



POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

Sommario

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE7

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale ...7	
1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale7	
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria27	
Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo3029	

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI3332

2.A Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica3332	
---	--

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 1 OCCUPAZIONE3332

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)3332	
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione3332	

2.A.4 Priorità d'investimento (8i)3332

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi3332	
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)3534	
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)3635	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari3635	
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni3938	
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)4140	
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)4140	
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni41	
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)41	

2.A.4 Priorità d'investimento (8ii)4241

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi4241	
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)4443	
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)4544	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari4544	
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni4746	
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)4746	
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)4746	
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni4847	
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)4847	

2.A.4 Priorità d'investimento (8iv)4948

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi4948	
---	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)	5049
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	5150
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	5150
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	5352
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	5352
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	5352
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	5453
2.A.4 Priorità d'investimento (8v)	5554
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	5554
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)	5655
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	5756
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	5756
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	5857
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	5958
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	5958
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	6059
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)	6059
2.A.4 Priorità d'investimento (8vii)	6160
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	6160
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)	6261
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	6362
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	6362
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	6665
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	6665
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	66
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	6867
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)	6867
2.A.7 <i>Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7.....</i>	<i>6968</i>
2.A.8 <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione</i>	<i>7170</i>
Tabella 6: <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni).....</i>	<i>7170</i>
2.A.9 <i>Categorie di operazione.....</i>	<i>7271</i>
2.A.10 <i>Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario).....</i>	<i>7372</i>
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	7473
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile).....	7473
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	7473

2.A.4 Priorità d'investimento (9i)	7473
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	7473
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)	7776
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	7877
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	7877
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	8079
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	8079
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	80
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	81
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)	81
2.A.7 <i>Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7</i>	82
2.A.8 <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione</i>	84
Tabella 6: <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)</i>	84
2.A.9 <i>Categorie di operazione</i>	85
2.A.10 <i>Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)</i>	8586
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	87
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)	87
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	87
2.A.4 Priorità d'investimento (10ii)	87
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	87
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)	89
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	90
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	90
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	92
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	92
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	92
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	93
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)	93
2.A.4 Priorità d'investimento (10iv)	94
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	94
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)	96
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	97
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	97
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	101
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	103

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	103
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	104
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)	104
2.A.7 <i>Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7</i>	105
2.A.8 <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione</i>	107
Tabella 6: <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)</i>	107
2.A.9 <i>Categorie di operazione</i>	108
2.A.10 <i>Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)</i>	109
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 4 CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	110
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile).....	110
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	110
2.A.4 Priorità d'investimento (11i)	110
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	110
Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)	112
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)	113
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	113
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni.....	114
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	114
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	115
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni.....	116
Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)	116
2.A.7 <i>Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7</i>	117
2.A.8 <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione</i>	119
Tabella 6: <i>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)</i>	119
2.A.9 <i>Categorie di operazione</i>	120
2.A.10 <i>Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)</i>	120
2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica	121
2.B.1 ASSE PRIORITARIO 5 ASSISTENZA TECNICA	121
2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile).....	121
2.B.3 Fondo e categoria di regioni	121
2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi.....	121
2.B.5 Indicatori di risultato	122
Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)	122
2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario).....	123
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici	123
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati	124
Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)	124
2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)	124

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO	125
3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	125
3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)	126
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	129
4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)	129
4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)	130
4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)	130
4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)	131
4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)	131
SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (se del caso)	132
5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale	132
5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato	132
Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale	132
SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI	133
SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI.....	135
7.1 Autorità e organismi pertinenti	135
7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti	135
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	135
7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)	137
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso).....	137
SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	138
SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	141
9.1 Condizionalità ex ante.....	141
Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse.....	143
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario	167+68
SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	172
SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	174
11.1 Sviluppo sostenibile	174
11.2 Pari opportunità e non discriminazione	175
11.3 Parità tra uomini e donne	176
SEZIONE 12.ELEMENTI DISTINTI.....	178
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	178
12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo	179
Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva).....	179
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma.....	181
Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma	183

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT05SFOP009
Titolo	POR Abruzzo FSE
Versione	
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	C(2014)10099
Data della decisione della CE	17-dic-2014
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF1 - Abruzzo

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Il contesto della strategia del Programma Operativo

Il nuovo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) in Abruzzo si iscrive nel quadro degli effetti di una crisi economica e sociale di ampia portata, testimoniata dai principali indicatori socio-demografici e macroeconomici rilevabili per il nostro territorio. La missione del Programma Operativo FSE 2014-2020 - **correggere gli squilibri strutturali del mercato del lavoro abruzzese e fronteggiare le conseguenze delle accresciute difficoltà sociali, generate dalla crisi** – emerge con grande evidenza dall'urgenza di intervenire sugli elementi che rivestono maggiore criticità. A tal fine, il Programma intende porsi come **cardine** di una **nuova stagione di programmazione e di riforma dell'intero impianto del welfare abruzzese**, intervenendo, attraverso il ridisegno complessivo di politiche e strumenti, sulle arretratezze e le carenze di sistema preesistenti che spesso hanno acuito gli impatti del ciclo economico negativo sulle famiglie, sull'esclusione sociale e sull'occupazione. Gli obiettivi di innovazione e di cambiamento saranno perseguiti attraverso una ridefinizione del quadro legislativo esistente in materia di politiche sociali, della formazione e del lavoro e una diversa strategia di programmazione, basata sulla **partecipazione sociale, sull'integrazione e il coordinamento delle politiche**, sul **coinvolgimento attivo dei destinatari** delle azioni, sulla **semplificazione delle procedure e l'innovazione tecnologica**. Il Programma dovrà quindi essere in grado di innestarsi all'interno del quadro di riforma regionale del welfare, avendo la capacità di fare sistema con il progresso delle nuove politiche, superando la logica della progettualità parcellizzata verso quella dell'innovazione **strutturale, integrata e duratura**. La definizione della strategia d'intervento si alimenta dell'attenta considerazione della situazione attuale e previsionale, delle politiche europee, nazionali e regionali in cui il Programma si iscrive e alle quali contribuisce, nonché delle esperienze positive, derivanti dai precedenti periodi di programmazione che l'Amministrazione Regionale potrà trasferire per conseguire gli obiettivi e massimizzare l'impatto della sua azione. Il principale riferimento di *policy* a cui il PO FSE si ispira è rappresentato dalla Comunicazione **"EUROPA 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"**¹ attraverso la quale la Commissione Europea ha delineato la strategia decennale a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale. Essa mira a contrastare gli effetti della perdurante crisi economica e finanziaria, attraverso una ridefinizione del modello di crescita per l'Unione Europea. Il raggiungimento degli obiettivi di crescita individuati da EUROPA 2020 sarà misurato con riferimento a cinque gruppi di indicatori chiave, secondo target differenziati per Paese Membro, così come definiti nei rispettivi Piani Nazionali di Riforma.

Attraverso il **Quadro Strategico Comune** la Commissione Europea ha indicato le modalità con cui i Fondi SIE, che costituiscono gli strumenti della **Politica di Coesione**, possono operare insieme, coordinandosi con altri strumenti e politiche dell'Unione, verso il conseguimento degli obiettivi

¹ Tutte le note sono contenute nell'Allegato 1(COM (2010) 2020)

indicati dalla Strategia Europa 2020. Il QSC si incardina sugli 11 obiettivi tematici introdotti dal Regolamento Generale dei fondi² e definisce, per ciascuno di essi, le possibili linee di intervento implementabili, una serie di principi generali per l'impostazione della strategia, i criteri di coordinamento e integrazione tra questi e le altre iniziative gestite direttamente dall'UE. Il FSE³ in particolare, si concentra su quattro obiettivi tematici: **l'occupazione e la mobilità professionale; l'inclusione sociale e la lotta contro la povertà e la discriminazione; l'istruzione e la formazione; il rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative**. Le azioni sostenute dal FSE, che realizzano prioritariamente gli obiettivi della "crescita inclusiva", contribuiscono inoltre agli altri obiettivi tematici, puntando a creare le competenze necessarie per la loro implementazione. Il riferimento di livello nazionale per la definizione del PO FSE 2014-2020 è costituito dall'**Accordo di partenariato**: frutto di un processo di consultazione allargata a Ministeri, Regioni, Enti locali e partenariato economico sociale e dell'interlocuzione informale avviata con la Commissione esso rappresenta il quadro programmatico per l'utilizzo del complesso dei fondi a livello nazionale e osserva raccomandazioni specifiche all'Italia (*Country specific recommendations*) adottate dal Consiglio europeo, sulla base dell'analisi dei Programmi Nazionali di Riforma per l'anno 2013 e per l'anno 2014⁴, finalizzate a promuovere la convergenza degli interventi su priorità chiave per il nostro Paese.

Con riferimento ai temi specifici per il FSE, con l'analisi descritta di seguito, il programmatore ha inteso esaminare la situazione contingente abruzzese misurandone la distanza dai citati target di Europa 2020 per l'Italia⁵, in coerenza con le specifiche raccomandazioni ricevute sui temi del Mercato del Lavoro, dell'Istruzione e della formazione ed infine della Pubblica Amministrazione⁶. I fabbisogni di intervento che sono scaturiti dalla citata analisi, ovviamente non possono essere soddisfatti tutti, sia in nella logica della concentrazione tematica richiesta alle programmazioni operative, sia in considerazione della volontà di garantire efficacia agli interventi pur alla luce della dotazione economica complessiva del Po FSE Abruzzo, che si attesta ad un valore pari al 45% circa di quello della Programmazione 2007-2013. Le considerazioni appena esposte, dunque, hanno indotto a prendere in considerazione ulteriori elementi di valutazione che perseguissero la logica della concentrazione e dell'efficienza degli interventi da attivare con il Programma Operativo⁷:

- Lezioni dai precedenti periodi di programmazione;
- Le misure previste nei PON FSE, di cui la Regione beneficerà;
- Le opportunità offerte dalle misure previste in altre politiche e altri strumenti nazionali e dell'unione.

La programmazione unitaria delle politiche di coesione nella Regione Abruzzo

In coerenza con il quadro programmatorio sopra esposto, la Regione Abruzzo ha individuato fabbisogni e opportunità di intervento per il territorio regionale e, sulla base di questi, definito i propri indirizzi per la programmazione unitaria (**Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-2020**, di cui alla DGR 37/2014) da cui deriva la presente programmazione negli ambiti di applicabilità del sostegno del FSE.

Il percorso di programmazione del Fondo Sociale Europeo si è sviluppato attraverso il supporto ad un'apposita **Cabina di Regia** regionale, istituita con DGR. 326/2013, composta dalle Autorità di

² REG.(UE) N. 1303/2013

³ REG.(UE) N. 1304/2013

⁴ RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 9 luglio 2013 sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017 (2013/C 217/11) e RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO dell'8 luglio 2014 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia (2014/C 247/11)

⁵ Tabella allegato 2

⁶ Tabella allegato 3

⁷ Allegato 4

Gestione dei PO dei Fondi Comunitari 2007-13 ed intesa quale strumento di coordinamento delle differenti fasi di programmazione dei Fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) e di attuazione dei Programmi Operativi per il periodo 2014-20.

In relazione all'analisi del contesto regionale e delle emergenti problematiche ed opportunità di sviluppo, nonché dei vincoli regolamentari e della dotazione finanziaria assegnata ai fondi, fortemente ridotta rispetto al precedente periodo di programmazione, alla verifica delle opportunità offerte dai numerosi strumenti finanziari esistenti, la Regione ha concentrato la propria strategia di sviluppo sul conseguimento di specifici obiettivi attraverso il concorso dei fondi, tale da garantire il maggiore valore aggiunto al territorio e contributo alla Strategia Europa 2020. L'approccio unitario ha dato attuazione a due principi cardine della nuova programmazione:

- la promozione di **interventi “mirati ai luoghi”**, attraverso la concentrazione di interventi su specifiche “zone-bersaglio” che manifestano, in maniera più urgente, criticità e sfide, ad esempio a livello urbano e nelle cd. “aree interne”, al fine di promuoverne armonicamente lo sviluppo in tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di *governance*);
- l'adozione di modalità di ***governance* dei processi di programmazione e di attuazione** in grado di rispondere sia agli elementi di criticità rilevati nel percorso attuativo del precedente ciclo di programmazione, sia ai nuovi indirizzi europei per il periodo di programmazione 2014-2020, pertanto fortemente orientata ai risultati, al coinvolgimento degli stakeholder, alla semplificazione amministrativa. Il processo di programmazione è stato condiviso fin dalle fasi iniziali con gli *stakeholder*: il documento strategico unitario “Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-20” e, quindi, i singoli programmi operativi, rappresentano gli esiti del percorso partenariale.

La strategia complessiva del programma operativo viene di seguito presentata, con riferimento agli ambiti d'intervento propri del FSE, attraverso l'illustrazione dei principali fenomeni che li caratterizzano, degli elementi di criticità/fabbisogni che ne conseguono e la definizione di coerenti direttrici di intervento volte alla loro soluzione, sostenibili ed in grado di offrire la maggiore ricaduta in termini di risultati e di impatto sulle problematiche identificate.

Le principali dinamiche socio-demografiche e macro economiche

La popolazione dell'Abruzzo al 31 dicembre 2013 è pari a 1.312.507 abitanti e rappresenta il 2,2% della popolazione residente in Italia. La distribuzione della popolazione nelle province vede presenti in quella di Chieti il maggior numero di abitanti (389.053, il 29,6% del totale); seguono, in ordine decrescente: Pescara (con 315.725 abitanti, il 24% del totale), L'Aquila (con 300.774 abitanti, il 23% del totale) ed infine Teramo (con 306.955 abitanti, il 23% del totale). È però la provincia di Pescara, con 258 abitanti per Km², quella più densamente popolata, mentre L'Aquila, con 60 abitanti per Km², è quella con la densità più bassa. Rispetto al 2000 si registra una variazione positiva della popolazione residente in Regione, con un incremento demografico di 51.373 abitanti, variazione percentuale pari al 4%. La provincia che ha fatto registrare l'aumento di popolazione più consistente è quella di Pescara, con un incremento pari al 3,8%, seguita dalla provincia di Teramo (+2,9%). Osservando la variazione della popolazione intercorsa tra il 2012 e il 2013 si rileva un incremento di 6.091 abitanti, pari allo 0,5%. L'incremento demografico di questi anni è stato determinato dalle immigrazioni, notevolmente superiori alle emigrazioni. La composizione demografica dell'Abruzzo per età testimonia, come per l'Italia, il progressivo invecchiamento della popolazione. La presenza di una vasta fascia di popolazione anziana (22,1 % al 2013) non sarebbe di per sé un fenomeno preoccupante se accompagnato da un graduale ricambio generazionale; si rivela in parallelo, invece, la contrazione di tutte le fasce di età, ad eccezione degli over 65. Una simile condizione pone ovvi problemi di sostenibilità futura, come evidenziato anche dagli indici demografici. Appare infatti evidente come nell'arco di un periodo relativamente breve (1995 – 2013) l'indice di vecchiaia della popolazione (rapporto fra popolazione con età maggiore o uguale

di 65 anni e popolazione con età compresa fra 0 – 14 anni) sia peggiorato. La classe di popolazione con età compresa tra i 0 e i 14 anni è divenuta, in termini relativi, meno consistente rispetto a quella con almeno 65 anni (dal 120,52% del 1995 al 170% del 2013). Il fenomeno interessa in misura più marcata la componente di genere femminile, la più longeva. L'evoluzione della struttura demografica della popolazione è foriera di complessi cambiamenti sociali ed economici. Il progressivo invecchiamento della popolazione ha come logica conseguenza il peggioramento dell'indice di dipendenza strutturale e l'indice di dipendenza strutturale degli anziani (pari rispettivamente a 53,9% e 33,9% nel 2013) e potrebbe implicare uno sbilanciamento fra occupati e popolazione inattiva, con conseguenze dirette (pesanti ripercussioni sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali e del welfare locale) e indirette sulle dinamiche che interessano la partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto femminile. Per quanto concerne il contesto macroeconomico regionale, si osserva come nel 2012 abbia mostrato gli effetti della crisi con un calo del PIL pari al 3,6%⁸. Produzione, fatturato e ordinativi delle imprese regionali si sono ridotti, con una contrazione anche della domanda estera. La contrazione dei consumi interni (-6,5%) e della domanda estera (-1,2%) hanno comportato una riduzione dell'attività manifatturiera (-6%); il livello delle importazioni è diminuito significativamente (-15,7%) rispetto alla crescita registrata nel 2011 del 7,4%. La perdita di competitività del sistema economico regionale viene evidenziata dalla contrazione del valore aggiunto industriale nel periodo 2008-12, pari a 14 punti percentuali (18% nel Sud, 11% a livello nazionale)⁹. Il settore dell'edilizia, traendo beneficio dall'attività di ricostruzione avviata a seguito del sisma del 2009, mostra una flessione più contenuta rispetto al dato nazionale e regionale. Il tasso di crescita delle imprese nel 2012 registra un valore positivo (0,43%), superiore al dato medio nazionale (0,31%), ma segna un rallentamento rispetto all'anno precedente. Il volume delle esportazioni nel 2012 ha subito un calo del 4,8%, in controtendenza rispetto all'incremento a livello nazionale (+4,2%): nonostante tale contrazione, nello scenario italiano la Regione mantiene una rilevante capacità di esportare: il rapporto tra la quota delle esportazioni e il PIL (24,5%) è infatti superiore sia al dato del Mezzogiorno (11,6%) sia al valore nazionale (23,8%).

Le tematiche FSE

1.OCCUPAZIONE

Contesto e fabbisogni

Europa 2020 individua come obiettivo strategico la piena occupazione per la popolazione in età attiva (fascia tra i 20 e i 64 anni) fissando al 75% il target da raggiungere relativamente al tasso di occupazione. Il target per l'Italia varia dal 67 al 69%. La Regione Abruzzo registra, nel 2013¹⁰, un **tasso di occupazione** in età 20 – 64 anni pari al 58,8%. Il dato, pur tendenzialmente in linea con la media nazionale (59,8%), indica un trend negativo che dall'inizio della crisi (2008) ad oggi ha visto ridursi di circa 4,5 punti la percentuale di persone occupate, aumentando sempre più la distanza dal target fissato per l'Italia.

L'osservazione della crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali nel periodo 2008-2013 aiuta a comprendere meglio la portata della crisi e il suo impatto sul mercato del lavoro in Abruzzo: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga autorizzate registrano aumenti vertiginosi, con un incremento percentuale complessivo pari al +482% (3.277.266 ore autorizzate nel 2008 a fronte di 12.528.561 nel 2013 di CIG, 2.619.294 ore di CIGS nel 2008 contro le 15.998.155 del 2013, 467.750 ore del 2008 contro le 8.529.357 del 2013 per la CIG in deroga¹¹). Gli effetti della crisi del sistema produttivo regionale si traducono in una crescente difficoltà di trovare lavoro e in

⁸ Elaborazione dati in rapporto SVIMEZ 2013

⁹ CRESA – Congiuntura economica abruzzese – primo trimestre 2013

¹⁰ Fonte, Istat

¹¹ Fonte: INPS -Banche Dati

un aumento esponenziale del **tasso di disoccupazione** che dal 6,6% del 2008 è salito all'11,4% nel 2013, con un +4,5%. In significativo aumento anche l'incidenza dei **disoccupati di lunga durata** sul totale dei disoccupati, che nel 2013 è pari al 58,3 % a fronte del 44,2% del 2008¹² (+14%), indice non solo della difficoltà di trovare lavoro ma di un progressivo allungamento dei tempi di attesa. La **componente femminile** risulta generalmente la più penalizzata in riferimento a tutti i principali indicatori relativi al mercato del lavoro: con particolare riferimento a quello della partecipazione si osserva come, nel 2013, a fronte di un totale occupati pari a 480.000, il numero di donne occupate, è di sole 194.000 unità¹³ (il 40%), con un **tasso di occupazione femminile** pari al 44,2% contro il 65,5% di quello maschile, registrando una differenza del 21,3%. Differenza non meno netta per il tasso di attività che si attesta al 23,8%. La percentuale di donne titolari di impresa individuale è pari al 30,8%¹⁴; se tale dato colloca la Regione al di sopra del valore medio nazionale (26%), il numero di donne impegnate in un'attività autonoma è ancora basso, soprattutto in considerazione del fatto che intraprendere un'attività di lavoro indipendente potrebbe consentire modalità organizzative maggiormente conciliabili con le esigenze della vita privata e familiare. La percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia per l'anno 2012, è di appena il 9,8%¹⁵, circa 4 punti percentuali al di sotto della media nazionale che si attesta al 13,9%. Se pure il dato colloca l'Abruzzo al di sopra del valore medio per il Mezzogiorno (5,1%) è comunque indicativo del basso numero di donne che lavorano e della tendenza a rinunciare al lavoro per accudire i figli, anche in relazione alla ridotta disponibilità di servizi per l'infanzia. Rimangono significativamente più elevati i tassi di **disoccupazione delle persone con bassi livelli di istruzione**, anch'essi interessati, così come i più giovani, da rilevanti incrementi nel periodo compreso tra il 2008 e il 2013. Dall'inizio della crisi economica il tasso di disoccupazione per coloro che sono in possesso della sola licenza elementare è aumentato di circa il 2,5% e di 8,6 % per i soggetti in possesso della sola licenza media. Il dato relativo alla **disoccupazione giovanile** non è meno allarmante: dal 2008 al 2013, nella fascia di età 15-24 anni, questa è aumentata di 18 punti percentuali (dal 19,7% del 2008 al 37,7% del 2013), valore solo leggermente al di sotto del valore medio nazionale (+18,7%). Per i giovani nella fascia 15-29 (208.556 unità, il 16% del totale della popolazione) il tasso di disoccupazione si attesta al 28,21%. Crolla, nello stesso periodo di osservazione, l'occupazione giovanile: dal 38,72% del 2008 al 28,19% del 2013. I ragazzi tra i 15-29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione – i cosiddetti **NEET**– nel 2013 sono 49.000, circa il 23,5% del totale dei giovani nella stessa fascia di età. Le **persone con disabilità** iscritte agli elenchi del collocamento obbligatorio, quindi in età attiva e disponibili a lavorare sono, nel 2011, 16.362 unità, di cui 8.162 donne e 171 extracomunitari¹⁶. Il 28% della **popolazione** residente in Abruzzo, è a **rischio di povertà e di esclusione sociale**: 369.993 persone vivono in condizione di svantaggio, il 16,5% delle famiglie vive al di sotto della soglia di povertà¹⁷. La principale causa di tale condizione è da ricercarsi nella bassa intensità lavorativa: i soggetti che si trovano in tale situazione hanno meno di 60 anni e, nell'anno precedente a quello della rilevazione, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale. Una componente del mercato del lavoro regionale cui prestare particolare attenzione è quella della **popolazione straniera**: nel 2013¹⁸ essa ha fatto registrare un incremento rispetto al solo anno precedente del 9%, raggiungendo le 75 mila unità circa, il 5,7% della popolazione residente complessiva. Il tasso di crescita dal 2001 al 2013 è del 250%. Circa l'80% degli stranieri residenti rientra tra la popolazione attiva: nel 2011¹⁹ il 35% è concentrato nella classe d'età tra i 30 e i 44 anni, il 25% in quella tra 15 e 29 anni, il 19% in quella tra 45 e 64 anni e solo il 2% ha più di 65 anni. Il dato assume particolare rilievo in associazione al tasso di occupazione, che nel 2011 è del

¹² Fonte: nostra rielaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹³ Fonte: nostra rielaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹⁴ Fonte: Istat- Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

¹⁵ Fonte: nostra elaborazione dati Istat- Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

¹⁶ Fonte: "Sesta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" anni 2010 – 2011", Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2012

¹⁷ Fonte: Istat, indicatore "Persone a rischio di povertà o esclusione sociale", anno 2012

¹⁸ Fonte: ISTAT "Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese", anno 2014

¹⁹ Fonte: ISTAT, Censimento sulla popolazione, 2011

44%, valore fra i più bassi a livello nazionale. I **Servizi per l'Impiego** pubblici, il principale strumento per l'attuazione delle politiche attive del lavoro, sono presenti sul territorio con una rete di 15 Centri per l'Impiego. Operano attraverso 240 unità circa di personale dipendente, prevalentemente impegnato in attività di front office, di carattere amministrativo (rapporto operatore/DID pari a 341,5): l'erogazione dei servizi specialistici viene realizzata con la collaborazione di professionalità esterne²⁰. La Regione Abruzzo, ha avviato il processo di integrazione tra pubblico e privato in materia di servizi per l'impiego, disciplinando un proprio sistema di accreditamento²¹. Al momento sono accreditati cinque soggetti che, attraverso dieci sedi operative, erogano servizi riferiti a tutte le aree di prestazione previste, su tutto il territorio regionale. Il sistema dei Servizi per l'Impiego si confronta con una profonda esigenza di adeguamento in relazione alle riforme di livello nazionale, con particolare riferimento alla possibilità di garantire l'implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni introdotti dalla L. 92/2012 e al riordino delle funzioni delle province di cui alla L.56/2014.

Strategie di intervento

In relazione agli elementi di contesto sopraindicati, ma anche agli scenari sovraregionali, con particolare riferimento agli interventi mirati alla riorganizzazione dei Servizi per l'Impiego e alle significative esperienze in corso di implementazione in collaborazione fra Stato, Regioni e Province Autonome (definizione e avvio della cd. "Garanzia Giovani"), la direttrice strategica individuata per la promozione dell'occupazione è rappresentata dall'intervento diretto sul destinatario (presa in carico).

La maggior percentuale di risorse del programma è pertanto destinata a sviluppare un'ampia gamma di interventi di politica attiva a favore della **platea di soggetti in cerca di lavoro ed inattivi**. Questi saranno quindi prioritariamente destinati a giovani, donne e lavoratori colpiti dalla crisi economica, anche se sarà data dovuta attenzione anche agli altri target di destinatari, quali **i lavoratori maturi, i disoccupati di lunga durata, gli immigrati, e i soggetti svantaggiati**. In particolare, si interverrà sulla **popolazione giovanile**, attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, l'orientamento, la consulenza, il rafforzamento dell'apprendistato, dei tirocini e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego e autoimprenditorialità. La Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani, oltre a indirizzare il PON YEI, costituisce un riferimento rilevante per l'attuazione del POR FSE con il quale si intende agire in stretta cooperazione e in termini di complementarietà e sinergia rispetto al Programma Nazionale, che la Regione attuerà sul proprio territorio, in qualità di Organismo Intermedio. La partecipazione a tale iniziativa, infatti, riveste carattere strategico, sia in relazione alla necessità di un adeguato contrasto al fenomeno dei NEET, gestibile con una dotazione economica sostanziosa²², sia in relazione all'opportunità di utilizzare le esperienze in essa maturate per una più generale ridefinizione dei Servizi per l'Impiego. La Regione, considerata la centralità dell'ambito di intervento, garantirà la continuità degli interventi attualmente previsti per i giovani anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON, con le risorse del POR 2014-2020. Occorre considerare che, entro il 2017 sarà possibile utilizzare anche l'opportunità offerta dal **FEG** che consente l'accesso a misure quali: assistenza nella ricerca di un impiego; orientamento professionale; istruzione, formazione e riqualificazione; guida e tutoraggio; imprenditorialità e creazione di nuove aziende, anche alla categoria di giovani, in numero pari a quello dei lavoratori che ottengono un sostegno. Allo stesso modo l'Amministrazione regionale si farà promotrice degli strumenti fissati dal decreto legge 76/2013 (convertito nella legge n. 99/2013). Il meccanismo della "presa in carico" da parte dei competenti Servizi per l'Impiego garantirà il divieto di cumulo degli stanziamenti a favore dei medesimi

²⁰ Fonte: "Indagine sui Servizi per l'impiego 2013", rapporto di monitoraggio a cura del MLPS e Italia Lavoro

²¹ DGR n. 1057/2010, DGR n. 155/2012

²² Lo stanziamento economico del Piano Operativo Regionale di attuazione della Garanzia Giovani è pari ad € 31.160.000,00 comprensivo della quota di cofinanziamento

destinatari. Le iniziative a favore della **popolazione straniera**, da realizzarsi in coerenza e complementarità con gli interventi a valere sul *Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione*, saranno funzionali all'attuazione delle politiche regionali in materia di immigrazione e si alimenteranno del confronto nell'ambito partenariale, in cui sarà garantita adeguata rappresentanza alle comunità presenti sul territorio regionale. Gli interventi a favore dei **disoccupati di lunga durata** e delle **persone a rischio di disoccupazione di lunga durata** consisteranno in un mix misure di politica attiva, sostenute da incentivi assunzionali, servizi di accompagnamento e supervisione personalizzati, tirocini e altre forme di *work experience*, e saranno volte ad offrire opportunità di professionalizzazione ed inserimento, anche in forma autonoma, nell'ambito dei settori che, a livello regionale, offrono prospettive di crescita (es. innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale). In relazione alla ricercata massima efficacia degli stessi, gli interventi mirati alla qualificazione e riqualificazione del target saranno fondati sull'anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese. Le informazioni circa la rispondenza degli interventi offerti alla reale domanda di lavoro presente sul territorio costituirà la base per le azioni di comunicazione che saranno realizzate per questo target. Gli interventi indirizzati ai **soggetti svantaggiati** riguarderanno unicamente la dimensione dell'inserimento-reinserimento lavorativo (e non quella dell'intervento su altre dimensioni dello svantaggio, fronteggiate nell'ambito della strategia per l'inclusione sociale). Queste consisteranno in misure di politica attiva, opportunamente calibrate sulle specificità del target, anche finalizzate, attraverso forme di consulenza e supporto nell'accesso al credito, all'attivazione e sostegno di percorsi imprenditoriali. Con particolare riferimento al target delle persone con disabilità, se ne sosterrà l'inserimento lavorativo attraverso progetti di inserimento e interventi di tutoraggio personalizzati, valorizzando il contributo delle imprese sociali inclusive. In relazione a quanto emerso circa la generale sotto-rappresentazione della componente femminile nel mercato del lavoro, indicata dal costante aumento dei differenziali di genere, si svilupperanno azioni specifiche volte alla **promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne riferita alle opportunità di accesso all'occupazione, di progressione di carriera e di parità retributiva**, in particolare attraverso diverse forme di conciliazione fra vita professionale e vita privata/familiare, inclusi voucher per facilitare l'accesso ai servizi di cura per l'infanzia, l'incentivazione all'inserimento in contesti aziendali ed il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. Gli interventi finalizzati al supporto alla creazione d'impresa si svilupperanno sulla base delle positive esperienze realizzate nella programmazione 2007- 2013. Con particolare riferimento alle politiche di conciliazione si opererà in sinergia con il FESR che, nell'ambito dell'Asse VI del Por, prevede finanziamenti finalizzati al recupero, consolidamento e riqualificazione di infrastrutture/strutture esistenti dedicate all'erogazione di servizi socio educativi per i bambini di fascia di età compresa tra zero e tre anni (ad es. asili nido, ludoteche, etc.); e per i minori di fascia di età compresa tra i tre e 16 anni (ad es. ludoteche, strutture socio educative etc.). La promozione dell'accesso ad opportunità di professionalizzazione non specificamente indirizzate alla popolazione femminile, inoltre, sarà realizzata anche attraverso l'inserimento di punteggi/premialità per genere sia nell'ambito degli interventi finalizzati alla promozione dell'occupazione che in quelli a sostegno dell'inclusione sociale e dell'istruzione e formazione. In relazione alle pesanti ricadute occupazionali della crisi in atto una percentuale rilevante delle risorse del programma sarà indirizzata a **sostenere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti**, ad aumentare la capacità di intervento nelle fasi iniziali delle crisi, anche attraverso il tempestivo coinvolgimento del personale in CIGS in interventi di bilancio e sviluppo delle competenze/consulenza di carriera, al fine della rapida ricollocazione della componente per cui è prevedibile l'esubero. Gli interventi saranno realizzati in un'ottica di integrazione fra politica attiva, passiva e di sviluppo, anche attraverso la strutturazione di una filiera di servizi specializzata, da attivare in relazione alle emergenze segnalate nell'ambito dei tavoli territoriali. L'intento è quello di adoperarsi per una più globale tutela sociale, limitando l'uso della politica passiva per facilitare la riallocazione dei lavoratori. In relazione alle sfide imposte dal perdurare della crisi nonché delle correlate modifiche istituzionali che ridisegnano gli

assetto dei Servizi all'impiego e il ruolo degli attori che vi operano, la strategia prevede di intervenire strutturalmente sulla **modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro pubbliche e private**. Come premesso, l'attuazione della Garanzia Giovani, rappresenta un intervento di portata tale da gettare le basi per il ridisegno dei Servizi. Procedendo anche da tale esperienza, gli interventi saranno indirizzati a:

- la definizione del quadro di riferimento all'interno del quale iscrivere l'azione coordinata dei Cpl, che recepisca/definisca le tipologie e i livelli di prestazione dei servizi per l'impiego;
- il dimensionamento e la distribuzione sul territorio di un'offerta di servizi coerente con i bacini di popolazione servita e le specificità produttive dei contesti locali di riferimento;
- la promozione della cooperazione fra operatori pubblici e privati dei Servizi per l'Impiego e fra questi e gli operatori della formazione, dell'istruzione e dei servizi sociali;
- l'attuazione dei processi di semplificazione amministrativa, anche attraverso il pieno ricorso a servizi di *e-government* che facilitino il rapporto fra gli operatori dei servizi e fra i servizi, cittadini ed imprese.

In coerenza con le Raccomandazioni del Consiglio e con gli orientamenti nazionali, attraverso la programmazione del FSE vuole contribuire alla piena attuazione degli interventi proposti dalle riforme del mercato del lavoro avviate dall'Italia a partire dal 2012, garantendo l'offerta dei livelli essenziali di politica attiva per i lavoratori disoccupati e l'applicazione delle innovazioni normative introdotte.

Gli interventi saranno realizzati in complementarietà con le azioni sperimentali e di sistema del PON Occupazione e di rafforzamento amministrativo previste nell'ambito del Programma Operativo e nel PON Governance e con il ricorso alle risorse del FSC. In coerenza con la Strategia Nazionale delle Aree Interne saranno inoltre attuati interventi nelle aree interne al fine di permettere l'aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione.

2.INCLUSIONE SOCIALE

Contesto e fabbisogni

La strategia "Europa 2020" individua nella drastica riduzione del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, uno degli obiettivi strategici per la crescita inclusiva dell'Unione, prevedendo per l'Italia un contributo di 2,2 milioni di persone riferito al target europeo di 20 milioni di persone. Nel 2012 le **persone a rischio di esclusione sociale** in Abruzzo risultano essere quasi 370.000 e rappresentano una quota molto elevata di popolazione (28%), nonostante la riduzione di circa 30.000 unità rispetto al 2011. Nel periodo 2004-2012, la percentuale di **persone a rischio povertà** in Italia, è aumentata dal 19,1% al 19,4% (+0,3) mentre in Abruzzo si è passati dal 17,6% al 21,6%, un incremento percentuale ben più alto della media nazionale (+4). Tale criticità trova riscontro nei dati Istat sulla povertà in Italia che, relativamente al 2012 indicano per l'Abruzzo un incremento della **povertà relativa** di oltre tre punti percentuali rispetto al 2011 passando dal 13,4% al 16,5%. Tale valore risulta di quasi 4 punti percentuali più alto rispetto alla media nazionale che si attesta al 12,7%. Permane quindi un quadro preoccupante, in cui circa i due terzi dei nuclei familiari dichiarano di non riuscire a risparmiare, e un terzo si trova nelle condizioni di non poter far fronte a spese improvvise. Migliore è la situazione se si osserva la quota delle **persone che vivono in famiglie con grave deprivazione materiale** che per l'Abruzzo, nel 2012, è pari al 6,9% (-3,8 punti percentuali rispetto al 2011), nettamente inferiore al dato nazionale, pari al 14,5% e a quello del Mezzogiorno superiore al 25%. Con riferimento alle principali dimensioni che misurano la povertà o l'esclusione sociale (indicatore Eurostat), ad incidere sulla condizione di rischio povertà è principalmente la condizione di disoccupazione di lunga durata, che in Abruzzo

nel 2011 coinvolgeva oltre la metà dei disoccupati (51,1%). Tale dato colloca la Regione in posizione medio-alta tra le realtà territoriali italiane, ampiamente al di sotto di quello relativo al Mezzogiorno (58,2%); se, tuttavia, si considera la sola componente femminile, l'incidenza della disoccupazione di lunga durata cresce fino al 56,6%, in linea con il Sud del Paese. In Abruzzo si rileva, inoltre, un incremento della popolazione potenzialmente più soggetta a fenomeni di **esclusione sociale**. Di particolare rilevanza la crescita della popolazione con più di 65 anni che nel 2011 è giunta a rappresentare circa il 22% dei residenti totali, tra i quali il 4,8% ha beneficiato di assistenza domiciliare integrata. Il **tasso di disabilità** è del 5,38 per 1000 residenti (2004), un dato che colloca la Regione al di sopra del valore medio nazionale (4,76), allineandosi invece al quadro relativo al Mezzogiorno (5,37). In tale contesto è particolarmente significativa la crescita dell'incidenza degli alunni con disabilità sulla popolazione studentesca, e si rileva una parziale riduzione della dotazione tecnica e strutturale delle scuole, fattore che può pregiudicarne l'integrazione. L'83% dei pazienti disabili è una persona anziana: in Abruzzo risiedono infatti 55 mila anziani disabili, pari al 20,1% della popolazione over 65 (donne: 23,7% - uomini: 15,3%), dato leggermente superiore a quello nazionale (18,7%). A fronte di tale fabbisogno, va rilevato che l'offerta residenziale destinata ad anziani/disabili in Abruzzo non è adeguata ad affrontare l'ampiezza del problema, è decisamente inferiore alla media nazionale e non è cresciuta in modo sostanziale. Anzi dal 2011 al 2012 la disponibilità di posti letto risulta essere diminuita in tutte le Asl ad eccezione di quella di Pescara, così come registra una riduzione nel numero delle giornate di assistenza. Nel 2013 sono circa 75.000 gli **stranieri che vivono in Abruzzo**, in prevalenza donne (54,8%); essi rappresentano il 5,7% della popolazione regionale. Il dato è inferiore alla media nazionale (7,4%) ma nettamente superiore rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno. Rispetto al 2012 si registra un incremento del 9% che, per l'intervallo 2001-2013, è superiore al 250%. La distribuzione per classi di età della popolazione straniera (solo il 2% ha un'età superiore a 65 anni) fa sì che la stessa risulti essere in larghissima parte in età lavorativa (80,5%). Il principale ostacolo alla loro integrazione risulta essere il difficile accesso al mondo del lavoro, dal momento che nel 2009 si registrava tra gli stranieri un tasso di occupazione tra i più bassi a livello nazionale (54,9%) e un tasso di disoccupazione del 10,3%. Occorre riconsiderare anche i ROM e le persone di etnia Sinti, che, nonostante alcune situazioni di integrazione positiva, sono fra le persone più esposte all'esclusione sociale e alla discriminazione sul lavoro, che spesso amplificano la devianza sociale. Altro fattore di rischio in termini di esclusione sociale sono le **dipendenze** da droga, alcol e con sempre maggior incidenza, gioco patologico. L'Abruzzo compare tra le regioni con maggior bisogno di trattamento per oppiacei, presentando una incidenza superiore a 6/1.000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Le sostanze primarie maggiormente utilizzate dagli utenti in trattamento risultano essere eroina e cocaina. Per quanto concerne l'alcolismo, i comportamenti a rischio nel consumo di alcol (consumo giornaliero non moderato, *binge drinking*, consumo di alcol da parte dei ragazzi di 11-15 anni) in Abruzzo riguardano circa 186 mila persone. Si tratta di un fenomeno sostanzialmente maschile, coinvolgendo 154 mila maschi e solo 33 mila femmine. Altra classe di destinatari a forte rischio di esclusione sociale è rappresentata da **detenuti ed ex-detenuti**. Al 31 gennaio 2014 i detenuti presenti in Abruzzo secondo i dati del Ministero di Giustizia sono quasi duemila (1.949 unità), di cui 72 donne e 237 stranieri. La capienza regolamentare delle strutture esistenti conta invece circa 400 posti in meno (1.529 unità). Altra categoria a rischio di esclusione sociale è rappresentata dalle **donne che hanno subito violenze e le vittime della tratta**. Entrambi i fenomeni sono in forte aumento e addirittura l'Abruzzo per violenze sessuali risulta essere la seconda Regione insieme al Friuli Venezia Giulia, seconde solo all'Emilia Romagna, con un tasso del 4,9%, superiore di 1,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Nel complesso, anche l'analisi **dei principali indicatori di benessere**²³, nel rilevare il permanere di un ampio divario tra l'Abruzzo e le regioni del Nord, segnala la necessità di potenziare le politiche pubbliche per l'Inclusione Sociale, anche con il supporto delle organizzazioni del Terzo settore. Proprio il Terzo Settore, in quanto risorsa strategica per le politiche di Inclusione Sociale, merita qui un'attenta considerazione. Di fronte alle dinamiche negative e del lavoro e alle difficoltà di tenuta

²³ ISTAT, Rapporto BES 2013, Il benessere equo e sostenibile in Italia

occupazionale, numerosi atti ufficiali del Parlamento Europeo e della Commissione invitano a prestare **larga attenzione al ruolo che l'economia sociale può svolgere nel favorire la crescita, nell'innescare percorsi virtuosi di uscita dalla crisi, nel contrastare la disoccupazione**. In effetti, numerose esperienze di policy si rivolgono proficuamente verso un «**welfare generativo**». Osservando i dati Istat del *Censimento delle istituzioni non profit in Abruzzo* (pubblicati in luglio 2014, rilevati nel 2011) emerge come **l'economia sociale regionale possa rappresentare un veicolo di creazione di valore aggiunto e di opportunità occupazionali**. In Abruzzo operano 7.261 istituzioni non profit (il 6.7% del totale delle 108.484 unità giuridico economiche) che occupano 9.395 persone e 4.429 lavoratori esterni. Il dato interessante è che, rispetto al precedente censimento del 2001, proprio le istituzioni non profit registrano l'aumento più significativo (+32,5%), stesso andamento che ha riguardato gli addetti del settore (+27,7%). Proprio sugli addetti, tuttavia, la dinamicità del non profit abruzzese risulta inferiore rispetto al panorama nazionale, dove l'economia sociale registra una crescita relativamente maggiore (+39.4%).

Strategie di intervento

La Regione Abruzzo mira a promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e il miglioramento dell'occupabilità dei soggetti maggiormente in difficoltà agendo sulle dimensioni fondanti della *Strategia Europea per l'inclusione sociale* ²⁴:

- Sostegno al reddito;
- Mercati del lavoro inclusivi;
- Accesso a servizi di qualità.

A tal fine, la strategia regionale si concentra lungo due direttrici:

- da un lato, interventi diretti a favore dell'**inclusione attiva** di destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale, quali:

soggetti portatori di disabilità, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti e alcolisti, immigrati, ROM, persone senza fissa dimora, donne vittime di violenza e vittime di tratta, anziani. Tali interventi saranno gestiti in stretto coordinamento con gli Enti di Ambito Sociale, attraverso l'attivazione di reti inclusive aperte alle organizzazioni no profit;

- dall'altro, misure indirette di prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale, attraverso il **rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale**.

Con gli interventi diretti si agirà sul complesso delle dimensioni della strategia per l'inclusione attraverso l'attivazione di percorsi finalizzati a sviluppare **iniziative innovative e sperimentali in ambito sociale che abbiano un alto livello di integrazione, anche in un'ottica di rinnovata sussidiarietà verticale, con i piani di zona dei servizi sociali e con la programmazione socio-sanitaria zonale e distrettuale**. A partire da un'azione di presa in carico multidisciplinare, i destinatari potranno fruire di misure di politica attiva personalizzate (orientamento, formazione, tutoraggio, tirocini, accompagnamento al lavoro, supporto alla creazione d'impresa) e di servizi di carattere socio-assistenziale e comunitario finalizzati all'inclusione attiva. Particolare rilevanza assume l'intercettazione di queste categorie di destinatari che, in molti casi, sfuggono alle rilevazioni ufficiali e non accedono ai Servizi per l'Impiego. Per questo motivo risulta fondamentale la creazione ed il rafforzamento di **reti pubblicoprivate tra soggetti che si occupano di tali categorie di destinatari**, anche attraverso il loro coinvolgimento nel percorso partenariale, **in coordinamento con i Comuni, singoli e associati, responsabili della programmazione sociale territoriale e in coerenza con gli obiettivi dei Piani di zona dei servizi sociali**.

²⁴ Raccomandazione (2008/867/CE)

Al fine di concorrere sia al conseguimento dell'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili, sia del potenziamento dei servizi maggiormente necessari, verrà perseguito **il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore**, intervenendo su ambiti chiave per l'efficacia ed efficienza della loro azione. Soltanto attraverso la valorizzazione dell'enorme potenziale rappresentato dal mondo del no profit, della cooperazione e delle Organizzazioni di Volontariato e creando ampie collaborazioni tra strutture pubbliche e Terzo settore, infatti, si possono trovare, in una logica di sussidiarietà e di stimolo ad approcci innovativi di **governance sistemica dell'inclusione**, le soluzioni ai problemi pervasivi e dirompenti su cui la strategia regionale di inclusione sociale intende incidere. Tale obiettivo prevederà anche lo sviluppo di servizi sul modello di **hub sociali**, spazi condivisi e di incubazione di impresa, basati sull'imprenditorialità sociale innovativa, oggetto di specifico sostegno da parte del Programma. Tali interventi saranno realizzati in sinergia con gli strumenti finanziari previsti nell'ambito dell'Asse 3 **Microfinanza e imprenditoria sociale** del Programma per l'Occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). Rientra nella logica di ampio coinvolgimento del corpo sociale ed economico, l'azione che la Regione Abruzzo attiverà per la promozione della **responsabilità sociale delle imprese**. ~~Gli interventi interesseranno l'intero territorio regionale, ma saranno differenziati rispetto alle aree di sviluppo urbano, dove le problematiche dell'esclusione sono più eterogenee e stratificate e riguardano fasce ampie di popolazione, rispetto alle aree interne, dove invece andranno potenziate, ad esempio, azioni di inclusione mirate all'invecchiamento attivo. Tale scelta, in linea con la strategia nazionale per le aree interne, intende fronteggiare, in tali territori, le criticità derivanti dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione, rappresentate in particolare dalla forte carenza di servizi alla persona, con particolare riferimento a quelli per gli anziani. Tutte le attività sono previste in sinergia e complementarietà con il FESR che interverrà a favorire l'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e con il FEASR e con altri fondi e programmi nazionali e comunitari in tema di Inclusione sociale nonché con le politiche regionali e nazionali ordinarie, nel rispetto dei meccanismi di coordinamento di cui l'Autorità di Gestione sarà garante.~~

3.ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Contesto e fabbisogni

Nell'ambito della Strategia Europa 2020, il tema delle competenze è correlato a due obiettivi: 1) la riduzione dell'abbandono scolastico (al di sotto del 10% a livello UE, al di sotto del 15-16% per l'Italia; 2) la percentuale della popolazione di età 30-34 anni in possesso di un titolo di istruzione universitaria o equivalente (il 40% a livello UE, il 26-27% per l'Italia).

In Abruzzo, l'incidenza del fenomeno **dell'abbandono scolastico**²⁵ appare piuttosto limitata, coerentemente con il quadro positivo delineato in relazione ai livelli di istruzione della popolazione e ai livelli di partecipazione. Al 2013, la Regione fa registrare una quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi piuttosto ridotta²⁶ (11.000 individui, pari al 11,4% del totale della popolazione della stessa fascia d'età), tra le più basse tra quelle registrate nelle Regioni e Province autonome italiane, ben al di sotto della media nazionale (17%), di quella del Centro (13,7%) e di quella del Mezzogiorno (21,4%) e, soprattutto, con un trend positivo (-1,1% dal 2012). La performance regionale positiva trova conferma anche negli indicatori specificamente riferiti alla partecipazione alla scuola secondaria superiore (al 2011: 99,3% per gli uomini e 97,7% per le donne). Lo stesso non può dirsi per il tasso di abbandono alla fine del primo e del secondo anno, in quanto le serie storiche per entrambi gli indicatori evidenziano un trend negativo con un totale di

²⁵ La fonte per tutti i dati utilizzati per l'analisi del fenomeno è la Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo- Istat – Istruzione e Formazione, tranne dove diversamente specificato

²⁶ Popolazione di 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai due anni

1928 individui che abbandonano al primo biennio delle scuole secondarie superiori. Tale aspetto costituisce l'unica (relativa) criticità in un quadro altrimenti nettamente positivo. L'analisi del sistema universitario abruzzese evidenzia, sostanzialmente, una buona performance, sia in termini di iscrizioni (8507 immatricolazioni nell'anno accademico 2012-2013)²⁷ che di conseguimento delle lauree²⁸ (con un tasso di istruzione universitaria totale pari 22,3% nel 2012), in particolare per quanto riguarda la componente femminile della popolazione. La situazione abruzzese risulta nettamente positiva anche nel confronto con le altre realtà regionali italiane, per quanto riguarda la fascia 20-29 anni, registrando la migliore performance regionale del tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione²⁹ con un tasso di quasi 10 punti superiore a quello nazionale (Abruzzo 31%, Italia 21,1%). Per quanto riguarda la mobilità nel sistema universitario abruzzese, va rilevato che, nel 2012-2013³⁰, 3335³¹ studenti abruzzesi si sono immatricolati in università fuori Regione; la performance del sistema universitario regionale risulta, tuttavia, nettamente migliore se si prende in considerazione l'indice di attrattività delle università, che misura il rapporto tra il saldo migratorio netto degli studenti³² e il totale degli studenti immatricolati. Con un valore al 2013 del 21,6%, l'Abruzzo si colloca ai primi posti tra le realtà regionali italiane. La flessione rispetto al dato del 2011 (30,6%), tuttavia, fornisce un quadro complessivo in termini di mobilità di un sistema universitario ancora apprezzato a livello nazionale e in grado di attrarre studenti da fuori, un sistema che, però, sta gradualmente perdendo questa sua capacità, ma che, d'altra parte, sta progressivamente diventando la scelta preferenziale per gli studenti residenti sul territorio stesso. Per quanto attiene la quota della popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario³³, la Regione Abruzzo presenta valori leggermente superiori a quelli nazionali, ma significativamente distante dalle Regioni che segnano le migliori performance. La serie storica rivela un miglioramento del dato dal 2004 (16,5%) al 2012 con una flessione, tuttavia, tra il 2008 e 2009 su cui sicuramente hanno pesato anche le ripercussioni del sisma ed una significativa caduta, tra il 2011 (25,8%) e il 2012 (22,3%). Complessivamente, dunque, per quanto radicata e consolidata, la elevata capacità del sistema universitario regionale di produrre risorse umane con competenze di alto livello mostra segnali di progressivo indebolimento. Un particolare elemento di debolezza del sistema universitario regionale riguarda la quota piuttosto limitata di laureati in scienze e tecnologia³⁴. Per quanto il numero dei laureati tali discipline per regione per 1.000 residenti in età 20-29 anni, si rileva come il risultato dell'Abruzzo, sebbene sia significativamente migliore di quello del Mezzogiorno e sia quasi raddoppiato tra il 2001 (5,7%) e il 2011 (10,7% - ultimo dato disponibile e migliore della serie storica), sia inferiore alle migliori performance regionali e anche peggiore del dato nazionale (attestato intorno al 13%), per un valore assoluto pari 1564 laureati. La componente femminile nello stesso anno si attesta al 43% del totale.

Il dato, come si evince successivamente, ha una correlazione con il basso numero di addetti in R&S.

Il numero di addetti alla ricerca e sviluppo ogni mille abitanti, infatti, si colloca sul risultato per l'anno 2011, ultimo dato disponibile³⁵, di 2,4 addetti, contro un dato di 3,8 su base nazionale, che, anche in considerazione dei settori presenti in Abruzzo, di cui alcuni significativi dal punto di vista tecnologico e di innovazione, appare basso rispetto al potenziale dato dalla configurazione

²⁷ Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo- Istat

²⁸ Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale).

²⁹ Fonte: ISTAT "Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese", anno 2014

³⁰ Fonte: elaborazione Istat su dati MIUR

³¹ Nostra elaborazione su dati Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo- Istat

³² Il saldo migratorio netto è definito come la differenza tra gli immatricolati iscritti nelle sedi della Regione e gli immatricolati del sistema universitario residenti nella Regione stessa e che, per l'Abruzzo, al 2013, risulta pari a 1838 immatricolati. Fonte: Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo- Istat

³³ Fonte: Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro) per Noi Italia

³⁴ Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni per mille abitanti. Fonte: nostra rielaborazione di dati Istat, Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (Priorità 1).

³⁵ Istat, Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (Ricerca & Innovazione).

economica e settoriale regionale (3100 addetti al 2011 su una popolazione residente media, nello stesso anno, pari a 1.306.844,5).

Lo scarso numero di laureati in scienze e tecnologia, quindi, rappresenta un elemento di potenziale criticità in un quadro sostanzialmente positivo, di cui, sul medio lungo periodo, il sistema produttivo abruzzese potrebbe risentire.

Nel 2013³⁶, l'Abruzzo fa registrare dei livelli di partecipazione alle attività di *lifelong learning* piuttosto elevate, tra l'altro con una maggiore incidenza della componente femminile su quella maschile, anche se lontani dall'obiettivo europeo³⁷ del 15% (popolazione adulta che partecipa ad un corso di studio o di formazione professionale).

Circa il 6,5% della popolazione adulta abruzzese (25-64 anni), pari a 48000 individui, frequenta un corso di studio o di formazione professionale, percentuale che, benché di per sé non troppo elevata, posiziona comunque l'Abruzzo al di sopra del valore medio nazionale (circa 6 %). L'incidenza degli adulti in formazione permanente si riduce al 5,5% se invece si considera unicamente l'universo degli occupati (25000 individui), valore che, benché di minor entità, comunque risulta nella media dei dati relativi alle altre Regioni e Province autonome, avvicinandosi ai valori medi del livello nazionale (6%).

L'analisi dei trend al 2013, evidenzia, tuttavia, l'andamento piuttosto regolare dei valori di riferimento per la quota generale di adulti³⁸ e per la quota di occupati sino al 2012 (indicando, con particolare riferimento per quest'ultima, come la formazione continua venisse sempre più considerata, dai potenziali beneficiari e destinatari, un utile strumento per il miglioramento o la tutela della propria posizione lavorativa), con una flessione importante per entrambe le categorie (occupati e non occupati inoccupati) nel 2013 (totale – 1% pari a 8000 individui) facilmente attribuibile ad una sostanziale riduzione degli stanziamenti per la formazione , a favore di interventi di politica attiva con esiti di breve periodo (ad esempio incentivi assunzionali o per l'autoimpiego) utilizzati per far fronte all'emergenza della crisi economica nazionale. Il dato descritto, incrociato con quello relativo al livello di istruzione della popolazione adulta³⁹ che risulta inferiore alla media nazionale al 2013 (Abruzzo: 35,6%; Italia:42,2%) restituisce un complessivo quadro critico, soprattutto in ottica prospettica.

I nuovi dati⁴⁰ aggiornati di recente (Report 2014) dell'**Agenda Digitale Europea** mostrano che, nel 2012, il 60% degli italiani ha competenze digitali basse o nulle, rispetto al 47% per la media UE. Per quanto riguarda l'utilizzo da parte della popolazione regionale delle risorse Internet si può notare che negli ultimi due anni vi sia una leggera decrescita (51,5% nel 2012) dato che si contrare ulteriormente se si considera anche la disponibilità della banda larga (DSL 53,5%, media italiana 60,8%). Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione locale: oltre il 99% delle amministrazioni sono collegate a Internet e usa la posta elettronica e la posta elettronica certificata; le Amministrazioni hanno una discreta dotazione tecnologica; è in forte crescita l'utilizzo di strumenti di e-procurement; la diffusione dei siti istituzionali è praticamente completa; i servizi offerti dalla PA in ambito e-gov sono di tipo informativo (92,2%), download di modulistica (63,3%), inoltre modulistica (20,6%), iter completamente on-line (10,3%). Tuttavia, i cittadini abruzzesi che utilizzano i servizi on-line della PA sono solo il 14%. Nel complesso i livelli di dotazione tecnologica del tessuto imprenditoriale abruzzese sono significativi (connessione a banda larga, 91%), come il livello di interazione attraverso il canale digitale verso la PA (84,1%, media italiana

³⁶ Fonte: rielaborazione di dati Istat, Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

³⁷ Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 – “ET2020” (2009/ C119/02)

³⁸ Si ritiene che la flessione del 2009 possa essere attribuita al sisma che ha interessato la Regione

³⁹ Popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (percentuale)- Fonte Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁴⁰ Dati e informazioni contenute in “Agenda digitale Regione Abruzzo” approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 15/07/2014

83,5%), mentre risulta ancora non del tutto diffuso il ricorso alle potenzialità derivanti dalle risorse internet come, per esempio, il possesso di siti web (59,1%, media italiana: 64,5%) e l'utilizzo del canale e-commerce (solo il 7% e solo il 2,9% pagamento on-line).

Strategie di intervento

Anche in un periodo di scarse risorse finanziarie, gli investimenti nel settore dell'istruzione e della formazione costituiscono una componente fondamentale dello sviluppo economico e della competitività, essenziali per la creazione di nuovi posti di lavoro. L'istruzione e la formazione professionale, sia iniziale che continua, condividono, infatti, il duplice obiettivo di contribuire all'occupabilità e alla crescita economica e di rispondere alle grandi sfide della società, in particolare quella di promuovere la coesione sociale. Come sostenuto dal Consiglio Europeo⁴¹ esse *dovrebbero offrire ai giovani e agli adulti possibilità di carriera attraenti e stimolanti e rivolgersi in ugual misura a uomini e donne, a persone ad alto potenziale e a coloro che, per qualsiasi motivo, corrono il rischio di essere esclusi dal mercato del lavoro.*

Ritenendo di poter intervenire sul contrasto alla dispersione scolastica attraverso il PON “Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”), la strategia del Programma in materia di Istruzione e Formazione è volta essenzialmente ad incrementare la rispondenza dell'offerta formativa alla richiesta di competenze espressa dalle imprese del territorio e a promuovere una sempre maggiore capacità del sistema formativo di garantire efficienza ed efficacia nella definizione e attuazione delle misure di politica attiva. Procedendo dagli esiti dell'analisi di contesto, infatti, le direttrici d'intervento individuate rispondono all'intento dell'amministrazione regionale di lavorare alla costruzione unitaria ed integrata del sistema educativo di istruzione e formazione, in grado di:

- garantire **centralità al destinatario**, a cui riconoscere il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento accessibili ed efficaci, valorizzandone caratteristiche, competenze ed aspirazioni, al fine di promuovere l'effettiva spendibilità del suo patrimonio di competenze nel mondo del lavoro;
- rafforzare **il raccordo fra istituzioni formative** (Scuole, Università e organismi di formazione accreditati) **e sistema produttivo**.

Un disegno unitario del sistema d'istruzione e formazione permette di far convergere su obiettivi e priorità chiare e condivise risorse differenti per rendere disponibili alle persone e alle imprese opportunità diverse ma coerenti e complementari, volte a sostenere il rafforzamento e l'aumento delle conoscenze e competenze, per una nuova e migliore occupazione e per promuovere la permanenza nel lavoro accompagnando i cambiamenti del sistema economico e produttivo in una logica inclusiva e di pari opportunità. Al fine di pervenire a tale risultato sarà fondamentale intervenire integrando e rafforzando le azioni del PO FSE con quelle dei Programmi nazionali, “Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento” e “Sistemi di politiche attive per l'occupazione” con quelle previste nell'ambito di altri programmi comunitari, in particolare ERASMUS+ e HORIZON 2020 e con le risorse del FSC per la Regione Abruzzo destinate alla realizzazione dell'OT10.

Il successo complessivo della programmazione risulta strettamente correlato alla giusta scelta del **modello di governance** del sistema integrato dell'apprendimento permanente: esso deve essere costruito dal basso e basato sulla solidarietà collettiva e sull'identità, sulla coesione e sull'integrazione. La Legge n. 92/2012 indica nelle reti territoriali la modalità organizzativa attraverso cui si costituisce il sistema integrato dell'apprendimento permanente, precisandone: l'oggetto (l'insieme dei servizi relativi agli ambiti di apprendimento formali, non formali e

⁴¹ Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sulle priorità per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020 (2010/C 324/02)

informali), la finalizzazione in termini di politiche di riferimento (i servizi devono essere “collegati organicamente alle strategie per la crescita economica, l’accesso al lavoro dei giovani, la riforma del welfare, l’invecchiamento attivo, l’esercizio della cittadinanza attiva, anche da parte degli immigrati”) e le priorità (il sostegno alla costruzione, da parte delle persone, dei percorsi di apprendimento, facendo emergere i fabbisogni di competenza in correlazione con le necessità dei sistemi produttivi e dei territori, con particolare attenzione alle competenze linguistiche e digitali, riconoscimento dei crediti e certificazione, fruizione dei servizi di orientamento permanente). In coerenza con *Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali*⁴², la costruzione delle reti territoriali valorizzerà e integrerà tutti i soggetti e tutte le forme dell’apprendimento formale, non formale e informale e si baserà sulla centralità della persona. In particolare, possono essere indicate alcune leve strategiche per la costruzione del sistema integrato dell’apprendimento permanente: Centri per l’impiego e/o centri per i servizi al lavoro accreditati dalle Regioni, Parti Sociali, Enti Locali con i servizi informativi e di accoglienza, il sistema camerale e degli sportelli Suap, Soggetti titolari e titolati alla individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite di cui al DLgs 13/2013. Continuando nella *logica delle reti*, dovranno costituirsi sul territorio i Poli tecnico professionali, come reti tra istituti tecnici e professionali, centri di formazione professionale accreditati e imprese: incentrati sui laboratori presenti nelle aziende o nelle scuole, in cui la centralità del lavoro, come strumento di conoscenza, di cultura e di apprendimento, diventi qualcosa di concreto; in cui sia curato l’aggiornamento continuo dei docenti e dei dirigenti e siano favorite occasioni di alternanza scuola-lavoro. Dei poli innestati sulle filiere produttive, a cui le aziende, gli ordini professionali, il territorio, possano fare riferimento, non solo per la formazione iniziale, ma anche per la formazione permanente, per l’orientamento all’istruzione tecnica e professionale, così come per la riqualificazione del personale.

In coerenza con le CSR della RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11) e sulla base delle indicazioni rilevabili dalle *Linee Guida per l’Istruzione tecnica e professionale*⁴³, si procederà a favorire il raccordo e l’allineamento tra le filiere produttive e le filiere formative per la definizione di una nuova agenda per il potenziamento dei sistemi dell’istruzione e formazione tecnica e professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Accanto ai citati interventi di sistema, la Regione Abruzzo intende rilanciare un nuovo **ed efficace sistema di attuazione del diritto allo studio** capace di realizzare dinamiche di tipo strutturale e sistemico e che superi gli evidenti limiti di efficacia e di efficienza sino ad oggi manifestati. Si supporterà, all’uopo, il cittadino/giovane destinatario degli interventi, garantendo la partecipazione all’istruzione terziaria (Università) o equivalente (ITS) e post universitaria (dottorati, assegni di ricerca) tramite il finanziamento dei costi da questo sostenuti o da sostenere (attraverso borse di studio e azioni di sostegno a favore degli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi), in coerenza con gli Obiettivi di Europa 2020 (Tema istruzione e Formazione). Anche con riferimento alla formazione permanente, come per la formazione terziaria, sarà favorito **l’accesso alle occasioni di formazione in un’ottica meritocratica e dei target maggiormente sensibili** (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità), privilegiando la formazione a domanda individuale e le scelte dei destinatari.

Con riferimento, invece, ai contenuti degli interventi formativi, la strategia regionale in materia di Istruzione e formazione intende promuovere interventi e iniziative relative alle opportunità di occupazione e formazione in ambiti di interesse nazionale e comunitario (economia verde, nelle

⁴² Di cui all’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014

⁴³ cfr. Intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012 approvate con Decreto MIUR - MLPS, MISE, MEF – del 7/02/2013

TIC, nel settore sanitario e nelle attività legate al cambiamento climatico) e coerenti con la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale⁴⁴.

L'analisi relativa al possesso di competenze digitali ha evidenziato la necessità che il contributo del FSE non può concretizzarsi esclusivamente in un approccio mainstream: verrà, dunque, prestata attenzione all'ICT attraverso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto, nei suoi programmi, della necessità di colmare tali digital gaps, agendo sul rafforzamento di competenze digitali dei diversi target (giovani, imprenditori, svantaggiati, disoccupati, studenti, ecc.) con conseguente impatto positivo sul versante dello sviluppo delle risorse umane, ma anche sul versante competitivo, economico e commerciale del territorio regionale. Occorre, infine, considerare che la transizione verso un'economia più verde richiederà l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che renderanno necessaria la formazione di nuove figure professionali. Il FSE, in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs" e con la **Comunicazione della Commissione: Iniziativa per favorire l'occupazione verde: Sfruttare le potenzialità dell'economia verde di creare posti di lavoro** (COM(2014) 446 final) potrà svolgere un ruolo importante in questo processo di transizione verso un'economia a basso impatto ambientale agendo in particolare su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze e il supporto ai processi di riconversione, attraverso una riqualificazione della manodopera.

In coerenza, infine, con la **Comunicazione della Commissione⁴⁵: Crescita blu - Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo**, ritenendo le catene di valore ivi individuate come possibili fonti di crescita sostenibile e occupazione, si intende promuovere interventi nell'ambito dell'economia blu, in coerenza con la Strategia EUSAIR cui l'Abruzzo aderisce.

Gli interventi del FSE in materia di Istruzione e Formazione saranno realizzati in stretta correlazione con la strategia regionale sulle aree interne in corso di definizione.

4.CAPACITÀ ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA

Contesto e fabbisogni

Il complesso degli atti che informano la programmazione dei fondi SIE individua come priorità strategica il rafforzamento delle autorità pubbliche del Paese. Un'amministrazione pubblica innovativa ed efficiente è il presupposto per fornire un miglior servizio alle imprese e ai cittadini e per garantire che gli investimenti effettuati, anche attraverso i fondi dell'UE, possano produrre risultati efficienti in termini di occupazione e di crescita. Negli ultimi anni la Regione Abruzzo, in risposta agli impulsi di livello comunitario/nazionale (es. attuazione della cd. "direttiva servizi" - 2006/123/CE), ha intrapreso un processo di riforma che ha interessato l'attività politica e amministrativa, con interventi volti alla semplificazione normativa, al miglioramento della *governance* territoriale, dei servizi alle imprese e dell'innovazione digitale. Il *Programma Regionale di Riforma 2014-2016, in linea con le priorità nazionali indicate dal PNR 2013, rinnova l'impegno della Regione Abruzzo nel conseguire nuovi standard nei livelli di qualità dei servizi offerti al cittadino ed alle imprese, attraverso l'individuazione di ambiziosi obiettivi riferiti alla modernizzazione delle istituzioni, allo sviluppo dei sistemi del Lavoro, dell'Istruzione, della Formazione e Sociale. Costituiscono alcune fra le principali sfide specifiche: la riforma della struttura organizzativa regionale, l'organizzazione complessiva del Sistema regionale dei servizi per l'Impiego, la definizione del nuovo Piano Sociale Regionale e la riorganizzazione complessiva delle funzioni di programmazione ed erogazione dei servizi sociali sui territori, l'integrazione*

⁴⁴ Allegato 5 Priorità e vision S3

⁴⁵ COM (2012) 494 final - Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni

socio-sanitaria, la creazione di sempre maggiori integrazioni fra istruzione, formazione e mondo produttivo.

Strategie di intervento

In coerenza con le priorità d'investimento del FSE rispetto all'Obiettivo Tematico 11, la strategia d'intervento concorre agli obiettivi complessivi della Regione in materia di sviluppo della capacità istituzionale ed amministrativa, concentrandosi sull'**empowerment delle amministrazioni e degli operatori** coinvolti, a livello regionale, nell'ambito dei processi di riforma e modernizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, inclusi gli *stakeholder* ed i rappresentanti della società civile. Si intende così promuovere un modello di governo e di partenariato, aperto, accessibile, partecipato, in grado di sostenere le politiche riferite agli ambiti strategici sopra indicati attraverso l'attivazione di processi di cambiamento strutturale nella pubblica amministrazione, tale da consentirle di fornire risposte concrete alle esigenze del territorio e di svolgere pertanto l'effettiva funzione di infrastruttura nevralgica per lo sviluppo, anche attraverso il ricorso ai fondi comunitari. Si interverrà in coerenza e strumentalmente ai necessari interventi di riforma previsti a livello regionale, anche al fine di adeguare tali politiche alle nuove sfide sociali che richiedono sempre più flessibilità e decentramento ma nello stesso tempo unicità di intervento su particolari aspetti e attraverso particolari strumenti di *policy*, in un quadro di obiettivi concreti e condivisi di cambiamento. In forma complementare all'azione di qualificazione delle organizzazioni e degli operatori, la strategia prevede di intervenire in forma sistematica sullo **sviluppo ed il rafforzamento della collaborazione in rete fra le amministrazioni coinvolte e sul coinvolgimento degli stakeholder**. La nuova programmazione dei Fondi Strutturali, congiuntamente alla gestione della crisi economica, pone infatti in primo piano la necessità di produrre maggior valore ad invarianza o decrescita delle risorse, attraverso lo sviluppo di economie da esternalità positiva e di rete, oltreché perseguendo l'efficienza dei processi. Ciò richiede una maggiore capacità della Pubblica Amministrazione di definire ed attuare strategie basate su una forte integrazione fra obiettivi, risorse e strumenti, soprattutto a scala territoriale, migliorando le performance di presa delle decisioni, coordinamento, monitoraggio e valutazione. Una forte ed effettiva integrazione è a sua volta possibile in presenza di funzionamenti organizzativi caratterizzati da bassi costi di transazione, all'interno delle amministrazioni e fra di essi e gli *stakeholder*, nell'esercizio dei processi di governance e di attuazione, condizione per una più efficace gestione dei fattori produttivi. L'evoluzione verso forme "ausiliarie" di amministrazione a rete appare, in questo senso, una via importante, richiedendo lo sviluppo di specifici modelli, pratiche, competenze e comportamenti, all'interno della P.A. e verso gli attori delle partnership locali. In ragione del ruolo chiave degli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, le ridotte risorse disponibili saranno integrate con ulteriori investimenti a valere su risorse nazionali, in particolare dei PON "Governance" e del FSC, e regionali.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si	1. Elevata quota dei disoccupati di lunga durata sul complesso dei disoccupati (58,3%); 2. Tasso di occupazione per la

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
dei lavoratori	trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	popolazione in età 20-64 anni lontano dal target fissato (59,8% vs 67-69%) 3. RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11): Adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	1. Arretramento dei livelli occupazionali regionali (performance più basse rispetto al dato medio nazionale ed europeo): tasso di occupazione 2008 = 59%; 2013 = 54,8%; Tasso di disoccupazione 2008 = 6,6%; 2013 = 11,4%; 2. Peggioramento marcato della disoccupazione giovanile, raddoppiata (dal 17,2% del 2008 al valore record del 37,7% nel 2013) 3. RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2013/C 217/11) - Promuovere la partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani.”; 4. RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11)-Fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	<ul style="list-style-type: none"> • costante aumento dei differenziali di genere: Tasso di attività: Maschi 73,9%, Femmine 50,2%; Tasso di occupazione: M 65,5%, F 44,2%; Tasso di disoccupazione: M 11,2%, F 11,8% (dati 2013) - Strategia EUROPA 2020: “75% tasso di occupazione nella fascia di età tra 20 e 64 anni” • (2013/C 217/11) - Promuovere la partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne ...; Ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, e di servizi di doposcuola

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<ul style="list-style-type: none"> • (2014/C 247/11) Intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Forte flessione dell'occupazione (4,5 punti % nel periodo 2008 –2013) 2. Forte incremento del ricorso agli strumenti di sostegno dell'occupazione (+482% nel periodo 2008 – 2013) 3. RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11) <ul style="list-style-type: none"> • Adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; • Rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro dicembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	<ul style="list-style-type: none"> • RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2013/C 217/11) Rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario. • RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11) Rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro dicembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese. • Gestione delle competenze in capo ai CPI in relazione al processo di riordino delle Province; • Riorganizzazione rete EURES regionale in relazione alla riforma della rete europea dei servizi per l'impiego EURES
09 - Promuovere l'inclusione sociale e	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza povertà relativa = 16,5% (anno 2012). 92 mila delle 562 mila

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
combattere la povertà e ogni discriminazione	partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	<p>famiglie abruzzesi censite al 2012 vive sotto la soglia di povertà;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarse risorse impiegate per il welfare locale (al di sotto della media nazionale rispetto agli interventi sociali). • RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2013/C 217/11) Assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, specie per le famiglie a basso reddito con figli. • RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11) Per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il nuovo regime pilota di assistenza sociale, in conformità degli obiettivi di bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> • Flessione della quota di popolazione nella fascia 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario (2011=25,8%;2012=22,3%); • Limitata quota di laureati in materie scientifiche e tecnologiche, largamente inferiore alle migliori performance regionali (2011: 10,7%); • Basso numero di addetti in attività di R&S; • RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11) accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante;
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi	<ul style="list-style-type: none"> • Bassa partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente (6,5%); • Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 giugno 2011 (2010/2234(INI)) - (2012/C 380 E/10): <ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare le esperienze positive maturate con il doppio sistema adottato all'interno dell'istruzione e della formazione professionale...; 2. garantire che la formazione professionale e l'apprendimento permanente siano meglio orientati alle necessità del mercato del lavoro e ne permettano l'accesso e la

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	<p>mobilità al suo interno;</p> <p>3. garantire un'offerta di formazione di elevata qualità, orientata all'apprendimento attraverso il lavoro e alle esigenze individuali delle persone interessate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazione specifica del Consiglio n.4 (COM (2013) 362 final): “potenziare l’istruzione professionalizzante e la formazione professionale”; • Raccomandazione specifica del Consiglio COM (2014) 413 final): “accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore”.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	<p>1. RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2013/C 217/11)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare l’efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi. • Dare tempestivamente attuazione alle riforme in atto adottando in tempi rapidi le disposizioni attuative necessarie, dandovi seguito con risultati concreti a tutti i livelli amministrativi e con tutti i portatori d’interesse e monitorandone l’impatto. <p>2. RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo. • Necessità di sviluppo delle competenze degli operatori dei sistemi dell’istruzione, della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, in relazione ai processi di riorganizzazione riferiti a tali sistemi previsti dal Piano di Riforma della Regione Abruzzo 2014-2016.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

L’analisi congiunta degli elementi di contesto, delle indicazioni europee in termini di CSR Paese 2013 e 2014 unitamente agli obiettivi specifici della strategia Europa 2020, delle opportunità in termini di sinergie e complementarietà offerte dagli innumerevoli strumenti finanziari nazionali ed europei e delle risultanze del processo di valutazione ex ante ha costituito il principio guida della programmazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 nella Regione Abruzzo

orientando la scelta regionale dell'intervento del Programma alla crescita dell'occupazione e alla valorizzazione e sviluppo professionale e sociale delle risorse umane presenti nel territorio.

La ripartizione della dotazione finanziaria è stata operata, privilegiando proprio quegli elementi di programmazione risultanza dell'analisi citata, in ottemperanza dei vincoli di concentrazione tematica di cui all'art. 4 del regolamento del FSE (Reg. (UE) n. 1034/2013) che prevede che, per le regioni in transizione, almeno il 70% della dotazione dei programmi operativi sia concentrata su massimo cinque priorità d'investimento ed almeno il 20% delle risorse totali dell'FSE sia attribuito all'obiettivo tematico "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e tutti i tipi di discriminazione", di cui all'articolo 9.

Precisando che la Regione ha scelto di concentrare risorse per un valore pari al 79% del Programma, la scelta di ripartizione fra i diversi Obiettivi tematici ha portato ad investire il 45% delle risorse sull'OT 8, essendo il tema dell'Occupazione quello maggiormente necessitante un intervento di ampia portata.

All'interno di questo Obiettivo Tematico la principale allocazione di risorse (15,5% dell'intero Programma e in concentrazione) è stato destinato alla Priorità di intervento 8.i, essendo l'accesso all'occupazione il principale ostacolo da rimuovere per puntare a ristabilire un positivo equilibrio del mercato del Lavoro. Altre priorità prescelte per la nuova Programmazione sono quelle inerenti l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (12,5% in concentrazione) allo scopo di garantire continuità agli interventi attivati a livello nazionale nell'ambito della Garanzia Giovani, l'uguaglianza di genere (5%), il cui scopo è proprio quello di ridurre il forte divario che esiste in regione fra occupazione maschile ed occupazione femminile, l'adattamento dei lavoratori ai veloci cambiamenti del mercato globalizzato (10%, in concentrazione) e la modernizzazione delle istituzioni del Mercato del lavoro e dei servizi pubblici per l'impiego (2%), che sempre di più assumeranno una funzione di snodo e cerniera fra domanda ed offerta di lavoro e sempre più saranno chiamati a mettere in atto servizi specialistici, che al momento non hanno capacità di erogare. Sull'Obiettivo Tematico 9, condividendo appieno la preoccupazione della Commissione sul sempre maggiore aumento della povertà e dell'esclusione sociale da essa derivante, si è deciso di andare oltre la soglia minima imposta dai regolamenti europei, destinandovi il 23% dell'intera dotazione finanziaria. Per meglio garantire un efficace impatto delle politiche e degli interventi del settore si è deciso di puntare unicamente (in concentrazione) sulla Priorità di investimento 9.1 (Inclusione attiva). Si ritiene infatti necessario concentrare su di essa gli interventi di Inclusione, sia per generare una sufficiente massa critica sia perché detta Priorità rende possibile un'azione di ampio respiro che può avere significative ripercussioni sull'intero tema dell'esclusione sociale, ivi incluso il rafforzamento e il consolidamento dell'economia sociale nel suo complesso. Si tenterà di favorire la nascita ed il consolidamento delle imprese del terzo settore, allo scopo di rafforzare un sistema ancora troppo debole che però potrà rappresentare un significativo elemento di innovazione nell'ambito del panorama economico abruzzese.

Sull'Obiettivo tematico 10 le risorse investite sono pari al 25% dell'intero Programma. Fra le varie opzioni relative alle priorità di investimento si è deciso di concentrare gli interventi su due sole priorità. La 10.2 che mira a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e la 10.4 che ha lo scopo di rendere sempre più incisive le azioni di integrazione fra mondo della scuola e mondo del lavoro, facilitando e promuovendo quei processi di integrazione che fino ad ora non sono mai stati esplicitati con la necessaria incisività. In particolare sulla Priorità 10.2 verranno investite risorse pari al 7% del POR ed al 10.4 un ulteriore 18% (in concentrazione). Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati verranno coinvolti in maniera sempre più integrata, tutti gli attori dei processi di Istruzione, Formazione e Lavoro, puntando a realizzare una pianificazione strategica integrata che coinvolga tutti gli attori e gli stakeholder che, a vario titolo, partecipino ai processi di innovazione e ristrutturazione dei percorsi che si andranno a definire. All'Obiettivo tematico 11 si è potuto destinare solo una limitata somma, pari al 3% dell'intero programma, ritenendo più urgenti e cogenti altre priorità sulle quali ci siamo in precedenza soffermati. Ciò non toglie che l'efficienza

della macchina amministrativa sia una necessità determinante. Ma si ritiene di poter intervenire su di essa attraverso significative modifiche nei processi e nell'organizzazione del sistema burocratico regionale o attraverso altri Fondi ed altre forme di finanziamento. Un ultimo 4% è destinato all'Assistenza tecnica che, viste le ridottissime dimensioni dell'intero Programma, verrà principalmente utilizzato per acquisire competenze specialistiche di alto profilo, che avranno la funzione di supportare i processi decisionali e di organizzazione, principalmente a livello strategico.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	32.063.210,00	45.00%	<p>▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p> <p>▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</p> <p>▼ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p> <p>▼ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</p> <p>▼ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani</p> <p>▼ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</p> <p>▼ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile</p> <p>▼ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento</p> <p>▼ 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi</p> <p>▼ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</p> <p>▼ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro</p>	[CR06, CR07, NCR04, PS04, SR01, SR02]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
2	ESF	16.387.862,00	23.00%	▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ▼ 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▼ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili ▼ 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale	[CR05, CR09, PS14]
3	ESF	17.812.893,00	25.00%	▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▼ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati ▼ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▼ 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo ▼ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	[CR03]
4	ESF	2.137.548,00	3.00%	▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e	[PS14]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				un'amministrazione pubblica efficiente ▼ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	
5	ESF	2.850.062,00	4.00%	AT.1 - Supportare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del Programma Operativo	[]

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario 1 Occupazione

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	OCCUPAZIONE

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento (8i)

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'aggravarsi delle condizioni economiche di molte imprese abruzzesi ha determinato una importante diminuzione nella domanda di lavoro, che ha interessato i lavoratori nel loro complesso, ed in particolare coloro che già vivevano una condizione di svantaggio.</p> <p>Le difficoltà di inserimento maggiori hanno interessato, infatti, i disoccupati di lunga durata che, generalmente, risultano meno "attraenti" per le imprese, in</p>

	<p>quanto spesso sono già molto avanti con gli anni, hanno competenze obsolete e meno flessibili e sono meno inclini ad accettare condizioni lavorative precarie e di breve durata. Il fenomeno è motivo di preoccupazione per gli effetti che comporta in termini di coesione sociale e di opportunità di crescita economica e sociale. Nella nostra società, che si basa per la maggior parte su un sistema di reddito proveniente da lavoro dipendente, essere esclusi dal mercato del lavoro può avere effetti devastanti su vari aspetti della vita degli individui. La letteratura segnala ripercussioni sulla sfera familiare, sul livello di integrazione sociale, sull'immagine di sé e sull'identità, sullo stato di salute fisica e mentale, oltre a profondi cambiamenti nelle abitudini e stili di vita. Non ultimo, uno stato di disoccupazione prolungata induce effetti di de-professionalizzazione e di progressivo scoraggiamento di poter rientrare nel contesto lavorativo. Il lavoro è, dunque, correlato con l'integrazione e l'esistenza sociale: la disoccupazione, e in particolar modo quella di lunga durata, non solo causa problemi economici, ma rappresenta il primo passo verso l'esclusione sociale e la povertà.</p> <p>Una problematicità questa ancora più evidente per i soggetti maggiormente svantaggiati, tra i quali le persone con disabilità, gli immigrati, i soggetti over 50, che sono più vulnerabili e dispongono di meno garanzie sociali.</p> <p>Con l'attuazione di questo obiettivo specifico, la Regione Abruzzo intende mobilitare il FSE a valere sull'obiettivo specifico con un importo superiore al 15% dell'intera dotazione del Programma (€11.054.212,00 quota UE) , al fine di attivare tutte quelle azioni in grado di prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale e di sostenere, attraverso un'ampia e diffusa azione di riqualificazione professionale e di accompagnamento al lavoro, il progressivo adeguamento delle competenze e degli strumenti a disposizione dei soggetti destinatari degli interventi, al fine di consentire il loro inserimento/reinserimento stabile e duraturo nel mondo del lavoro.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura per l'indicat ore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettiv o	Anno di riferim ento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informa tiva
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo			30,00	Rapporto (%)	2013			40,00	Monitoraggio SIL placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Le azioni collegate all'Obiettivo Specifico “RA 8.5 - Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata” intendono promuovere un insieme di strumenti in grado di compensare le maggiori difficoltà di inserimento occupazionale dei disoccupati, in particolare di lunga durata, e dei soggetti maggiormente svantaggiati, quali a titolo esemplificativo, le persone con disabilità, i lavoratori maturi, i soggetti inattivi, gli immigrati, etc., pervenendo ad un aumento dei partecipanti agli interventi finanziati con il FSE che ottengono un lavoro di qualità al termine della partecipazione stessa. Gli interventi finanziati a valere sull’obiettivo specifico, in forte integrazione con quanto previsto a valere sull’Asse III e in coerenza con la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11) -Adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati-saranno mirati a:</p> <ul style="list-style-type: none">• ridurre la prolungata inattività e distanza dal mercato del lavoro, anche attraverso azioni di formazione mirate alla qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata e alla valorizzazione delle competenze acquisite nelle precedenti esperienze lavorative, anche sulla base di analisi dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese;• sostenere la partecipazione a percorsi di mobilità transazionale dei disoccupati e/o inoccupati, al fine di offrire loro l’opportunità di fare nuove esperienze, osservare nuove realtà imprenditoriali e sociali, in grado di restituire al territorio abruzzese un <i>know-how</i> di innovazione e la possibilità di tentare inediti esperimenti in settori non ancora esplorati;• promuovere azioni di orientamento imprenditoriale rivolte a soggetti inoccupati e/o disoccupati di lunga durata interessati a valutare un progetto professionale indirizzato al lavoro autonomo, con l’obiettivo di supportarli efficacemente rispetto alle principali problematiche che si incontrano nel processo di valutazione dell’avvio di un’attività d’impresa o di lavoro autonomo;• favorire la creazione di occupazione stabile sul territorio regionale, anche attraverso azioni di contrasto alla precarietà e alla discontinuità lavorativa e alla emersione del lavoro irregolare;• incoraggiare la creazione di nuove imprese e il lavoro autonomo, ivi compreso il passaggio generazionale, in particolare in ambito familiare, e il trasferimento d’impresa fra vecchio e nuovo imprenditore, anche attraverso azioni di accompagnamento allo start-up (ad es. supporto per la redazione del business plan; tutoraggio nel primo anno di vita dell’impresa; sostegno all’individuazione di mercati transnazionali, etc.);• incentivare l’adattamento dei luoghi di lavoro e l’utilizzo di nuovi sistemi informativi e produttivi in grado di favorire l’inserimento lavorativo delle persone portatrici di disabilità;• <u>azioni di accompagnamento all’inserimento al lavoro rivolte a soggetti residenti nelle Aree interne.</u> <p>La forza lavoro rappresenta l’elemento essenziale dello sviluppo e dell’innovazione del sistema produttivo e della società in generale, ed è proprio a partire da questo principio cardine che la Regione intende promuovere, nell’ambito della priorità una serie di azioni, destinate a diversi gruppi di target, in grado di generare nuove realtà economiche e nuove opportunità occupazionali, e di consolidare la forza lavoro esistente. La priorità di investimento riveste un’importanza strategica per la Regione Abruzzo, solo attraverso un forte rinnovamento del sistema produttivo e lavorativo abruzzese, infatti, si potrà garantire</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>un innalzamento della qualità della vita e una società veramente inclusiva.</p> <p>L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive è il tema trasversale ai due obiettivi specifici in cui si articola la priorità di investimento, sulla quale si concentra la quota maggiore di risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del PO. Si tratta di obiettivi dedicati a macro categorie di destinatari, quella dei giovani e quella dei disoccupati e/o inoccupati, al cui interno una specifica attenzione sarà rivolta alle categorie in condizioni di relativo maggior svantaggio, quali, solo per citare le principali, i disoccupati di lunga durata, i lavoratori maturi, le persone con disabilità.</p> <p>Gli interventi previsti per il raggiungimento dei risultati attesi per ciascun target di destinatari si articoleranno, sostanzialmente, secondo una logica che attribuisce centralità alla persona, nella quale il concetto di presa in carico si traduce nella disponibilità di avanzati servizi di <i>profiling</i>, orientamento e bilancio delle competenze, mirati a far emergere le specifiche abilità e capacità dell'individuo, a collegarle con le sue aspirazioni e a raccordarle con le specifiche necessità manifestate dalle imprese, in modo da ridurre il <i>mismatch</i> tra domanda e offerta di lavoro e aumentare le <i>chance</i> di occupabilità dei destinatari degli interventi.</p> <p>Le azioni finanziate saranno calibrate sui singoli target di riferimento e terranno conto delle specifiche caratteristiche degli stessi, eventualmente attivando specifiche azioni di supporto e di consulenza per costruire un progetto personale di sviluppo, in grado individuare gli obiettivi di medio lungo/periodo da raggiungere e il percorso ottimale per conseguirli, nel quale l'individuo può scommettere su stesso e sulle sue capacità e impegnarsi concretamente per il suo successo.</p> <p>Il conseguimento degli obiettivi specifici sarà perseguito attraverso due direttrici di intervento, costruite secondo la logica sopra delineata, tra loro strettamente funzionali e correlate: la prima mirata al rafforzamento e all'acquisizione delle competenze dei gruppi di destinatari, finanziata a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione, la seconda specificamente rivolta al sostegno all'inserimento lavorativo. In particolare, nel caso dei giovani, il sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro sarà attuato anche attraverso il potenziamento/ampliamento degli strumenti mirati, quali il tirocinio lavorativo, la mobilità professionale (anche su basi transnazionali), l'apprendistato nelle forme previste dalla <u>vigente</u> normativa nazionale. (D.lgs 167/2011, D.L 76/2013 e D.L. 34/2014).</p> <p>Nell'ambito degli interventi per il collocamento lavorativo, in linea con le indicazioni dell'UE in materia di aiuti di stato, potranno essere erogati incentivi per l'occupazione dipendente e/o per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa. Rispetto alla nascita d'imprese e di lavoro autonomo, per favorire un effetto leva delle risorse del programma destinate a questo tipo di intervento e una maggiore responsabilizzazione dei destinatari, potranno essere realizzati specifici percorsi di sostegno, che prevedano; azioni di informazione, sensibilizzazione, orientamento, formazione (collettiva o individualizzata); assistenza nella elaborazione di progetti imprenditoriali o di attività professionale; accompagnamento nella fase di start up. Particolare attenzione, sarà prestata a rafforzare il coinvolgimento del partenariato e la capacità delle parti sociali di intervenire per la risoluzione delle criticità e promuovere una collaborazione più intensa tra le istituzioni del mercato del lavoro.</p> <p>Per quanto attiene il finanziamento del lavoro autonomo e la creazione di impresa, si farà ricorso anche alle opportunità di credito offerte dagli strumenti di ingegneria finanziaria attuati a valere sul PO FESR Abruzzo 2014-2020 (ai sensi degli articoli 37 e 38 del Regolamento (UE) 1303/2013). Nella realizzazione delle azioni che saranno condotte, si favoriranno i settori più dinamici e rilevanti per lo sviluppo della regione e che, a livello regionale, offrono prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese).</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Per favorire la sostenibilità e raggiungere una massa critica di interventi sufficientemente significativa, le iniziative finanziate a valere su questa priorità saranno realizzate in una logica di forte integrazione e complementarietà con gli interventi attuati a valere sul Programma Operativo FESR e sul Piano di sviluppo rurale del FEASR dell'Abruzzo, e con le azioni dei Programmi Operativi Nazionali che interessano il territorio abruzzese e si rivolgono a questo target di popolazione, secondo i meccanismi illustrati nella Sezione 8 del Programma.</p> <p>In coerenza con le Comunicazioni della Commissione Europea relative ai settori in cui promuovere l'occupazione (economia verde, economia blu e TIC) e con la Strategia regionale di sviluppo intelligente saranno prioritamente promossi gli incentivi assunzionali e/o al lavoro autonomo e alla creazione d'impresa nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese). Per le medesime motivazioni verrà data priorità agli interventi di apprendistato in aziende che operano in settori green quali ad esempio: tecnologie per le energie rinnovabili; edilizia ecosostenibile (installazioni, ecostrutture; trasporto ecosostenibile); gestione dei rifiuti ecc, e ad iniziative di mobilità transazionale per lo sviluppo di competenze specifiche legate ai metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, produzione di prodotti climate friendly; gestione dei rifiuti delle acque reflue; tecniche di gestione e risparmio idrico ecc.</p> <p>Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.5.1-Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); • 8.5.3-Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale); • 8.5.4-Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito, forme di tutoraggio, anche alla pari); • 8.5.4-Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. <p>Tipologia di Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione, Province, Comuni ed altri enti pubblici • Servizi per l'impiego • Organismi di formazione accreditati • Organizzazioni no profit • Imprese • Altri soggetti pubblico/privati accreditati <p>Principali Gruppi Target (1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata <p>Territori di riferimento</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.</p> <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica Indicatori di realizzazione</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p><u>Generale-Principi generali</u></p> <p>Il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza; qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, essi saranno, concessi, come aiuti ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.</p> <p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano <u>l'AdG applica</u> la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non si configurano come pubblici appalti le AdG adottano <u>l'AdG adotta</u> procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità delle azioni formative laddove previste, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa europea, nazionale e regionale vigente.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 55 <u>65</u>), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno <u>l'AdG potrà</u> avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 1109 e- <u>par.2</u>, lett. a) <u>utilizzando i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.</u></p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che <u>i criteri applicati alla selezione di</u> tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa europea in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa europea in materia di informazione e pubblicità.</p> <p><u>Nelle operazioni di selezione l'AdG assicura, inoltre,</u></p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<ul style="list-style-type: none"> • <u>che i dispositivi di selezione siano coerenti con le finalità dell'Asse e con le priorità di investimento specifiche affinché sia esplicito il contributo delle operazioni ai risultati attesi;</u> • <u>che le operazioni contribuiscano a dare attuazione ai principi di cui agli artt. 7 e 8 del reg. (UE) 1303/2013, rispettivamente Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e Sviluppo sostenibile;</u> • <u>che le operazioni selezionate concorrano al raggiungimento dei target previsti;</u> • <u>che siano adottate procedure atte a verificare, laddove pertinente, che i beneficiari siano nelle condizioni di garantire una adeguata attuazione delle operazioni;</u> • <u>che siano stabiliti, laddove adeguati, criteri premiali, da proporre alla approvazione del CdS, con riferimento all'innovazione, alla valorizzazione dei settori economici con maggiori prospettive di crescita e ai settori maggiormente trainanti e, nel caso di operazioni attuate da partenariati locali, per il sostegno a quelli più ampiamente rappresentativi.</u> <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, si individuano, a titolo esemplificativo, i criteri maggiormente rappresentativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità del progetto/proposta/domanda di finanziamento presentato/a relativamente a: coerenza con le caratteristiche dell'avviso di riferimento e dell'Asse/priorità d'investimento/obiettivo specifico di pertinenza (definizione degli obiettivi, finalizzazione, chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni, efficacia e risultati attesi, qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento, fattibilità, economicità, elementi di innovazione/trasferibilità, pertinenza della proposta con le motivazioni del richiedente e con la sua esperienza, ecc.); congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari all'Asse/Obiettivo Specifico; rispondenza ai fabbisogni del territorio; • innovatività della strategia e dell'approccio complessivo dell'operazione/progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche fronteggiate dal bando/avviso; • efficacia e sostenibilità; • rispondenza alle priorità trasversali del Programma (sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione) o specifiche riguardanti principalmente l'attività prevista nell'avviso; • aspetti oggettivi e soggettivi riguardanti il soggetto proponente e il sistema di partenariato ad esso collegato; 	
<p><u>Specifico per Priorità Principi applicabili alla priorità</u></p> <p><u>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alle opportunità offerte ai target più deboli e alla potenziale qualità e stabilità dell'occupazione prodotta.</u></p> <p>Per la selezione di progetti legati all'inserimento lavorativo dei gruppi di target e la selezione dei progetti di impresa finanziati, si cercherà di favorire l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese) e ai progetti ispirati ai principi di sviluppo sostenibile, di non discriminazione e di pari opportunità. Nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno garantire il rispetto dei principi di non</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione (ad esempio migranti, persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, etc.). Con specifico riferimento agli incentivi assunzionali, i criteri di selezione privilegeranno la qualità del collocamento (livello e durata contrattuale).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarità che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE. L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
NON APPLICABILE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	1.103	897	2.000	Sistema Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento (8ii)

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Gli indicatori, come evidenziato nell'analisi di contesto, dimostrano una crescente difficoltà dei giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro e una loro minore capacità di contrattazione con il sistema imprenditoriale. Le nuove generazioni, infatti, sono più vulnerabili, perché si trovano in una fase di transizione, non dispongono di esperienza professionale, talvolta la loro istruzione o formazione non è adeguata, e spesso hanno condizioni di lavoro precarie.</p> <p>La disoccupazione giovanile è un fenomeno preoccupante, che può lasciare tracce permanenti, come un rischio più elevato di disoccupazione in futuro, perdita di capitale umano, livelli ridotti di reddito e trasmissione di povertà tra generazioni o minore motivazione a fondare una famiglia, contribuendo a tendenze demografiche negative.</p> <p>Per questa ragione, la Regione intende investire energicamente per invertire il trend negativo e favorire la piena occupazione dei giovani, destinando circa il 13% della dotazione del Programma (€ 8.896.229, 00 - quota UE) in concorrenza agli importi destinati per l'Abruzzo nel PON YEI (€ 31.160.000,00) al fine di incrementare il tasso di occupazione giovanile, che attualmente è pari al 28,19%, riportandolo verso valori più prossimi a quelli precedenti la crisi del 2008 (38,72%).</p> <p>Il programma cofinanziato dal FSE sarà uno degli strumenti per raggiungere questo</p>

	<p>obiettivo, in continuità con altri interventi di politica nazionale ed europea (ad esempio il Piano di azione e coesione e la Garanzia Giovani), che concorrono al raggiungimento del target.</p> <p>Gli interventi del PO saranno oggetto di specifiche azioni di monitoraggio, finalizzate a capire se gli interventi messi in campo sono realmente efficaci e rispondenti alle esigenze e alle emergenze territoriali, al fine di garantire il follow-up dell'attuazione.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>
--	---

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo			47,00	Rapporto (%)	2012			55,00	Placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>La Regione, considerata la centralità dell'ambito di intervento del PON YEI, relativamente all'obiettivo specifico “8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, l'orientamento, la consulenza, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sulla Youth Guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato, dei tirocini e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità”, garantirà la continuità degli interventi attualmente previsti per i giovani anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON, con le risorse del POR 2014-2020”.</p> <p>In coerenza con la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2013/C 217/11) - Promuovere la partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani.”; e con la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11) -Fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani, le azioni da finanziarsi nell'ambito della Priorità d'intervento saranno finalizzate, in particolare, a:</p> <ul style="list-style-type: none">• valorizzare l'alternanza istruzione-formazione-lavoro, (in forte integrazione con quanto previsto per l'Asse III – Istruzione e Formazione), anche al fine di favorire il contatto dei giovani con la realtà imprenditoriale;• promuovere azioni di mobilità professionale, anche transnazionale e attraverso specifici accordi con altre Regioni europee, per consentire la circolazione e la contaminazione dei saperi, al fine di innescare positivi processi di innovazione;• favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e capacità, in particolare in settori che offrono maggiori prospettive di crescita (green economy, innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, etc.), il più possibile rispondenti alle esigenze delle imprese, al fine di agevolare il loro inserimento occupazionale;• promuovere percorsi di sostegno e servizi di accompagnamento personalizzati alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il passaggio generazionale dell'attività d'impresa, in particolare in ambito familiare, e il trasferimento d'impresa fra vecchio e nuovo imprenditore, con lo scopo di incoraggiare la nascita di nuove imprese sul territorio regionale ad opera di soggetti altamente qualificati, con l'obiettivo di renderli protagonisti attivi del cambiamento e dell'innovazione della società abruzzese. <p>Saranno privilegiati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Apprendistato in aziende che operano in settori green quali ad esempio: tecnologie per le energie rinnovabili; edilizia ecosostenibile (installazioni, ecocostruzioni; trasporto ecosostenibile); gestione dei rifiuti ecc.• Iniziative di mobilità transazionale per lo sviluppo di competenze specifiche legate ai metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, produzione di prodotti climate friendly; gestione dei rifiuti delle acque reflue; tecniche di gestione e risparmio idrico ecc.	

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi per l'autoimprenditorialità in settori emergenti quali: attrezzature per l'efficienza energetica; veicoli a basse emissioni di carbonio; soluzioni I -TEC per le energie rinnovabili, biomasse, industrie chimiche "Verdi", imprese turistiche. <p>Al fine di raggiungere i risultati previsti per l'obiettivo specifico, inoltre, saranno attivate specifiche azioni informative, oltre a servizi a supporto delle imprese e campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e alla diffusione dei principali dispositivi disponibili.</p> <p>Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.1.1-Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); • 8.1.3-Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese; • 8.1.4-Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca; • 8.1.6-Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET; • 8.1.7-Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale); • 8.1.8-Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. <p>Tipologia di Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione, Province, Comuni ed altri enti pubblici • Servizi per l'impiego • Organismi di formazione accreditati • Organizzazioni no profit • Imprese • Altri soggetti pubblico/privati accreditati <p>Principali Gruppi Target</p> <ul style="list-style-type: none"> • Persone di età inferiore a 25 anni • Persone inattive • Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata <p>Territori di riferimento</p> <p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.</p> <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p><u>Generale</u>Principi generali</p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda quanto indicati per la Priorità + 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u>Principi applicabili alla priorità</p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda quanto indicati per la Priorità + 8i dell'Asse 1</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarità che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE. L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	1.331	2.169	3.500	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento (8iv)

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La flessione del mercato del lavoro regionale ha determinato una progressiva riduzione del numero di donne occupate, che risultano generalmente più penalizzate della componente maschile. In particolare, gli indicatori rilevano una maggiore precarizzazione delle posizioni lavorative occupate e minori opportunità di carriera e sviluppo professionale. Le donne, inoltre, sono sovrarappresentate nelle posizioni lavorative meno remunerate e con minore contenuto professionale. Il <i>glass ceiling</i> è ancora molto diffuso, nonostante si convenga che una maggiore <i>diversity</i> ai vertici delle imprese ne migliori i risultati economici e le strategie di lungo periodo.</p> <p>La scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro regionale, inoltre, comporta rischi maggiori di povertà delle famiglie (nuclei familiari monoreddito), oltre ad innescare meccanismi di involuzione del sistema economico e sociale, in quanto le donne che non lavorano tendono ad accudire personalmente i bambini/ i figli con disabilità/gli anziani bisognosi di cura, con conseguente riduzione della domanda di servizi offerti dalle imprese e gli operatori sociali e, quindi, relativa contrazione del sistema.</p> <p>Sulla base di queste riflessioni, le risorse assegnate all'obiettivo specifico pari ad € 3.562.579,00 (quota UE), circa il 5% della dotazione del Programma, verranno utilizzate non solo per la creazione di nuovi posti di lavoro femminili ma anche per il consolidamento dei posti di lavoro esistenti consentendo una facilitazione all'accesso a strumenti di conciliazione.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore di comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo			30,00	Rapporto (%)	2013			40,00	Monitoraggio SIL e placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<p>La Regione Abruzzo intende promuovere con la priorità di investimento un'effettiva parità di opportunità delle donne nell'accesso al lavoro, nei percorsi di carriera, nello sviluppo delle competenze e delle capacità. Le azioni previste sono mirate a garantire una reale partecipazione delle donne al mercato del lavoro e rimuovere le condizioni strutturali che determinano un marcato squilibrio a favore della componente maschile.</p> <p>Per il conseguimento dei risultati previsti gli interventi saranno articolati sostanzialmente secondo due linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. supportare la permanenza delle donne nei luoghi di lavoro, favorire la progressione della carriera e alleggerirne il carico familiare;2. sostenere l'inserimento lavorativo della componente femminile della popolazione. <p>Le azioni saranno sviluppate attraverso una forte sinergia e un partenariato consultivo con le Consigliere di Parità e con le Commissioni Pari opportunità attive ai vari livelli nella Regione Abruzzo.</p> <p>Relativamente alla prima linea di intervento, le azioni saranno finalizzate a ridurre i cosiddetti "work-family conflicts", ovvero le situazioni di disagio o di pressione che la donna subisce nel tentativo di conciliare più ruoli. All'uopo, in sinergia con il FESR che, nell'ambito dell'Asse VI del Por, prevede finanziamenti finalizzati al recupero, consolidamento e riqualificazione di infrastrutture/strutture esistenti dedicate all'erogazione di servizi socio-educativi per i bambini di fascia di età compresa tra zero e tre anni (ad es. asili nido, ludoteche, etc.); e per i minori di fascia di età compresa tra i tre e 16 anni (ad es. ludoteche, strutture socio-educative etc.), il FSE finanzia voucher per l'accesso ai menzionati servizi socio-educativi per i bambini di fascia di età compresa tra zero e tre anni e per i minori di fascia di età compresa tra i tre e 16 anni.</p> <p>Con riferimento alla seconda linea, potranno essere erogati incentivi per l'occupazione dipendente e/o per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa, in particolare nei settori dove la disparità di genere è più forte. Il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, oltre all'erogazione di incentivi, potrà prevedere specifici percorsi di orientamento e accompagnamento per l'elaborazione di progetti imprenditoriali o di attività professionali secondo un approccio <i>place based</i> allo sviluppo.</p> <p>In particolare, per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico, le risorse saranno finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none">• sperimentare e promuovere iniziative <i>family friendly</i> attraverso la progettazione e l'attivazione di interventi innovativi e flessibili, che valorizzino le specificità territoriali e rappresentino i bisogni di conciliazione e di riequilibrio delle responsabilità familiari tra i sessi;• creare un clima favorevole allo sviluppo, al mantenimento, alla valorizzazione dell'occupazione femminile favorendo la diffusione di una cultura di pari opportunità e <i>mainstreaming</i> di genere, anche attraverso specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione presso le imprese per la progressione di carriera delle donne e la parità di retribuzione con la componente maschile impegnata nello stesso ruolo;• sostenere, anche con il sostegno del FESR, misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari);	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<ul style="list-style-type: none"> • sperimentare e sviluppare metodologie e strumenti innovativi per l'individuazione di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.) all'interno di servizi pubblici e di organizzazioni lavorative private e pubbliche per rispondere ai bisogni di conciliazione familiare; • ridurre il rischio di segregazione occupazionale e di esclusione dal mercato del lavoro delle donne, ad esempio attraverso la concessione di <i>voucher di cura</i>; • incentivare le imprese all'assunzione delle donne e all'utilizzo di modalità di lavoro innovative in grado di favorire l'inserimento della componente femminile che ha figli minori o disabili, o familiari non autosufficienti da accudire; • attivare azioni di orientamento mirate a far emergere le specifiche competenze ed abilità delle donne, in particolare quelle a maggiore rischio di esclusione sociale, con l'obiettivo di sostenerle nella scelta di un percorso di lavoro, anche autonomo, affine alle proprie capacità ed inclinazioni; • finanziare azioni di innalzamento e qualificazione delle competenze, in forte integrazione con l'OT 10. <p>Al raggiungimento dell'obiettivo specifico, oltre alle risorse specificamente destinate alla priorità, concorrono gli interventi per la qualificazione e l'innalzamento delle competenze professionali, finanziati a valere sull'Asse III, e le azioni finanziabili a valere sull'Asse II – Inclusione Sociale a favore delle categorie femminili maggiormente vulnerabili e svantaggiate. Potranno, altresì, essere attivate specifiche premialità per l'inserimento lavorativo delle donne relativamente agli interventi finanziati a valere su altre priorità del Programma Operativo.</p> <p>Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.2.1-Voucher e altri interventi per la conciliazione; • 8.2.2-Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); • 8.2.5-Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale); • 8.2.6-Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili. <p>Tipologia Di Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione, Province, Comuni e altri enti pubblici • Ambiti sociali • Istituzioni scolastiche • Servizi per l'infanzia • Servizi per l'impiego • Imprese • Centri antiviolenza • Associazioni femminili <p>Principali Gruppi Target</p>	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<ul style="list-style-type: none"> • Donne <p>Territori di riferimento</p> <p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.</p> <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<p><u>Generale</u>Principi generali</p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda quanto indicati per la Priorità <u>8i 1</u> dell'Asse 1</p> <p>Specifico per PrioritàPrincipi applicabili alla priorità</p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda quanto indicati per la Priorità <u>8i 1</u> dell'Asse 1</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
NON APPLICABILE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	0	800	800	Sistema di monitoraggio	bimestrale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	0	200	200	Sistema di monitoraggio	bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento (8v)

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In coerenza con la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11):</p> <ul style="list-style-type: none">-Adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori.-Rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive <p>con l'obiettivo specifico la Regione intende intervenire, secondo una logica anticipatoria, per offrire sostegno alle imprese e ai lavoratori prima che si sviluppi la crisi aziendale ed evitare la perdita di posti di lavoro. Le politiche passive possono essere concepite solo nella logica dell'integrazione con le politiche attive, finalizzate a sostenere il lavoratore attraverso interventi che ne consentano la ricollocazione anche attraverso la riqualificazione e la riconversione delle competenze. Lo strumento che si utilizzerà è quello della "dote individuale" in prosecuzione con le positive esperienze della Programmazione 2007-2013, come rilevabile dal Rapporto del valutatore allegato al PO: attraverso specifiche azioni di <i>placement</i> e riqualificazione del personale. L'approccio <i>place based</i> consentirà di programmare interventi specificamente tarati sulle potenzialità e specificità territoriali, in modo da garantire sostenibilità e fattibilità delle azioni programmate. In particolare, con le risorse allocate per l'obiettivo specifico, pari ad € 7.125.158,00 (quota UE) la Regione intende aumentare la quota di lavoratori ricollocati a seguito degli interventi di politica attiva finanziati dal FSE, migliorandone la condizione sul mercato del lavoro.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura per l'indicat ore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obietti vo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettiv o	Anno di riferim ento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
					M	W	T					M		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi			38,00	Rapporto (%)	2012			48,00	Monitoraggio SIL	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>La crisi economico-finanziaria che ha colpito anche l'economia abruzzese a partire dalla fine del 2007 è certamente la più profonda degli ultimi 60 anni ed ha prodotto effetti devastanti sul mondo delle imprese, molte delle quali sono state costrette a chiudere, altre a licenziare parte (o tutti) dei lavoratori, altre a ricorrere a misure di ammortizzatori sociali.</p> <p>L'effetto sulla società civile di tale crisi è allarmante, quasi tutte le fasce di popolazione, in particolare i soggetti con familiari a carico e i nuclei familiari mono reddito, sono state messe in ginocchio a seguito della perdita del lavoro.</p> <p>L'obiettivo specifico rappresenta, pertanto, un importante tassello del Programma Operativo, dedicato alla promozione della piena occupazione e all'innalzamento della qualità della vita e del benessere sociale.</p> <p>Le azioni previste, secondo una logica anticipatoria, intendono fronteggiare la crisi a 360°, intervenendo su molteplici aspetti. Non solo, infatti, si intende intervenire sui lavoratori con una serie di azioni integrate (incentivi all'assunzione, azioni di riqualificazione e qualificazione, etc.), ma anche e soprattutto sulle imprese coinvolte in processi di crisi, attraverso il sostegno a percorsi di riconversione, ristrutturazione e diversificazione, in grado di evitare di disperdere il patrimonio di conoscenze e di competenze acquisite e consentire ai lavoratori di rimanere nell'azienda di provenienza, contribuendo in maniera significativa al recupero aziendale.</p> <p>Al fine di consentire la ricollocazione di tutti i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, inoltre, saranno avviate azioni di sostegno per capitalizzare le competenze acquisite nel corso degli anni alle dipendenze e avviare un progetto di impresa o di lavoro autonomo.</p> <p>Per il raggiungimento del risultato atteso sarà fondamentale programmare azioni di sviluppo locale <i>place-based</i> con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio.</p> <p>In particolare, la Regione Abruzzo intende mobilitare il FSE per intervenire in maniera sinergica sulle crisi aziendali, mettendo in campo una serie di azioni integrate di politica attiva per il sostegno alle imprese e ai lavoratori in difficoltà, in particolare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la predisposizione di un sistema di gestione ed accompagnamento (attraverso un insieme di interventi focalizzati sul singolo individuo) delle crisi aziendali che intervenga non solo nell'ambito più strettamente lavorativo ed attraverso meccanismi di sostegno temporaneo, ma anche all'interno delle politiche di inclusione sociale e di efficaci politiche attive del Lavoro;• una pluralità di interventi e di modalità di intervento che consenta di limitare al massimo gli impatti negativi delle situazioni di crisi, agendo il più possibile in una logica anticipatoria e sviluppando una filiera di servizi specializzati (orientamento, accompagnamento, placement, incentivi per l'autoimpresa, etc.);• azioni di orientamento e accompagnamento allo spin-off aziendale;• percorsi di riqualificazione e riconversione delle competenze dei lavoratori delle aziende che hanno subito crisi strutturali e di settore;• incentivi per l'assunzione e l'autoimprenditorialità, prioritariamente nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari,	

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese);</p> <ul style="list-style-type: none"> • misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale. <p>Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.6.1-Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale; • 8.6.2-Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: <i>management buyout</i>, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi); • 8.6.3-Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale. <p>Tipologia di Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione, Province, Comuni ed altri enti pubblici • Servizi per l'impiego • Organismi di formazione accreditati • Imprese • Altri soggetti pubblici e privati accreditati che operano nel mercato del lavoro <p>Principali Gruppi Target</p> <ul style="list-style-type: none"> • le persone di età superiore a 54 anni; • i lavoratori in cassa integrazione e mobilità • i disoccupati <p>Territori di riferimento</p> <p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.</p> <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p><u>Generale Principi generali</u></p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda-quanto indicati o per la Priorità <u>8i +</u> dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda-quanto indicati o per la Priorità <u>8i +</u> dell'Asse 1</p>	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
NON APPLICABILE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	1.901	1.599	3.500	Sistema di monitoraggio	bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento (8vii)

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il potenziamento della capacità e della qualità di risposta dei servizi per l'impiego pubblici e privati a un volume crescente nella richiesta di servizi da parte degli utenti (soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione nonché delle persone, soprattutto giovani, in cerca di primo impiego) rappresenta un nodo fondamentale su cui investire per il miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro, messo sotto pressione dal prolungato periodo di recessione economica e crisi finanziaria. Da tali considerazioni emerge la necessità di promuovere, con un sostegno complessivo pari ad € 1.425.032,00 (quota UE), il rafforzamento e il consolidamento delle prestazioni di servizio offerte. In coerenza con le CSR Paese del 2013 e del 2014, il risultato che la Regione intende ottenere è quello di contribuire a potenziare le attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro – in adeguamento ai nuovi disposti normativi nazionali in materia – e di ampliare e specializzare i servizi offerti per ambiti di intervento e specifici target (in particolare per quanto riguarda gli interventi rivolti ai soggetti in situazione di maggiore svantaggio sul mercato del lavoro).</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura per l'indicat ore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferim ento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informa tiva
					M	W	T							
PS04	Numero di progetti conclusi sul numero di progetti avviati	In transizione	Ratio				68,57	Rapporto (%)	2013			90,00	Monitoragg io	Annuale
SR01	Grado soddisfazione utente	In transizione	tasso				52,60	Rapporto (%)	2014			67,00	indagine ad hoc	Annuale
SR02	Numero di prestazioni erogate in base ai LEP L. 92/2012, differenziati in base ai target giovani, donne, disoccupati etc e in base alla tipologia di servizio	In transizione	tasso				85,00	Rapporto (%)	2009			95,00	Indagine monitoraggi o Servizi per il lavoro	Annuale
NCR04	Percentuale dei CML –Centri Mediazione al Lavoro – che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali – LEP, Livelli Essenziali delle Prestazioni	In transizione	Tasso				85,00	Rapporto (%)	2017			95,00	Indagine ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p>Per concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse Occupazione è necessario intervenire energicamente sul potenziamento dei servizi per l'impiego, attraverso azioni di raccordo tra pubblico e privato, mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none">• adeguare i livelli essenziali delle prestazioni alle <u>vigenti</u> recenti riforme normative (legge n. 92/2012);• incrementare il numero di addetti e sportelli che erogano servizi sul territorio al fine di garantire parità di accesso ai servizi su tutto il territorio regionale;• innalzare il livello delle competenze degli operatori;• realizzare una politica di governo del territorio unica, ma concertata e partecipata, con la <i>governance</i> in capo ai soggetti pubblici. <p>Il ruolo dei servizi per l'impiego è, infatti, decisivo per realizzare molte delle azioni previste dall'ASSE 1, in particolare relativamente all'inserimento lavorativo dei giovani, dei disoccupati di lunga durata, delle persone con disabilità e la ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendale, oltre che per adempiere alle nuove disposizioni <u>vigenti</u> della legge n. 92/2012 (riforma Fornero) in materia di ammortizzatori sociali.</p> <p>I servizi pubblici per l'impiego, inoltre, sono importantissimi per orientare chi cerca lavoro verso una formazione adeguata, i programmi di apprendistato, i tirocini e altre opportunità formative adeguate alla loro situazione e alle esigenze dei datori di lavoro.</p> <p>L'ultima edizione dell'Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti mette in luce che, nonostante i livelli record di disoccupazione in Europa, 1,7 milioni di posti di lavoro nell'UE restano vacanti, proprio a causa della scarsa capacità di abbinamento fra persone con competenze specifiche e datori di lavoro in cerca di tali competenze.</p> <p>Determinante, dunque, per la buona riuscita delle politiche da mettere in campo sarà l'analisi delle esigenze produttive del tessuto imprenditoriale locale, oltre all'individuazione dei settori economici emergenti, secondo un approccio <i>place based</i>, al fine di determinare quali competenze e professionalità sono necessarie e in quali settori, in modo da orientare le scelte di formazione e di <i>outplacement</i> dei lavoratori interessati.</p> <p>Allo stesso tempo, un buon bilancio delle competenze dei destinatari consentirà una programmazione più mirata ed efficiente delle azioni di inserimento e reinserimento professionale da mettere in campo.</p> <p>Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici per l'impiego, che svolgono un ruolo chiave nell'attuazione delle politiche attive del lavoro, è essenziale per far fronte a un tasso di disoccupazione elevato quale quello attuale, oltre a contribuire a un maggior coordinamento delle politiche per l'impiego in Abruzzo.</p> <p>L'obiettivo è trasformarli in un servizio pubblico per l'impiego moderno ed efficiente, orientato al cliente, in grado di fornire attivamente soluzioni occupazionali, mediante una maggiore cooperazione con gli</p>	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p>organismi preposti all'istruzione e alla formazione, e lo sviluppo di sinergie con le organizzazioni per l'occupazione, private e non. Un servizio capace di prestare maggiore attenzione alle esigenze dei datori di lavoro e allo sviluppo delle competenze, anche attraverso un uso intelligente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> <p>Compito della Regione è, dunque, riempire di contenuti un servizio tanto importante quanto svalutato, non solo dalla carenza di operatori specializzati nei CPI in grado di adeguarsi alle nuove esigenze del mercato del lavoro, ma anche dal numero ridotto di operatori rispetto al numero di utenti da prendere in carico, a causa dell'aumento esponenziale dei disoccupati e delle persone alla ricerca di un impiego.</p> <p>Per tali ragioni, con l'obiettivo specifico, seppur con risorse limitate a causa della scarsa dotazione finanziaria del Programma, la Regione Abruzzo intende intervenire in maniera prioritaria su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la reingegnerizzazione dei Servizi pubblici per il Lavoro sulla base dei seguenti criteri guida: <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento delle capacità di lettura delle dinamiche del Mercato del Lavoro; • l'individuazione di standard di servizio che consentano la puntuale misurazione delle performance del sistema e orientino verso il conseguimento dei previsti <i>livelli essenziali delle prestazioni</i> fissati dalla legge 92/2012; • il miglioramento generale dei servizi, anche sviluppando le buone pratiche di interazione con i servizi privati per il lavoro, per dare concreta attuazione alla raccomandazione del Consiglio in merito alla garanzia giovani; • la specializzazione dei servizi per gruppi ad occupabilità omogenea, incrementando così anche le possibilità di accesso e lo sviluppo di politiche mirate alla popolazione in condizione di svantaggio; • una maggiore caratterizzazione dei servizi in relazione alle specificità produttive dei contesti territoriali; • <u>il potenziamento del collegamento con la rete EURES per favorire la mobilità transnazionale;</u> • <u>modernizzazione dei Sistemi Informativi per il Lavoro e adeguamento degli stessi alle specifiche funzioni richieste dalla normativa vigente;</u> • <u>unificazione dei Sistemi Informativi anche attraverso la costituzione di una banca dati;</u> • <u>definizione e sviluppo di protocolli di colloquio in grado di dare unitarietà ai servizi e alle banche dati disponibili;</u> • <u>facilitare l'accesso e la fruizione dei Sistemi Informativi per le persone, imprese e operatori;</u> • <u>azioni per l'erogazione online dei servizi amministrativi.</u> 2. un'azione complessiva mirata a: <ul style="list-style-type: none"> • riequilibrare il rapporto tra le risorse destinate agli ammortizzatori sociali e alle politiche attive; • integrare politiche e risorse per il lavoro con quelle per lo sviluppo; • promuovere il raccordo sistematico tra operatori pubblici e privati accreditati e, più in generale, fra gli operatori del Sistema del lavoro, della formazione e dell'istruzione e dei servizi sociali, sia attraverso lo scambio strutturato di informazioni, sia attraverso lo sviluppo di interventi e servizi multi-attore. <p>A complemento degli interventi sopra delineati, pur in un quadro istituzionale non ancora definito (si fa riferimento, in particolare, alla questione della riorganizzazione del sistema delle Province), potranno</p>	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p>essere finanziate azioni finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al miglioramento dei servizi di orientamento; • a rendere effettiva la disponibilità di servizi informativi e archivi informatici nei singoli contesti regionali, rendendoli omogenei e interoperanti, non solo per sostenere l'efficacia delle prestazioni, ma anche per rendere sistematico il ricorso a analisi, monitoraggi e valutazioni, e consentire la verifica sistematica del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni. <p>Un'altra area di particolare rilevanza sarà quella dedicata alla lotta al lavoro sommerso, nella quale emerge la necessità di intervenire in maniera strutturata e condivisa tra i vari organismi competenti, implementando la necessaria funzione di controllo che deve ulteriormente accrescere i propri livelli di efficacia e qualità.</p> <p>Con riferimento agli interventi a sostegno del Sistema dei Servizi per il lavoro, risulta fondamentale l'attivazione di sinergie e complementarietà degli interventi con quelli che verranno attivati nell'ambito del PON SPAO, secondo i meccanismi di coordinamento illustrati nella sezione 8.</p> <p>Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.7.1-azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force; • 8.7.2- integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale; • 8.7.4-potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni); • 8.7.5-attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012); • 8.7.7-azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi. <p>Tipologia di Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione, Province, Comuni e altri Enti Pubblici • Servizi per l'impiego • Ambiti sociali • altri soggetti pubblici/privati accreditati <p>Principali Gruppi Target</p> <p>Le azioni sono trasversali a tutti i target</p> <p>Territori di riferimento</p> <p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.</p> <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p><u>Generale</u><u>Principi generali</u></p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda quanto indicato per la Priorità <u>8i 1</u> dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u><u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p><u>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alla capacità di creare sinergie tra gli operatori pubblici e privati per il lavoro e alla possibilità di innovare processi e modalità di azione delle istituzioni del mercato del lavoro. L'AdG nel selezionare le operazioni finanziate a valere sulla presente priorità garantisce che siano ispirate ai principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.</u></p> <p><u>Le operazioni, inoltre saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri guida:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>il contributo al raggiungimento dell'obiettivo specifico;</u> <u>la capacità di sviluppare soluzioni di sostegno all'occupazione;</u> <u>la dimensione del partenariato;</u> <u>la capacità di rilevamento di opportunità di lavoro;</u> <u>la capacità di creare sinergie tra gli operatori a vario titolo coinvolti nei servizi per il lavoro.</u> 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
NON APPLICABILE	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	5,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
<u>Innovazione sociale</u> <p>Per rispondere sempre meglio ai bisogni della collettività, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva attraverso lo sviluppo di soluzioni sempre più efficaci e sostenibili. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare, vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020:</p> <ul style="list-style-type: none">• la promozione di un'economia sostenibile con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;• migliorare l'accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento alle persone che risultano più estranee allo stesso, specialmente quella delle donne e dei giovani, e incoraggiare la mobilità professionale volontaria;• promuovere un miglior funzionamento dei mercati del lavoro grazie a un rafforzamento della mobilità geografica transnazionale dei lavoratori;• l'attuazione effettiva delle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari, per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività;• rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per i lavoratori e la promozione di uno sviluppo sostenibile. <p>Il POR FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino tali sfide, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.</p> <p>Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la <i>green economy</i> e la <i>blue economy</i>; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura alternativi. Il FSE potrà avere inoltre un ruolo nel rafforzamento della <i>capacity building</i> degli <i>stakeholder</i> e degli amministratori locali al fine di sviluppare la dimensione innovativa, nonché nel sostegno ad azioni transnazionali per lo scambio di esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale.</p> <p>In forte integrazione con gli obiettivi tematici 1 e 3, di competenza del FESR, si promuoveranno interventi finalizzati al rafforzamento delle capacità manageriali, alla professionalizzazione e alla creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca; ad esempio attraverso interventi finalizzati all'assunzione di ricercatori o lavoratori con qualifiche specialistiche nelle imprese, anche mediante meccanismi che trattengano studenti e/o ricercatori qualificati sul territorio regionale, e che favoriscano il rientro di elevate professionalità dall'estero.</p> <u>Cooperazione transnazionale</u> <p>La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti, al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o</p>	

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
<p>valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni.</p> <p>Nell'ambito dell'Asse 1 – “Occupazione”, la Regione intende avviare la cooperazione prioritariamente nei settori dell'occupazione e dell'innovazione sociale, anche attraverso la creazione di partenariati con altre Regioni europee, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti per l'asse.</p> <p>In particolare, la Regione intende attivare specifici interventi per migliorare la qualità dei sistemi di incontro domanda/offerta di lavoro, rafforzare le competenze dei lavoratori adeguandole alle specifiche richieste del sistema produttivo, promuovere una cooperazione strategica tra istituzioni attraverso forme di collaborazione interistituzionale, al fine di rendere più efficace l'amministrazione pubblica.</p> <p>Per contribuire a tali finalità la Regione prevede di attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo; • interventi per favorire l'acquisizione di specifiche competenze professionali all'estero all'interno dei percorsi di facilitazione all'inserimento o al reinserimento professionale; • integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale; • interventi per favorire la partecipazione di studenti, disoccupati, lavoratori, imprenditori ai progetti di mobilità transnazionale al fine di sostenere lo sviluppo individuale e l'occupabilità; • interventi per la mobilità (in e out) scambi e collaborazioni di docenti e ricercatori. <p><u>Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7</u></p> <p>Secondo quanto previsto dall'art. 3.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, l'Asse contribuisce al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e all'innovazione, attraverso azioni finalizzate a potenziare e migliorare le competenze dei lavoratori e degli imprenditori, la messa in rete delle attività e i partenariati tra gli operatori della formazione, dell'università e della ricerca e i servizi per il lavoro.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			1 - OCCUPAZIONE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione e della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione			340			2.000,00	Sistema di monitoraggio	
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione			580			3.500,00	Sistema di monitoraggio	
FI01	F	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013	EURO	FSE	In transizione			15.850.273 <u>9.171.425</u>			64.126.418,09	Cerificazione di spesa	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Indicatore di output: l'indicatore è stato selezionato verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse. Il target al 2023 corrisponde ai valori target valorizzati nella tabella 5. Il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore. Con riferimento agli indicatori CO01 e CO02 si precisa che la dotazione considerata ai fini della determinazione dell'importo che superi il 50% è stata conteggiata con riferimento ad un solo risultato atteso (dotazione del RA 8.5 per l'indicatore CO01 e dotazione del RA 8.6 per l'indicatore CO05) e non a tutti quelli cui gli indicatori citati sono collegati.

Indicatore finanziario: Il metodo per l'individuazione del target ha come base il valore del N+3, che è stato rimodulato in aumento, tenendo conto della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013 ricalcolata tenendo conto della rimodulazione finanziaria del Programma a seguito delle risorse confluite nel Piano di Azione Coesione dall'Asse II - Occupazione. In particolare, il valore del N +3 è stato comparato con le percentuali di certificazione raggiunte in quel periodo di programmazione, assumendo come riferimento la data del 31/12/2011, 5° anno di programmazione, come il 2018. La percentuale di certificazione al 31/12/2011 dell'Asse II -Occupazione (2007-2013) è stata pari al ~~29%~~ 17,90% della sua dotazione complessiva. All'importo ottenuto applicando tale percentuale alla dotazione complessiva dell'Asse I (2014-2020), priva delle risorse relative alla riserva di efficacia, è stato sottratto, in via precauzionale, un valore pari al 15%. Il target finale è assicurato dall'n+3 e corrisponde alle risorse stanziare per Asse prioritario.

[1] Allegato 8- Nota metodologica quadro di performance

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	11.054.212,00
ESF	In transizione	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	8.896.229,00
ESF	In transizione	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	3.562.579,00
ESF	In transizione	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	7.125.158,00
ESF	In transizione	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	1.425.032,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	32.063.210,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente	32.063.210,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente	32.063.210,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	1.603.160,50

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - OCCUPAZIONE

2.A.1 Asse prioritario 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento (9i)

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Nell'ambito di tale obiettivo specifico, la Regione Abruzzo, attraverso una stretta integrazione anche con altri Programmi e Fondi e con la programmazione sociale e socio-sanitaria, intende contrastare il fenomeno della povertà con una serie di interventi di inclusione attiva che mirano alla promozione dell'innovazione sociale, valorizzando il principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale. Pur facendo registrare valori per gli indicatori che misurano la povertà e il rischio di esclusione sociale non drammatici rispetto al contesto nazionale, la Regione Abruzzo nel periodo della crisi ha visto incrementare il numero di persone e di famiglie in situazione di

	<p>deprivazione materiale e a rischio di marginalizzazione sociale. L'obiettivo è quello di riportare il dato regionale sulla <i>povertà relativa</i> a livello pre-crisi soprattutto per le famiglie senza lavoro e con figli a carico attraverso interventi che mirano a favorire il reinserimento sociale finanziando interventi che prevedano la presa in carico dei destinatari (nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione) per inserirli in un percorso che indirizzi alla ricerca di un lavoro o al conseguimento di un titolo di studio/qualifica professionale attraverso i canali del sistema Istruzione/Formazione professionale. Gli interventi saranno attuati principalmente attraverso gli Enti d'Ambito Sociale, i Servizi per l'impiego/Agenzie per il Lavoro (presa in carico, orientamento e bilancio delle competenze, patto di servizio) organizzazioni del terzo settore (adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia), e poi il settore delle imprese e quelli dell'Istruzione e Formazione professionale che sono coinvolti nella seconda fase della strategia di inclusione sociale, quella collegata al risultato atteso 9.2 e che riguarda l'attivazione di interventi diretti all'inserimento al mercato del lavoro. Per verificare il raggiungimento di tale risultato atteso è stato individuato l'indicatore comune di risultato riguardante i partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, di un corso di formazione o di una qualifica alla conclusione dell'intervento i cui valori target sono riportati nella tabella seguente. Tale indicatore di risultato è collegato a più indicatori di realizzazione ed è coerente con quanto previsto dalla Nota Ares 3657764, ed è stato determinato tenendo conto delle risorse previste dal Programma e dell'esperienza del precedente periodo di programmazione. Su tale obiettivo la Regione Abruzzo prevede di destinare oltre 5,7 Meuro delle risorse previste per l'Asse (quota FSE). I principali destinatari saranno i nuclei familiari multiproblematici, con basso reddito e figli a carico ed in stretta con il PON inclusione e con le politiche nazionali che prevedono trasferimenti sociali, in coerenza con la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11).</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>
ID dell'obiettivo specifico	9.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In stretta sinergia con l'obiettivo precedente, il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale si realizza soprattutto attraverso il lavoro. Incrementare i servizi a favore delle persone escluse e soprattutto favorire l'inserimento lavorativo delle persone particolarmente svantaggiate (disabili gravi, tossicodipendenti e alcolisti, detenuti ed ex-detenuti, immigrati, donne che hanno subito violenza, vittime della tratta, ROM, etc.) è il risultato che la Regione intende raggiungere attraverso le tipologie di azioni che si prevede di attivare. Particolare attenzione sarà riservata alle "persone con dipendenze" che non riguarda più solo il mondo della droga e dell'alcol, ma include anche il gioco d'azzardopatologico, fenomeno che registra una forte crescita soprattutto tra i giovani e, per quanto riguarda il gioco, le persone a più basso reddito. Gli interventi che saranno finanziati prevedono che a partire dalla presa in carico multidisciplinare attuata con la collaborazione tra Enti d'Ambito Sociale e Servizi pubblici e privati per il lavoro, le categorie di destinatari di cui sopra possano fruire di misure di politica attiva personalizzate (orientamento, formazione, tutoraggio, tirocini, accompagnamento al lavoro, supporto alla creazione d'impresa) e di servizi di</p>

	<p>carattere socio-assistenziale e comunitario finalizzati all'inclusione attiva. Oltre a tale tipologia di interventi si prevede di finanziare anche misure di sostegno alle imprese per favorire le assunzioni e l'ammodernamento delle strutture al fine di migliorare l'accoglienza dei soggetti svantaggiati. Al riguardo, si precisa che questo obiettivo specifico si pone in forte complementarità con l'obiettivo 8.5 proprio per la categoria di destinatari interessati. La principale distinzione, anche al fine di evitare duplicazioni di interventi, concerne il fatto che la caratteristica distintiva dei destinatari della presente Priorità d'Investimento, ma più in generale dell'Obiettivo Tematico 9, è la condizione di povertà o di estrema marginalizzazione sociale in cui versano i destinatari degli interventi. Su tale obiettivo la Regione Abruzzo prevede di destinare oltre 7 Meuro delle risorse previste per l'Asse (quota FSE). Il raggiungimento dei risultati attesi sarà misurato utilizzando l'indicatore comune di risultato i partecipanti svantaggiati che hanno trovato un lavoro sei mesi dopo la conclusione dell'intervento, in considerazione del fatto che l'obiettivo è proprio l'occupabilità. Per l'individuazione dei target da realizzare valgono le stesse considerazioni fatte nel precedente obiettivo.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>
ID dell'obiettivo specifico	9.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In stretta sinergia con i due precedenti obiettivi, il contrasto alla povertà e esclusione sociale si realizza anche attraverso il rafforzamento del terzo settore e dell'economia sociale e dell'impresa sociale, in particolare quelle per l'inserimento lavorativo delle persone particolarmente svantaggiate e/o a rischio di esclusione sociale. A tal fine si prevede di finanziare progetti che saranno attuati prevalentemente dalle parti sociali e dalle organizzazioni non governative. Si tratta, in particolare di azioni di sistema che saranno attuate in stretta complementarità con il PON Inclusione. Il raggiungimento del presente risultato atteso sarà misurato sulla base del numero dei progetti realizzati rispetto a quelli ammessi a finanziamento e sulla valutazione del loro contributo al rafforzamento dell'economia sociale. In particolare alla conclusione sarà valutata la capacità di tali progetti di migliorare ed incrementare i servizi a favore delle persone escluse e soprattutto di favorire l'inserimento lavorativo delle persone particolarmente svantaggiate (disabili gravi, tossicodipendenti e alcolisti, detenuti ed ex-detenuti, immigrati e richiedenti asilo, donne che hanno subito violenza, vittime della tratta, ROM, etc.). Altro elemento importante da valutare attraverso indagini ad hoc, è l'incremento delle imprese sociali sia in termini di unità locali che in termini dimensionali. La dotazione finanziaria che la Regione Abruzzo prevede di destinare a tale obiettivo è di poco superiore ai 3,5 Meuro.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura per l'indicat ore	Indicat ore comun e di output usato come base per la definizi one dell'obi ettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettiv o	Anno di riferim ento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero				73,00	Rapporto (%)	2014			90,00	Monitoraggio	Annuale
CR09	partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero				27,00	Rapporto (%)	2013			33,00	Monitoraggio SII e placement	Annuale
PS14	Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse	In transizione	Ratio				67,00	Rapporto (%)	2013			90,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>La strategia regionale di inclusione attiva deve basarsi su una forte integrazione e creare sistema tra i diversi attori pubblici e privati che operano in tale contesto, superando le tante frammentazioni esistenti e sviluppando un sistema di valutazione che consenta di verificare gli impatti delle politiche attivate. Si tratta di rafforzare i diritti di cittadinanza attraverso la costruzione di reti solidali tra Regione, Comuni, ASL, Servizi per il lavoro pubblici e privati e le diverse associazioni e organizzazioni del terzo settore che collaborino in modo sistematico per elevare i livelli di protezione sociale, combattere le vecchie e nuove forme di esclusione sociale e consentire a tutti i cittadini di sviluppare le proprie potenzialità. Tale azione sarà sviluppata in forte complementarietà con il PON Inclusione.</p> <p>Tali reti, che dovranno avere la regia territoriale pubblica presso gli Enti di ambito sociale, vanno costruite anche al fine di rafforzare le capacità di intercettare tale categoria di soggetti che spesso sfuggono alle rilevazioni ufficiali o non vengono raggiunti dalle campagne informative e di comunicazione anche per difficoltà di accesso alle stesse. A tal fine le azioni che verranno attuate sono di tipo diretto a favore delle diverse categorie di destinatari a rischio di povertà e esclusione sociale in quanto particolarmente svantaggiate, o indirette attraverso il rafforzamento dell'economia sociale e delle imprese sociali che danno assistenza o supportano i destinatari. La scelta effettuata è stata quella di concentrare le risorse sulla priorità d'investimento i) "l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi specifici selezionati in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato. In particolare si intendono attivare interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, con particolare riguardo alle famiglie con basso reddito e figli a carico;• per aumentare l'occupabilità dei soggetti maggiormente svantaggiati sia attraverso interventi di empowerment che incentivi alle imprese per le assunzioni;• azioni di sistema dirette al rafforzamento dell'economia sociale e dell'impresa sociale, programmate in complementarietà con gli interventi previsti nel PON Inclusione <p>Le azioni di inclusione sociale rivolte a persone con disabilità saranno promosse anche attraverso l'attuazione dell'art. 14 della L. 328/2000 e della L.R. 57/2012 e successive modifiche e integrazioni, relativa ai progetti per la Vita Indipendente.</p> <p>Gli interventi previsti in questo Assesaranno strettamente raccordati con il Piano di zona dei servizi sociali del territorio di riferimento e con gli altri strumenti della programmazione sociale zonale e socio-sanitaria distrettuale e configurarsi come risorse di innovazione delle politiche e dei sistemi dell'ambito socio-sanitario.</p> <p>Di seguito si riporta un elenco di esempi di azioni che potranno essere attuate nell'ambito della presente Priorità d'Investimento al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati e misurati da indicatori finanziari, di risultato e di realizzazione e per i quali sono stati individuati dei target da raggiungere al 2018 e al 2023 e che sono stati selezionati secondo una metodologia fornita in allegato al presente documento.</p> <p>RA 9.1 Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato)</p> <ul style="list-style-type: none">• 9.1.2-Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.</p>	
<p>RA 9.2 Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9.2.1-Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [<i>International Classification of Functioning, Disability and Health</i>] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità. • 9.2.2-Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari). • 9.2.4-Sostegno alle imprese per progetti integrati per l’assunzione, l’adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all’inserimento lavorativo delle persone con disabilità. <p>RA 9.7 Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9.7.1-Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all’innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community; • 9.7.2-Promozione dell’inclusione sociale da realizzarsi nell’ambito della responsabilità sociale d’impresa; • 9.7.3-Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale] • 9.7.4-Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo; <p>Tipologia di Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione, Comuni ed altri enti pubblici e privati • Servizi per l'impiego • Aziende ASL e Distretti sanitari • Enti di Ambito Sociale e Ambiti sociali • ASP • Imprese • Cooperative sociali • Centri antiviolenza 	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni no profit e altri soggetti del terzo settore • Organismi di Formazione • Istituzioni scolastiche • Organizzazioni datoriali e sindacali <p>Principali Gruppi Target</p> <ul style="list-style-type: none"> • Persone in condizione di povertà • Persone particolarmente svantaggiate (disabili, immigrati, detenuti ed ex-detenuti, ROM, Sinti e Camminanti, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.) <p>Territorio di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p><u>Generale</u>Principi generali</p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda quanto indicato per la Priorità 8i-1 dell'Asse 1</p> <p><u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p><u>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alle opportunità offerte ai target più sensibili e a maggiore disagio socio lavorativo, nonché alla potenziale qualità e stabilità dell'occupazione prodotta. Si porrà attenzione, inoltre, ad individuare criteri di selezione che siano di stimolo a progettualità capaci di qualificare le proposte come leve di sviluppo dell'economia sociale e capaci di fornire un contributo sostanziale ai processi di innovazione sociale.</u></p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
NON APPLICABILE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	In transizione	152,00	163,00	315,00	Sistema di monitoraggio	bimestrale
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	In transizione	330,00	301,00	631,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	In transizione	726,00	228,00	954,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	In transizione	0	0	20,00	Sistema di monitoraggio	bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ
<p data-bbox="150 277 408 309"><u>Innovazione sociale</u></p> <p data-bbox="150 342 1522 524">Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all'innovazione sociale una valenza strategica nella futura programmazione dei Fondi Strutturali, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p data-bbox="150 560 1522 667">Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.</p> <p data-bbox="150 703 1522 810">Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà.</p> <p data-bbox="150 846 1493 878">Di seguito, alcune iniziative che a titolo esemplificativo verranno attivate nell'ambito del presente Asse:</p> <ul data-bbox="220 913 1522 1061" style="list-style-type: none">• La promozione dell'occupazione per i gruppi vulnerabili, puntando non solo su iniziative formative ma anche sull'empowerment dei soggetti svantaggiati;• Il rafforzamento dell'economia sociale e dell'impresa sociale con particolare riguardo all'assistenza domiciliare integrata e all'inserimento lavorativo. <p data-bbox="150 1097 536 1128"><u>Cooperazione internazionale</u></p> <p data-bbox="150 1164 1522 1379">“La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri sia più in generale con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni.</p> <p data-bbox="150 1415 1522 1597">La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p data-bbox="150 1632 1522 1812">La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti <i>stakeholders</i> del territorio: enti d'ambito sociali, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, associazioni del terzo settore che hanno lavorato su interventi di inclusione attiva e nella lotta alla povertà.</p> <p data-bbox="150 1848 1522 1955">Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p data-bbox="150 1991 1522 2058">In riferimento alle specifiche azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4”.</p>	

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ
<p><u>Contributo del FSE agli Obiettivi Tematici da 1 a 7</u></p> <p>La Regione Abruzzo ha previsto l'attivazione di interventi che daranno un contributo nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 ed in particolare attraverso la fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita di imprese sociali attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze, al raggiungimento dell'obiettivo 3.7 previsto nell'AdP "Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale".</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO15	O	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	In transizione			49			315,00	Sistema di monitoraggio	
CO16	O	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	In transizione			60			387,00	Sistema di monitoraggio	
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	In transizione			31			198,00	Sistema di monitoraggio	
CO20	O	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	In transizione			3			20,00	Sistema di monitoraggio	
F01	F	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013	EURO	FSE	In transizione			8.030.510 5.102.777			32.775.724,81	Certificazione di spesa	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Indicatore di output: l'indicatore è stato selezionato verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse. Il target al 2023 corrisponde ai valori target valorizzati nella tabella 5. Il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore. Con riferimento agli indicatori CO16 e CO17 si precisa che la dotazione considerata ai fini della determinazione dell'importo che superi il 50% è stata conteggiata con riferimento ad un solo risultato atteso (dotazione del RA 9.1 per entrambi gli indicatori) e non a tutti quelli cui gli indicatori citati sono collegati.

Indicatore finanziario: Il metodo per l'individuazione del target ha come base il valore del N+3, che è stato rimodulato in aumento, tenendo conto della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013 ricalcolata tenendo conto della rimodulazione finanziaria del Programma a seguito delle risorse confluite nel Piano di Azione Coesione, dall'Asse III - Inclusione Sociale. In particolare, il valore del N +3 è stato comparato con le percentuali di certificazione raggiunte in quel periodo di programmazione, assumendo come riferimento la data del 31/12/2011, 5° anno di programmazione, come il 2018. La percentuale di certificazione al 31/12/2011 dell'Asse III -Inclusione Sociale (2007-2013) è stata pari al 29%19,60% della sua dotazione complessiva. All'importo ottenuto applicando tale percentuale alla dotazione complessiva dell'Asse II (2014-2020), priva delle risorse relative alla riserva di efficacia, è stato sottratto, in via precauzionale, un valore pari al 15%. Il target finale è assicurato dall'n+3 e corrisponde alle risorse stanziare per Asse prioritario.

[1] Allegato 8- Nota metodologica quadro di performance

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	16.387.862,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	16.387.862,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente	16.387.862,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente	16.387.862,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	08. Non pertinente	0,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	
-------------------	--	---	--

Il presente Asse prioritario, necessita di una forte interconnessione con quanto programmato nell'ambito del Programma operativo del FESR ~~relativamente ai progetti sperimentali sulle Aree interne e sulle Aree urbane~~, e ciò dovrebbe trovare adeguato supporto in azioni integrate delle diverse Assistenze Tecniche che operano a beneficio dei due POR.

La tipologia di azioni previste nel presente Asse richiede in molti casi attività preliminari finalizzate alla corretta impostazione delle azioni, relative all'acquisizione di basi informative, alla realizzazione di indagini mirate all'identificazione dei target e di analisi di fattibilità dei progetti pilota. Si tratta di un sistema di attività che richiedono l'attivazione di supporti esterni per garantire alle strutture regionali di poter attivare le azioni dell'Asse nel modo più tempestivo ed efficace.

2.A.1 Asse prioritario 3 Istruzione e Formazione

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento (10ii)

ID della priorità d'investimento	10ii
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono	In considerazione della buona performance del tasso di partecipazione all'istruzione superiore, dovuto anche alla politica regionale di sostegno alla partecipazione, attuata sia con fondi regionali che ministeriali oltre che europei, si intende proseguire nella

<p>ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>buona pratica di garantire il diritto all'istruzione superiore, sostenendo l'accesso e la frequenza tramite voucher e borse di studio soprattutto con riferimento ai destinatari maggiormente a rischio di abbandono (privi di mezzi) e la promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità,; tale sostegno, tuttavia, deve interessare anche la partecipazione all'istruzione di livello equivalente a quella universitaria. In tal modo la Regione, con una dotazione FSE di € 4.987.610,00 (quota UE) intende concorrere alla riduzione del divario di circa 4 punti percentuali tra la quota di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studi universitario e quella configurata come obiettivo per l'Italia dalla Strategia Europa 2020, pari al 26-27%. Preso atto, inoltre, dell'elemento di debolezza del sistema universitario regionale che riguarda la quota piuttosto limitata di laureati in scienze e tecnologia (numero dei laureati tali discipline per regione per 1.000 residenti in età 20-29 anni pari al 10,7% al 2011), l'Amministrazione intende incentivare maggiormente i settori a elevato contenuto scientifico e tecnologico. Si procederà, quindi, non solo attribuendo priorità specifiche a determinati settori ma anche promuovendo la pertinenza dei programmi di istruzione superiore rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, intervenendo nel potenziamento dell'offerta formativa universitaria e di valore equivalente e post universitaria, in coerenza con la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO (2014/C 247/11): <i>accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante.</i></p> <p>Si ritiene che tale risultato possa essere misurato utilizzando l'indicatore comune: partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, calcolati all'interno della platea di destinatari che <i>sono in possesso di un diploma di insegnamento secondario (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</i>, intendendo per intervento il sostegno alla partecipazione a studi /corsi universitari ed equivalenti e post universitari.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati														
ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura per l'indicat ore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettiv o	Anno di referi ment o	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'infor mativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)			20,00	Rapporto (%)				30,00	Monitoragg io	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Gli interventi che si intende finanziare nell'ambito della priorità risultano adeguati a garantire parità di accesso a tutti i potenziali destinatari, attraverso gli strumenti della borsa di studio e del voucher intervenendo ad integrare e potenziare il sistema regionale di diritto allo studio. Essi, infatti, sono finalizzati alla promozione dell'accesso e della partecipazione a tutte le tipologie di percorsi attivabili nell'istruzione superiore (corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado) ovvero, universitaria e non universitaria:</p> <ul style="list-style-type: none">• ai percorsi di livello post secondario (IFTS e ITS);• ai percorsi universitari ed equivalenti;• a percorsi di specializzazione post laurea (master e dottorati di ricerca);• ai percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione di qualifiche equivalenti all'istruzione secondaria, post secondaria e superiore, compreso il dottorato (dal quarto all'ottavo livello EQF); <p>con particolare riferimento a specializzazioni nella nell'economia verde, economia blu, nelle TIC, nel settore sanitario e nelle attività legate alla gestione del cambiamento climatico.</p> <p>Il deficit di risorse a disposizione non consente di affrontare i problemi strutturali del sistema di istruzione superiore in Italia dovuti essenzialmente alla mancata corrispondenza di competenze altamente qualificate alla domanda del mercato del lavoro. Il problema può essere, tuttavia, parzialmente risolto sia sollecitando processi di aggregazione dal basso degli attori coinvolti (creazione di reti, laboratori pubblico-privato, poli d'innovazione o distretti tecnologici) sia attraverso processi di <i>governance</i> della filiera (cluster), sia, infine, con la focalizzazione su obiettivi e programmi di ricerca di elevato spessore, coerenti con la programmazione nazionale (PNR) ed europea della ricerca. A tale scopo, in stretta correlazione con le azioni di sistema che si finanzieranno a valere sull'obiettivo specifico 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (Priorità d'investimento Reg. 1304/2013 art. 3.1. c) iv), verranno attivate azioni di governance finalizzate alla promozione di partenariati con le Università abruzzesi, gli Enti pubblici di ricerca presenti in Abruzzo (INFN - Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale Fisica Nucleare e INAF - Osservatorio di Astrofisica di Teramo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica) e le altre strutture formative al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Migliorare la qualità e la pertinenza dell'istruzione superiore: i programmi di studio, compresa la formazione dei ricercatori, devono essere adattati agli attuali bisogni del mercato del lavoro: l'Amministrazione per l'attivazione di percorsi di laurea specialistici nella green/blue economy (es. Laurea in Sicurezza e qualità agroalimentare, Biologia Marina; ingegneria meccanica e navale) e di percorsi di ricerca per la formazione di risorse umane in grado di trasferire nelle aziende (in particolare quelle a maggior impatto ambientale quali quelle chimiche, le acciaierie i porti ecc) metodi di produzione a basso consumo energetico e a basse emissioni di gas serra.;• Incoraggiare la mobilità e la cooperazione transnazionale: è necessario integrare sistematicamente la mobilità nei programmi di studio ed eliminare ostacoli quali i problemi di riconoscimento dei titoli e dei crediti.• Favorire il collegamento tra l'istruzione superiore, la ricerca e le imprese.	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Si punterà, in coerenza e complementarietà con quanto su illustrato, allo sviluppo del sistema degli ITS, che, in quanto canale di relativa più recente istituzione, presenta ancora notevoli potenzialità sia nella definizione dell'impianto che nell'utilizzo e nella diffusione a livello territoriale.</p> <p>L'Amministrazione regionale, inoltre, al fine di favorire l'innalzamento dei livelli di competenze in coerenza con la Strategia di Specializzazione intelligente, si farà promotrice delle opportunità fornite dal Programma ERASMUS+ e dal Programma HORIZON 2020.</p> <p>Molte delle azioni di raccordo tra sistema dell'istruzione superiore e sistema imprenditoriale finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati dell'istruzione terziaria e di coloro in possesso di una qualifica superiore nel tessuto produttivo dovranno essere realizzate in integrazione con gli incentivi assunzionali individuati nell'ambito dell'Asse "Occupazione", soprattutto con riferimento ai percorsi di Apprendistato di alta formazione e ricerca e di dottorato o assegno di ricerca e in sinergia con gli investimenti finanziati dal FESR.</p> <p>Tipologia di azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10.5.2-Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità; • 10.5.6-Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione dei corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale di Ricerca; • 10.5.12-Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale. <p>Tipologia di Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione ed altri enti pubblici • Organismi di formazione professionale accreditati • Servizi per l'impiego • ITS • Università, Centri di ricerca <p>Principali Gruppi Target</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laureati specializzati, dottori di ricerca e ricercatori • Giovani (occupati e non occupati, disoccupati e inooccupati) • Studenti di istituti universitari, parauniversitari e post universitari <p>Territori di riferimento</p> <p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.</p> <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p><u>Generale</u>Principi generali</p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u>veda quanto indicato per la Priorità <u>8i</u>4 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per priorità</u>Principi applicabili alla priorità</p> <p><u>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione al successo formativo nell'istruzione superiore/universitaria e post universitaria, anche all'interno di circuiti internazionali e di ricerca, e al maggiore sostegno alle fasce più deboli per l'accesso. Si porrà attenzione, inoltre, ad individuare criteri di selezione che valorizzino il rafforzamento delle sinergie tra il mondo dell'istruzione, della ricerca e della produzione. Per quanto riguarda gli incentivi alle persone per la formazione e la ricerca, attraverso voucher o borse di formazione, i criteri di selezione faranno riferimento alla condizione dei richiedenti ed al tipo di offerta per la quale è richiesto l'incentivo, soprattutto con riferimento ai settori economici di riferimento, oltre a quelli relativi all'applicazione dei principi orizzontali di parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità e lo sviluppo sostenibile.</u></p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
NON APPLICABILE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO02	Titolari di un diploma di insegnamento secondario (ISCED3) o diploma di istruzione post secondaria (ISCED4)	tasso	FSE	In transizione	810	1.815	2.625	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento (10iv)

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Per il periodo di programmazione 2014-2020 l'Amministrazione regionale intende operare una scelta strategica riguardante l'istruzione e la formazione nel senso di riqualificarne e precisarne la missione di strumento per lo sviluppo di competenze funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva, all'inclusione sociale, nonché al raggiungimento di obiettivi di tipo occupazionale o professionalizzante. Il dato generale illustrato nella Sezione 1 in relazione alla partecipazione della popolazione adulta abruzzese (25-64 anni) alla frequenza di un corso di studio o di formazione professionale, che posiziona la Regione ai primi posti tra le realtà regionali italiane, ma ben distante dagli obiettivi europei, restituisce l'immagine di un sistema formativo poco attraente cui rispondere innalzando la qualità dell'offerta formativa per aumentarne la capacità d'attrazione e la conseguente partecipazione ottenendo un reale cambiamento sui destinatari sia in termini di competenze che in termini motivazionali. Il Programma operativo potrà svolgere un ruolo importante in questo processo agendo in particolare su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze e il supporto ai processi di riconversione, attraverso una riqualificazione della manodopera.</p> <p>Il sostegno finanziario, pari ad € 9.262.705,00 (quota UE) verrà indirizzato verso percorsi in grado di fornire esiti formativi tangibili, in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento, oltre che creare esiti occupazionali verosimili perché adeguati alle competenze già possedute e legati alla domanda di lavoro sul territorio.</p> <p>Per questo motivo, con riferimento ai contenuti degli interventi formativi, verranno promosse iniziative in ambiti di interesse nazionale e europeo (economia verde, TIC, settore sanitario e attività connesse alla gestione del cambiamento climatico) e coerenti con la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.</p> <p>Verrà prestata attenzione all'ICT attraverso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto, nei suoi programmi, della necessità di colmare digital gaps, agendo sul rafforzamento di competenze digitali dei diversi target (giovani, imprenditori, svantaggiati, disoccupati, studenti, ecc.). In linea con l'Agenda "New skills for new Jobs" verranno promossi interventi formativi qualificanti nei settori della <i>green</i></p>

	<p><i>economy</i> e della blu economy.</p> <p>Il raggiungimento dei risultati determinerà una variazione positiva della quota di popolazione che partecipa attivamente a interventi di qualificazione e riqualificazione, misurabile come quota di partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, sul totale dei partecipanti ad interventi formativi generali.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La qualità delle istituzioni scolastiche e formative è da qualche anno oggetto di grande attenzione da parte delle riflessioni e degli interventi nazionali e europei. La crescente autonomia di cui godono scuole e centri di formazione professionale richiede infatti una accresciuta capacità di governo, nonché un maggiore controllo interno ed esterno sui processi organizzativi e sui risultati raggiunti, al fine di verificare l'efficiente ed efficace utilizzazione delle risorse pubbliche e private. In linea con la Raccomandazione sulla qualità dell'Istruzione e formazione professionale, le risorse stanziare a favore dell'obiettivo specifico rispondono alla necessità di individuare modalità d'intervento in grado ridurre la fuga prematura dal sistema formativo, che ha oggi come effetto la "produzione" di giovani privi anche di competenze culturali di base fondamentali per accedere al mercato del lavoro. Si intende intervenire sul sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale, cercando di favorire lo spostamento delle scelte formative dei giovani verso percorsi che assicurino maggiori opportunità lavorative insistendo sui sistemi di orientamento.</p> <p>Si ritiene, infine, che gli interventi di sistema siano in grado di innalzare la qualità dell'offerta formativa tecnica per aumentarne la capacità d'attrazione talvolta giudicata o percepita dall'utenza, di rango inferiore rispetto a quella rappresentata dall'istruzione liceale e tecnica ottenendo, in ultima analisi, un aumento del numero di partecipanti all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Lo stanziamento fissato per il raggiungimento di tale risultato, che sarà misurato utilizzando l'indicatore comune: <i>partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</i>, sul totale dei partecipanti ad interventi formativi che sono in possesso di di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (intendendo per intervento la partecipazione a percorsi realizzati nell'ambito della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale) è pari ad € 3.562.578 (quota UE)</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato														
ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura per l'indicat ore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettiv o	Anno di riferim ento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informa tiva
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo			15,00	Rapporto (%)	2013			25,00	Monitoraggio	annuale
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)			5,00	Rapporto (%)				15,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>L'intera strategia dell'Amministrazione sull'Asse si fonda sulla convinzione che sul livello occupazionale regionale, giovanile e non, incida in modo rilevante il livello di istruzione/formazione posseduto. In funzione della necessità di ottimizzare l'uso delle risorse, è essenziale concentrare gli interventi favorendo un maggiore incontro tra domanda ed offerta di competenze; per conseguire tale obiettivo, sono necessari sistemi di istruzione e formazione flessibili e di alta qualità che rispondano alle necessità di oggi e di domani. È necessario migliorare la capacità dell'istruzione e della formazione professionale di rispondere alle mutate esigenze del mercato del lavoro.</p> <p>Per integrare queste ultime nell'offerta di istruzione e formazione professionale nel lungo termine, occorre una migliore conoscenza dei settori emergenti e delle relative competenze, nonché dei cambiamenti cui sono soggette le professioni attuali. In collaborazione con le parti interessate è necessario rivedere regolarmente gli standard occupazionali e quelli in materia di istruzione/formazione che definiscono i requisiti richiesti al titolare di un certificato o diploma. Ciò significa una più stretta collaborazione tra, da un lato, i soggetti interessati attivi nella previsione dei fabbisogni di competenze, ivi inclusi i rappresentanti dei settori professionali, le parti sociali e le organizzazioni della società civile, e, dall'altro, i fornitori di istruzione e formazione. Occorre adeguare costantemente i contenuti, le infrastrutture e i metodi dell'istruzione e formazione professionale per andare di pari passo con l'evoluzione delle tecnologie di produzione e dell'organizzazione del lavoro.</p> <p>La logica è quella di consentire che l'apprendimento rispecchi meglio le nuove realtà e, se del caso, includere elementi riguardanti la formazione pratica che possono contribuire a migliorare l'occupabilità degli studenti e degli altri discenti. Si ritiene, in tal modo, di ridurre la carenza quantitativa e qualitativa da parte del sistema della formazione tecnico-professionale a generare i profili richiesti dalle imprese.</p> <p>L'integrazione tra sistema di istruzione e formazione e mondo del lavoro acquista senso se dotata di modelli e strumenti che rendano possibile sia il dialogo costante con la realtà socio-economica, sia la effettiva possibilità di capitalizzare le esperienze di apprendimento condotte dagli individui in luoghi, in momenti e in contesti formativi diversi; snodo strategico da affrontare, dunque, non solo per conferire qualità al sistema formativo ma anche praticabilità al processo di integrazione tra sistemi nella logica del long life learning risultano i temi delle competenze e della loro definizione e Certificazione. Tale complessivo disegno va visto in modo integrato alle azioni di governance che l'Amministrazione deve attivare, come, ad esempio quelle finalizzate al coinvolgimento del partenariato economico e sociale nella realizzazione del Programma, all'integrazione a rete fra attori pubblici e privati, rivolta alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche di istruzione e formazione.</p> <p>All'uopo l'Amministrazione intende:</p> <ul style="list-style-type: none">• promuovere il sostegno allo sviluppo di reti locali in grado di coniugare le esigenze delle persone con quelle delle realtà produttive e degli attori che forniscono servizi finalizzati a favorire in ambiti settoriali, locali e territoriali questo incontro tra domanda ed offerta;• promuovere la diffusione della cultura imprenditoriale e il rafforzamento delle capacità	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>manageriali, la professionalizzazione e la creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca, ad esempio attraverso la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit al fine di favorire lo sviluppo dell'economia sociale e delle imprese sociali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientare l'azione formativa in particolare ai settori strategici dell'economia, così come indicati dalla strategia regionale di smart specialisation e ai settori ritenuti ad alto potenziale innovativo a livello nazionale ed europeo, contribuendo, quindi da un lato a evitare l'obsolescenza nelle conoscenze e competenze dei lavoratori occupati e non, sostenendone la produttività, dall'altro a rafforzare le capacità competitive delle imprese abruzzesi. • accrescere la presenza di alte qualificazioni nell'impresa per rispondere ai bisogni di aggiornamento e specializzazione professionale funzionali alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione, alla green economy, alla blu economy, alle TIC; • sostenere la partecipazione a percorsi di qualifica professionale anche nella forma dell'Apprendistato per l'acquisizione di una qualifica e di un diploma professionale, oltre che a corsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali anche tramite voucher formativi; • operare un rafforzamento del sistema del riconoscimento e certificazione delle competenze in un'ottica di trasparenza che consenta facilmente il matching tra offerta e domanda di competenze <p>Concorrono alla priorità d'investimento due obiettivi specifici il cui successo in termini di risultati raggiungibili è strettamente correlato alla capacità di sostenere le azioni di sistema necessarie all'evoluzione delle competenze, delle capacità e delle risorse condivise del sistema di istruzione e formazione professionale, dei poli tecnico-professionali e delle fondazioni ITS, nonché al rafforzamento delle reti tra scuole, aziende, enti di ricerca ed Università, servizi per il lavoro.</p> <p>Il collegamento degli obiettivi specifici è particolarmente stretto, oltre che con la Priorità d'investimento Reg. 1304/2013 art. 3.1. c) ii, con: l'Asse I- Occupazione in relazione alla capacità di penetrazione dei percorsi di istruzione superiore e tecnico professionale all'interno del mercato del lavoro, alle opportunità di reinserimento lavorativo e riqualificazione delle competenze offerte dall'azione educativa e formativa a favore di soggetti svantaggiati del mercato del lavoro regionale, nonché alle azioni di inserimento lavorativo specificatamente derivanti da percorsi integrati di formazione-lavoro; con l'Asse II- l'Inclusione sociale - con specifico riferimento alle facilitazioni previste per le fasce di reddito svantaggiate al fine di sostenerne l'accesso a percorsi educativi e di formazione professionale, ad azioni di supporto alla tutela della diversità nelle strutture formative, all'integrazione socio-lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio sociale.</p> <p>Per ciascun obiettivo specifico, prima di presentare le relative azioni tratte dall'Accordo di partenariato, si fornisce esemplificazione della declinazione attuativa specifica regionale.</p> <p>Al fine di accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento o della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee, verranno attuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di riqualificazione professionale per formare figure emergenti (biotecnologi; amministratori del territorio; valutatori d'impatto ambientale) e figure professionali consulenziali 	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

in grado di trasferire metodi di produzione ecocompatibili nelle imprese;

- Azioni di certificazione delle competenze informali accompagnate da moduli formative brevi diretti all'acquisizione di una qualifica legata a temi ambientali;
- Percorsi formativi per soggetti con bassa –media scolarizzazione per lo sviluppo di figure professionali quali: installatori di pannelli solari, installatori di impianti di riscaldamento alimentati dall'energia solare, consulenti per aziende sul tema del risparmio energetico.
- Interventi formativi per soggetti con titoli di studio alti (architetti, ingegneri) per progettazioni a basso impatto ambientale (ad es. quartieri con edifici ad alta efficienza energetica, illuminazione pubblica con LED ecc)
- Interventi di qualificazione di figure professionali con competenze specifiche nella **green economy**) quali ad esempio: biotecnologi con un profilo specialistico su biocarburanti e sistemi di disinquinamento; amministratore del territorio destinato a gestire e analizzare la formazione (flora, fauna, struttura geologica) di un territorio, anche alla luce delle direttive europee a riguardo; Valutatore di impatto ambientale
- Percorsi formativi per i giovani, soprattutto sul piano della tecnologia, destinati ad operare nel settore della cantieristica navale;
- Interventi di qualificazione e la riqualificazione dei lavoratori, finalizzate all'ampliamento e al rafforzamento delle competenze professionali anche in merito alla sicurezza sul lavoro, in linea con le politiche di sviluppo industriale ed economico della Regione e dei territori (on demand).

Per i disoccupati, ~~inoccupati~~ e altre categorie di soggetti maggiormente sensibili, in possesso di titolo di studi di livello ISCED 3 o 4, i percorsi verranno attivati nella modalità del "corso professionalizzante", in esito al quale viene rilasciato il certificato di formazione professionale "qualifica di secondo livello".

R.A. 10.4 - Tipologia di Azioni (da Accordo di Partenariato)

- **10.4.1-**Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti a ICT, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, filiera agroalimentare, etc.) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;
- **10.4.2-**Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori;
- **10.4.11-**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Per ottenere la **qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali**, nel ricordare che il sostegno alla partecipazione ai percorsi di livello post secondario (IFTS

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

e ITS), poichè ricadente nell'istruzione superiore, viene finanziato a valere sulla **Priorità d'investimento Reg. 1304/2013 art. 3.1. c) ii**, con la dotazione assegnata all'obiettivo specifico la regione intende finanziare:

- la costituzione sul territorio dei Poli tecnico professionali, ovvero di reti tra istituti tecnici e professionali, centri di formazione professionale accreditati e imprese, incentrati sui laboratori presenti nelle aziende o nelle scuole, a cui le aziende, gli ordini professionali, il territorio, possano fare riferimento, non solo per la formazione iniziale, ma anche per la formazione permanente, per l'orientamento all'istruzione tecnica e professionale, così come per la riqualificazione del personale;
- l'attivazione delle reti territoriali di cui alla Legge n. 92/2012, intese come sistema integrato dell'apprendimento permanente in coerenza con *Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali* (Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014)
- il raccordo e l'allineamento tra le filiere produttive e le filiere formative per la definizione di una nuova agenda per il potenziamento dei sistemi dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sulla base delle indicazioni rilevabili dalle *Linee Guida per l'Istruzione tecnica e professionale* (Intesa in Conferenza Unificata del 26/09/2012 approvate con Decreto MIUR - MLPS, MISE, MEF – del 7/02/2013);
- l'Attivazione di percorsi di IFP nel secondo ciclo d'istruzione (triennali e quadriennali -leFP- per l'acquisizione delle qualifiche di 3° e 4° livello dell'EQF) e di percorsi post leFP, nell'ambito dei Poli Tecnici Professionali, in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo nel campo del sociale, delle energie, del web, del turismo, dei green e blu jobs, in quei settori, cioè, di rilievo per la Regione nei quali risiedono potenzialità e possibilità occupazionali e di sviluppo economico (certificatore energetico, auditor ambientale, esperto di risparmio energetico, perito meccanico, perito in tecnologie alimentari; perito nautico; tecnico-industriale della logistica; operatori/periti turistici;

R.A. 10.6 - Tipologia di Azioni (da Accordo di Partenariato)

- **10.6.1**-Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali);
- **10.6.2**-Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- **10.6.6**-Stage e tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.

Tipologia di Beneficiari

- Regione ed altri enti pubblici
- Soggetti appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione;
- Servizi per l'impiego
- Imprese

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Principali Gruppi Target <ul style="list-style-type: none"> • Occupati nei settori ad alta tecnologia e/o ad alto contenuto di conoscenza • Lavoratori • Imprenditori • Disoccupati, inattivi • Studenti • Giovani (Disoccupati; lavoratori in mobilità; immigrati; in diritto/dovere istruzione) Territori di riferimento <p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.</p> <p>(1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p><u>Generale:</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per priorità:</u></p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti da parte dei beneficiari sarà coerente con il sistema di accreditamento, secondo la normativa europea, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Per la selezione delle operazioni di Orientamento Formazione Work Experience si ritiene di dover garantire l'applicazione dei seguenti criteri:</p> <p>Rispondenza: verificare la compatibilità delle operazioni proposte con la programmazione e la loro cofinanziabilità con le risorse del FSE.</p> <p>Rilevanza verificare il livello di utilità dell'operazione e la sua incidenza nella soluzione dei problemi formativi, occupazionali, sociali ed economici del contesto territoriale di riferimento.</p> <p>Coerenza e qualità progettuale: verificare l'adeguato livello di formalizzazione dell'operazione sotto diversi profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la completezza degli elementi del quadro logico del progetto in conformità a quanto richiesto dal dispositivo tecnico dell'avviso; • l'attendibilità e l'efficacia delle strategie progettuali, formative e didattiche; 	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
	<ul style="list-style-type: none"> • il grado di esplicitazione dei risultati attesi dall'operazione (formativi, professionali, occupazionali, sociali); • le relazioni di coerenza tra problemi, obiettivi, attività, metodologie, risultati intermedi e finali; • il valore aggiunto degli out put delle attività sul progetto nel suo complesso (catena di valore); • la presenza di elementi di innovazione metodologica e progettuale; • la qualità della partecipazione degli attori coinvolti (destinatari, imprese, soggetti economici e sociali, scuole, università, istituti di ricerca) ed il loro contributo specifico all'operazione; • il grado di controllabilità e verificabilità delle realizzazioni (attività, moduli) e dei risultati, sulla base di indicatori definiti; • l'adeguatezza del sistema di valutazione/ autovalutazione (apprendimenti, risultati, qualità percepita, qualità erogata). <p><i>Occupabilità:</i> verificare se l'operazione è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intercettare la domanda aggiuntiva di lavoro delle imprese connessa a fenomeni di espansione ed innovazione o a nuovi insediamenti produttivi, sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi; • rafforzare le competenze professionali delle persone e renderle compatibili con la domanda di lavoro; • favorire l'incontro tra professionalità offerta e professionalità domandata; • associare le imprese ed eventuali altri soggetti alla responsabilità dei risultati formativi ed occupazionali; • favorire l'adeguamento delle competenze dei lavoratori occupati ai mutamenti dei sistemi produttivi, al cambiamento di ruolo, alla ricollocazione lavorativa; • intercettare la domanda di beni e servizi delle persone, della collettività e delle imprese per la creazione di lavoro autonomo o di impresa; • promuovere l'orientamento e la formazione imprenditoriale, lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali e l'accompagnamento alla fase di start-up. <p><i>Pari Opportunità:</i> valutare se l'operazione individua specifiche modalità per garantire la maggiore partecipazione possibile delle donne.</p> <p><i>Fattibilità:</i> valutare il rapporto tra le risorse professionali, tecnologiche, organizzative, partenariati, potenzialmente attivabili, e le risorse necessarie per l'attuazione delle operazioni.</p> <p><i>Congruità</i> verificare la coerenza tra i costi dell'operazione, gli scostamenti dai parametri di costo predefiniti dall'avviso ed il livello di complessità dell'operazione.</p> <p><i>Capacità del Soggetto attuatore</i> valutare il livello di adeguatezza del soggetto attuatore correlato alla esperienza specifica.</p> <p>D'altro canto per la selezione dei destinatari, i soggetti attuatori dovranno garantire il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione.</p>

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
NON APPLICABILE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	951	749	1.700	Sistema di monitoraggio	bimestrale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	1.621	679	2.300	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	In transizione	329	271	600	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0	0	4	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<u><i>Innovazione Sociale</i></u> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità. Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020. Il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione. Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la white economy;" A titolo esemplificativo, verranno attivate, nell'ambito del presente Asse, azioni finalizzate al rafforzamento delle capacità manageriali, alla professionalizzazione e alla creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca; attraverso la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit per renderli idonei a svolgere ruoli nell'economia sociale, e l'offerta di servizi di consulenza e accompagnamento alla conduzione di un'impresa sociale.</p> <u><i>Cooperazione transnazionale.</i></u> <p>La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri sia più in generale con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni. Nell'ambito dell'Asse III Istruzione e formazione, la Regione intende avviare la cooperazione prioritariamente nei settori dell'istruzione e della formazione e della ricerca, al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente. In particolare la Regione intende attivare specifici interventi per migliorare la qualità e l'efficienza dell'istruzione superiore, rafforzare le competenze e promuovere una cooperazione strategica tra istituzioni di istruzione superiore e imprese; per contribuire a tali finalità la Regione prevede di attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo): mobilità transnazionale di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio; orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo. La Regione intende, inoltre, promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali. Nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità verranno coinvolti: province e altri enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio.</p> <u><i>Contributo del FSE agli Obiettivi Tematici Da 1 A 7</i></u> <p>Si ritiene che le azioni evidenziate in riferimento alla priorità reg. 1304/2013 art. 3.1. c) ii contribuiscano in maniera significativa all'OT 1 dedicato a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, anche attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica. Si ritiene, inoltre, con gli interventi attivabili in riferimento alla priorità reg. 1304/2013 art. 3.1. c) iv, di contribuire</p>	

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p>significativamente anche all'OT 3 dedicato alla Competitività dei sistemi produttivi, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta e miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti alle imprese; • il rafforzamento della cultura imprenditoriale e il bagaglio di competenze, conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione; • il Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive/sistemi imprenditoriali territoriali, attraverso l'adeguamento ed il rafforzamento dei laboratori tecnici in risposta a esigenze espresse dal tessuto imprenditoriale territoriale, il rafforzamento delle competenze manageriali, il sostegno alle esperienze di apprendistato e alternanza scuola/lavoro, anche all'estero, l'insegnamento di discipline tecnico professionali in lingua. • il finanziamento di Borse di studio e tirocini, destinate ai giovani capaci e meritevoli, appartenenti a nuclei familiari in disagio economico e sociale, che frequentano percorsi per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica e professionale e di una qualifica professionale, per consentire il miglioramento delle competenze linguistiche e tecnico-professionali. <p>Gli interventi, infine, che si intende realizzare con la priorità reg. 1304/2013 art. 3.1. c) iv con l'obiettivo di assicurare un'offerta formativa in alcuni settori identificati come capaci di assorbire manodopera, quali il socio-sanitario, la sicurezza sul lavoro, la green economy e la blue economy (tra i quali: gestione efficiente dell'energia; gestione dei rifiuti; gestione di servizi e sistemi innovativi), risultano contribuire ai seguenti obiettivi tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • OT 4 – Energia sostenibile e qualità della vita • OT 6 – Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali 	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione			425			1.700	Sistema di monitoraggio	
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione			310			2.300	Sistema di monitoraggio	
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione			1			2	Sistema di monitoraggio	
FO1	F	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013	EURO	FSE	In transizione			7.143.086 <u>5.787.394</u>			35.625.787,83	Certificazione di spesa	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Indicatore di output: l'indicatore è stato selezionato verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse. Il target al 2023 corrisponde ai valori target valorizzati nella tabella 5. Il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore.

Indicatore finanziario: Il metodo per l'individuazione del target ha come base il valore del N+3, che è stato rimodulato in aumento, tenendo conto della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013 ricalcolata tenendo conto della rimodulazione finanziaria del Programma a seguito delle risorse confluite nel Piano di Azione Coesione, dall'Asse IV Capitale Umano. In particolare, il valore del N +3 è stato comparato con le percentuali di certificazione raggiunte in quel periodo di programmazione, assumendo come riferimento la data del 31/12/2011, 5° anno di programmazione, come il 2018. La percentuale di certificazione al 31/12/2011 dell'Asse IV Capitale Umano (2007-2013) è stata pari al 47%15,10% della sua dotazione complessiva. All'importo ottenuto applicando tale percentuale alla dotazione complessiva dell'Asse III (2014-2020), priva delle risorse relative alla riserva di efficacia, è stato aggiunto, in coerenza con le migliori performance ottenute dall'Asse IV (2007-2013) sino ad oggi, un valore pari al 15%. Il target finale è assicurato dall'n+3 e corrisponde alle risorse stanziare per Asse prioritario.

[1] Allegato 8- Nota metodologica quadro di performance

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	4.987.710,00
ESF	In transizione	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	12.825.183,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	17.812.893,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente	17.812.893,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente	17.812.893,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	2.000.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p>Le azioni che si ritiene necessario finanziare attraverso l'assistenza tecnica finalizzate a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità e dei beneficiari per garantire una efficace attuazione dell'asse III così come il livello delle risorse disponibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla definizione di un quadro politico strategico regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale; • Supporto alla definizione della configurazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS); • Supporto alla definizione dei Poli formativi territoriali 	

2.A.1 Asse prioritario 4 Capacità Istituzionale e Amministrativa

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	In transizione	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento (11i)

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno	L'Amministrazione Regionale è profondamente impegnata nella definizione ed attuazione di politiche di riforma che, anche in relazione ad azioni di riforma di livello europeo e nazionale, interessano il complesso della macchina amministrativa al fine di intervenire sugli elementi di criticità della propria azione, rendendola maggiormente

<p>dell'UE</p>	<p>effettiva a favore di cittadini ed imprese.</p> <p>La portata dei previsti interventi di riforma, se coniugata con le minori disponibilità finanziarie del bilancio regionale e delle amministrazioni locali, delinea un evidente quadro di elevata complessità realizzativa.</p> <p>Attraverso il FSE, con un contributo pari ad € 2.137.547 (quota UE), si intende portare un contributo concreto alle dinamiche di cambiamento in atto in tale scenario, in particolare a favore dei sistemi interessati dall'azione del fondo (istruzione, formazione, sociale), attraverso la maggiore qualificazione ed <i>empowerment</i> di istituzioni ed operatori nonché il rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>.</p> <p>I risultati attesi si riferiscono pertanto allo sviluppo di competenze coerenti con gli assetti organizzativi, i processi ed i comportamenti attesi nei sistemi sopraindicati, in relazione ai processi di riforma che li interessano. Tali competenze, che sosterranno anche la capacità di operare all'interno di reti interistituzionali e nel confronto con <i>stakeholder</i> e società civile, saranno riferite in particolare all'implementazione di modelli operativi e procedurali, ove opportuno basati sul ricorso ad adeguate tecnologie d'informazione e comunicazione, in grado di apportare innovazione e di promuovere e sostenere azioni di miglioramento continuo.</p> <p>(1) Allegato 6 - Nota metodologica indicatori di risultato</p>
-----------------------	---

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento: 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance														
ID	Indicatore	Categori a di regioni	Unità di misura per l'indicat ore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettiv o	Anno di riferim ento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicit à dell'infor mativa
					M	W	T			M	W	T		
PS14	Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse	In transizione	Ratio				87,00	Rapporto (%)	2013			90,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<p>Attraverso questa priorità la Regione Abruzzo concentra il proprio intervento di miglioramento della Pubblica Amministrazione sui sistemi dell'istruzione, della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, estendendo il proprio intervento agli <i>stakeholder</i> ed ai rappresentanti della società civile.</p> <p>L'attuazione di questa priorità si realizza attraverso due tipologie d'azione tra loro fortemente complementari. Da un lato si interverrà sull'aggiornamento e sviluppo delle competenze in materia gestionale del personale della Regione e delle amministrazioni locali coinvolte nei processi di riforma e modernizzazione dei settori sopra indicati. Dall'altro, si procederà attraverso azioni che impattano sui sistemi, agendo sulla creazione ed il rafforzamento di reti interistituzionali allargate agli <i>stakeholder</i> e ai rappresentanti della società civile, al fine di armonizzare procedure, sistemi informativi e modalità di gestione, nella ricerca di un sempre maggiore profilo di coerenza con l'ambiente sociale, economico ed istituzionale di riferimento.</p> <p>Lo sviluppo delle suddette azioni sarà effettuato in relazione alle specifiche esigenze delle organizzazioni, ai fabbisogni di competenze degli operatori coinvolti ed in coerenza con le innovazioni riferite ai processi, ai servizi e alle soluzioni tecnologiche dei sistemi interessati, innestandosi sinergicamente e, ove opportuno, contribuendo alla definizione stessa di tali innovazioni. Considerata l'elevata varietà degli ambiti tematici e dei contesti operativi, un nucleo metodologico integrato assicurerà unitarietà nel disegno ed attuazione degli interventi promuovendo, quali comportamenti vantaggiosi, la condivisione delle informazioni e l'adozione di modalità di coordinamento aperto.</p> <p>Le attività di carattere formativo, realizzate attraverso interventi erogati in presenza e on line, saranno integrate attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche con organizzazioni di altri contesti territoriali italiani ed europei. La creazione e gestione delle reti avverrà sulla base di protocolli condivisi fra le amministrazioni coinvolte: essi indicheranno casi, modi e ruoli di attivazione e governo di tali forme di organizzazione. In parallelo al lavoro strutturato all'interno delle reti, lo sviluppo di comunità di pratica fra i partecipanti, attivate e animate come spazi di collaborazione virtuale, promuoverà la condivisione delle informazioni e delle conoscenze e la strutturazione di reti sociali, caratterizzate da una maggior possibilità di sperimentare comportamenti utili a far avanzare, nell'informalità, la ricerca di soluzioni di comune utilità.</p> <p>Specifici interventi di formazione degli operatori dei sistemi coinvolti saranno dedicati alla diffusione dei principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne che informano trasversalmente il complesso degli interventi finanziati dal FSE.</p> <p>Finalità e contenuti delle azioni saranno definiti in complementarietà con gli interventi realizzati in ambito nazionale e sul territorio regionale a valere sul PON Governance, secondo i meccanismi di coordinamento illustrati nella sezione 8. Al PON, in particolare, l'Amministrazione guarda in riferimento alle azioni ivi previste che, combinando FESR ed FSE, sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4) e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia).</p> <p>Tipologia di azioni (da Accordo di Partenariato):</p> <ul style="list-style-type: none">• 11.3.1-Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<ul style="list-style-type: none"> • 11.3.2-Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio. • 11.3.3-Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali, delle dogane, delle forze di polizia]. • 11.3.6-Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative. <p>Tipologia di beneficiari Pubblica Amministrazione</p> <p>Principali Gruppi Target Personale PA, organismi di formazione, istituzioni scolastiche autonome, Università, Fondazioni ITS, imprese, servizi sociali e socio-sanitari, partenariato economico e sociale.</p> <p>Territori di riferimento Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. (1) Allegato 7 - Nota metodologica indicatori di output</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<p><u>Generale</u>Principi generali</p> <p>Si <u>applicano i principi generali</u> veda quanto indicati per la Priorità 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p><u>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare con riferimento alla qualità del servizio e degli operatori, allo snellimento delle procedure, alla semplificazione amministrativa e alla digitalizzazione</u></p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
NON APPLICABILE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	7,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
<u>Innovazione Sociale</u>	
<p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Abruzzo intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Il Programma Operativo del FSE della Regione Abruzzo può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative che affrontino tali sfide, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione. Infatti, l'asse IV – Capacità Istituzionale ed Amministrativa, in particolare, avrà il compito, attraverso interventi mirati di <i>capacity building</i> degli <i>stakeholder</i> e degli amministratori locali, di sviluppare la dimensione innovativa, nonché la capacità degli attori regionali di impegnarsi attivamente in azioni, anche in ambito transnazionale, per lo scambio di esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale.</p>	
<u>Cooperazione transnazionale.</u>	
<p>La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri sia più in generale con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni.</p> <p>Nell'ambito dell'Asse IV Capacità Istituzionale ed Amministrativa, la Regione intende avviare la cooperazione prioritariamente nei settori dell'istruzione, della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione impegnata in tali settori, coinvolgendo nelle azioni di cooperazione gli <i>stakeholder</i> e i rappresentanti della società civile.</p> <p>Nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità verranno pertanto coinvolte le rappresentanze partenariali di tutti i soggetti identificati come beneficiari degli interventi a valere sull'asse.</p>	
<u>Contributo del FSE agli Obiettivi Tematici Da 1 A 7</u>	
<p>L'asse concentra la sua azione di rafforzamento della capacità dell'amministrazione e degli <i>stakeholder</i> sui settori di riferimento degli obiettivi tematici del FSE: quelli del lavoro, del sociale, dell'istruzione e della formazione. Tuttavia, in relazione alle principali tipologie di interventi previste (informazione, formazione, creazione e rafforzamento delle reti partenariali) e all'impatto atteso sui settori sopraindicati in termini di sviluppo della capacità di innovazione e di trasferimento (si pensi, in particolare, ai settori</p>	

Asse prioritario	4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
dell'istruzione e della formazione), si può individuare un apporto trasversale dell'asse a tutti gli obiettivi tematici della politica di coesione.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categor ia di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione			2			7,00	Sistema di monitoraggio	
FI01	F	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013	EURO	FSE	In transizione			914.230,00 601.181			4.275.094,54	Certificazione della spesa	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Indicatore di output: l'indicatore è stato selezionato verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse. Il target al 2023 corrisponde ai valori target valorizzati nella tabella 5. Il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore.

Indicatore finanziario: Il metodo per l'individuazione del target ha come base il valore del N+3, che è stato rimodulato in aumento, tenendo conto della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013 dall'intero Programma, ricalcolata tenendo conto della rimodulazione finanziaria del Programma a seguito delle risorse confluite nel Piano di Azione Coesione, in assenza, nella programmazione citata, di un Asse comparabile. In particolare, il valore del N+3 è stato comparato con le percentuali di certificazione raggiunte in quel periodo di programmazione, assumendo come riferimento la data del 31/12/2011, 5° anno di programmazione, come il 2018. La percentuale di certificazione al 31/12/2011 del PO Abruzzo 2007-2013 è stata pari al 25%-17,60% della sua dotazione complessiva. All'importo ottenuto applicando tale percentuale alla dotazione complessiva dell'Asse IV (2014-2020), priva delle risorse relative alla riserva di efficacia, è stato sottratto, in via precauzionale, un valore pari al 15%. Il target finale è assicurato dall'n+3 e corrisponde alle risorse stanziare per Asse prioritario.

[1] Allegato 8- Nota metodologica quadro di performance

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	In transizione	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance		2.137.548,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto		2.137.548,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente		2.137.548,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente		2.137.548,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	In transizione	08. Non pertinente		0,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario 5 Assistenza Tecnica

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	In transizione	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
AT.1	Supportare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del Programma Operativo	<p>In linea con le indicazioni fornite dall'art. 59 del Reg. (CE) n. 1303/2013, con il sostegno del FSE l'amministrazione persegue il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Programma Operativo mediante azioni di sistema e di accompagnamento finalizzate a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo- sostenere e rafforzare le strutture regionali e locali dedicate all'attuazione dei Fondi in tema di programmazione e gestione favorendo l'introduzione di specifiche competenze relative ad approcci e meccanismi legati alla performance, alla valutazione, alla semplificazione degli oneri amministrativi per i beneficiari, alla semplificazione dei controlli e degli audit delle operazioni FSE nonché di adeguamento del sistema informativo;2. Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO - implementare processi di sorveglianza e valutazione per una migliore finalizzazione degli obiettivi del Programma, incrementando il ricorso a qualificati servizi di assistenza tecnica per il rafforzamento dei singoli processi di valutazione che richiedono l'apporto specialistico esterno;3. Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione- garantire la massima trasparenza e la crescita della consapevolezza, della condivisione e del consenso sulle finalità, i metodi e i risultati della strategia di intervento del Programma.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		AT.1 - Supportare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del Programma Operativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA
<p>La programmazione europea necessita di interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione del PO e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In continuità con la passata programmazione, quindi, saranno realizzate azioni specifiche ad implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione e di controllo della programmazione dei fondi strutturali.</p> <p>Le attività a valere sull'Asse, pertanto, si sostanziano in azioni di assistenza tecnica e di accompagnamento alla gestione, all'esecuzione, alla sorveglianza ed al controllo del Programma Operativo, nonché in attività di valutazione finalizzate a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi, delle linee strategiche e delle modalità attuative adottate. Nell'ambito dell'Asse in esame sono contemplate, inoltre, azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità del Programma Operativo, rivolgendo particolare attenzione ai risultati conseguiti e alle buone pratiche realizzate.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali/provinciali. A tale fine l'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.</p> <p>Per il conseguimento dell'obiettivo individuato saranno attuate diverse tipologie di intervento, anche integrate tra loro, tra le quali, a titolo indicativo si possono annoverare quelle di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none">• Rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo:<ul style="list-style-type: none">○ Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma Operativo incluse quelle di legate all'avvio della programmazione;○ Azioni di assistenza tecnica legate alla definizione e mantenimento del sistema di gestione e Controllo del POR anche in un'ottica di semplificazione dei processi;○ Azione di supporto al monitoraggio quali- quantitativo degli indicatori di realizzazione e di risultato del POR;○ Azioni di assistenza alla progettazione, realizzazione e mantenimento di un sistema informativo – gestionale finalizzato anche all'adeguamento e alla manutenzione de sistema di monitoraggio in relazione ai contenuti e finalità del programma ed alla performance;○ Azioni di supporto anche con studi e ricerche ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei PO FSE in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure;○ Azioni di sostegno anche con studi e ricerche alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO anche da parte dei beneficiari;○ Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura del PO FSE 2007- 2013 che presentano ricadute nel PO FSE 2014-2020• Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO:<ul style="list-style-type: none">○ Rafforzare il sistema di valutazione dal Programma Operativo;○ Azioni di valutazione in itinere, ed ex post del PO;○ Analisi di tipo valutativo su ambiti strategici di particolare rilevanza per l'attuazione e /o l'efficacia del PO.• Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione:<ul style="list-style-type: none">○ Rafforzare il sistema comunicazione e informazione del Programma Operativo;○ Azioni di manutenzione e sviluppo di un portale web che fornisca informazioni sul Programma Operativo e sull'accesso allo stesso;	

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA
<ul style="list-style-type: none"> ○ Azioni di divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nel quadro del Programma Operativo; ○ Azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO. 	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA					
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			2	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	In transizione	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	2.237.546,00 2.322.546,00
FSE	In transizione	122. Valutazione e studi	285.006,00 200.006,00
FSE	In transizione	123. Informazione e comunicazione	327.510,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.850.062,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	In transizione	07. Non pertinente	2.850.062,00

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	In transizione	6.164.782,00	393.497,00	7.185.675,00	458.660,00	10.304.428,00	657.729,00	10.510.655,00	670.893,00	10.721.005,00	684.319,00	10.935.556,00	698.014,00	11.154.379,00	711.983,00	66.976.480,00	4.275.095,00
Totale		6.164.782,00	393.497,00	7.185.675,00	458.660,00	10.304.428,00	657.729,00	10.510.655,00	670.893,00	10.721.005,00	684.319,00	10.935.556,00	698.014,00	11.154.379,00	711.983,00	66.976.480,00	4.275.095,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione e (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * (j) / (a)	
1	FSE	In transizione	Pubblico	32.063.210	32.063.210	32.063.210	0	64.126.420	50%	0	30.139.417	30.139.417	1.923.793	1.923.793,00	6,00%
2	FSE	In transizione	Pubblico	16.387.862	16.387.862	16.387.862	0	32.775.724	50%	0	15.313.743	15.313.743	1.074.119	1.074.119,00	6,55%
3	FSE	In transizione	Pubblico	17.812.893	17.812.893	17.812.893	0	35.625.786	50%	0	16.663.963	16.663.963	1.148.930	1.148.930,00	6,45%
4	FSE	In transizione	Pubblico	2.137.548	2.137.548	2.137.548	0	4.275.096	50%	0	2.009.295	2.009.295	128.253	128.253,00	6,00%
5	FSE	In transizione	Pubblico	2.850.062	2.850.062	2.850.062	0	5.700.124	50%	0	2.850.062	2.850.062			
Totale	FSE	In transizione		71.251.575	71.251.575	71.251.575	0	142.503.150	50%		66.976.480	66.976.480	4.275.095	4.275.095,00	6,00%
Totale generale				71.251.575	71.251.575	71.251.575	0	142.503.150	50%	0	66.976.480	66.976.480	4.275.095	4.275.095	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	32.063.210,00	32.063.210,00	64.126.420,00
INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	In transizione	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	16.387.862,00	16.387.862,00	32.775.724,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	17.812.893,00	17.812.893,00	35.625.786,00
CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	In transizione	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	2.137.548,00	2.137.548,00	4.275.096,00
Totale				68.401.513,00	68.401.513,00	136.803.026,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
1	1.603.160,50	2,25%
3	2.000.000,00	2,81%
Totale	3.603.160,50	5,06%

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 la Regione intende assumere gli orientamenti di livello europeo e nazionale in materia di politiche territoriali, con riferimento sia alla dimensione urbana che territoriale. Ciò risulta assolutamente in linea e in continuità con le esperienze di programmazione e pianificazione condotte in ambito regionale nell'ultimo decennio che pertanto andranno valorizzate e, ove il caso, attualizzate. Nello specifico le due direttrici che saranno sviluppate dal POR Abruzzo sono quelle previste dall'Accordo di partenariato: **città ed aree interne**.

Le nuove sfide territoriali da raccogliere, nel corso del nuovo periodo di programmazione e in continuità con le strategie già in essere, consistono dunque:

- nel promuovere l'**attivazione del capitale di risorse detenute dalle città** affinché sviluppino a pieno il loro ruolo di centri generatori di innovazione sociale e produttiva; il POR in questo ambito si concentrerà sulle realtà urbane di rango superiore, quali i **capoluoghi di provincia**, per attuare politiche di rigenerazione urbana di carattere fisico e socio-economico in cui la sostenibilità ambientale e l'innovazione, rappresentino gli ambiti privilegiati di intervento.
- nella **valorizzazione delle risorse sociali, economiche, culturali e identitarie delle aree interne** affinché si riducano gli squilibri territoriali e si incrementi la capacità attrattiva del territorio regionale, incentivando percorsi di sviluppo nelle aree interne che coniughino competitività, sostenibilità ambientale e contemporaneamente qualità della vita. In questo contesto la Regione intende partecipare alla Strategia nazionale per le aree interne del Paese, fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, assumendo un focus specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale. Al centro della strategia è evidentemente il rilancio delle aree maggiormente segnate da declino economico, depauperamento demografico e sociale, abbandono e degrado dei centri minori. Il tema al centro della strategia è la ristabilizzazione di presidi funzionali nelle aree interne e marginali, in termini di servizi, occupazione, nuove opportunità economiche in grado di invertirne il declino ed anzi rappresentare stimolo per rinnovate opzioni di residenza per le fasce giovani e attive della popolazione.

L'approccio che il POR assume, in base ai regolamenti, la massima integrazione possibile tra territori (città e loro entroterra, cooperazione intercomunale, ambiti di gestione dei servizi), tra fondi e tra soggetti coinvolti. L'innescò per la progettazione e l'attuazione delle politiche si fonda sull'individuazione dei luoghi specifici (approccio *place-based*) più idonei a promuovere lo sviluppo ed a ridurre le disuguaglianze sociali tra territori.

~~La Regione, dunque, intende avvalersi degli strumenti organizzativi territoriali offerti dal Regolamento; tuttavia, come rilevabile dalla descrizione dei paragrafi successivi e di quelli della sezione 6, non è ancora in possesso del corredo informativo dettagliato che consentirebbe un'identificazione chiara di esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio, mezzi per conseguire l'approccio integrato e aree in cui realizzare i progetti.~~

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non si prevede di adottare strumenti di sviluppo locale di tipo partecipativo.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Non si prevede di adottare lo strumento dell'ITI.

~~In coerenza con la Strategia nazionale per le Aree interne l'amministrazione intende utilizzare lo strumento dell'ITI per la realizzazione di azioni integrate nell'ambito di tali aree. Per il FSE esso non rappresenterà tuttavia uno strumento di intervento prioritario; verrà pertanto utilizzato solo qualora i territori di cui sopra presentino deficit significativi sotto il profilo dei servizi essenziali di cittadinanza che investano ambiti prioritari d'intervento del FSE (istruzione, inclusione sociale, occupazione) ma che richiedano al contempo importanti interventi di infrastrutturazione (scuole, servizi sanitari territoriali, interventi per la mobilità ecc.).~~

~~Altro ambito d'intervento elettivo potranno essere le aree urbane (città), laddove lo strumento programmatico dell'ITI potrà fungere da elemento propulsivo per lo sviluppo di strategie urbanistiche che superino le barriere di settore e i confini amministrativi per affrontare in maniera integrata questioni decisive relative a sicurezza, housing sociale e nuovo welfare.~~

~~L'individuazione delle aree di intervento per quanto attiene alle zone interne avverrà sulla base delle variabili di contesto proposte dal DPS: la persistenza di fenomeni di spopolamento negli anni, il verificarsi di fenomeni di crisi del tessuto produttivo esistente, l'organizzazione di taluni servizi di cittadinanza (istruzione, sanità) la cui offerta si attesta al di sotto degli standard minimi.~~

~~Il concorso finanziario di ciascun fondo interessato sarà definito in ragione del peso che gli investimenti immateriali sulle risorse umane (competenze, inclusione e occupazione) avranno rispetto a quelli sulle infrastrutture; che dovrebbero comunque avere un'incidenza preponderante al fine di garantire livelli ottimali nell'offerta e nell'organizzazione dei servizi.~~

~~L'ITI sarà tendenzialmente gestito ed attuato dall'AdG. La Regione si riserva in ogni caso la possibilità di delegare l'attuazione delle parti dei diversi assi prioritari che concorrono alla realizzazione dell'ITI ad altri organismi (es. autorità locali), fermo restando un ruolo di coordinamento della Regione allo scopo di garantire che gli investimenti siano intrapresi in maniera complementare.~~

~~Qualora alla realizzazione dell'ITI concorrano più Fondi potrà essere istituito un apposito comitato congiunto, a cui partecipano le AdG dei diversi fondi coinvolti con compiti di coordinamento sia nella fase di pianificazione strategica sia in quella di attuazione dell'intervento.~~

~~Sarà altresì garantita l'individuazione all'interno del sistema di monitoraggio del PO degli assi prioritari e degli interventi che contribuiscono all'ITI; così come la tracciabilità all'interno delle piste di controllo delle spese di ciascun asse che contribuisce all'ITI.~~

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	FSE	1.000.000,000
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	2.000.000,000
Totale		3.000.000,000

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

Non si prevede di fare ricorso ad azioni interregionali e transnazionali con beneficiari situati in un altro stato membro.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Nell'ambito della Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), l'Abruzzo, in considerazione della sua collocazione sullo snodo tra la direttrice Adriatico – Tirreno e della direttrice adriatica – oltre che in quanto piattaforma logistica degli scambi con l'est europeo – intende partecipare attivamente alla concretizzazione, nei quadranti territoriali ai quali partecipa, degli indirizzi formulati dalla CE per la cooperazione territoriale europea. La definizione dei contenuti e delle modalità di collocazione della Regione Abruzzo nel contesto della futura CTE, si inserisce prevalentemente nell'ambito della dimensione macroregionale quale dimensione riconosciuta e da promuovere a livello europeo. In tale contesto si inserisce l'interesse per la Macro regione Adriatico-ionica, considerata quanto mai rispondente nell'ormai consolidato contesto di globalizzazione caratterizzato da un sempre più fluido scambio di persone, merci e capitali, nell'ambito della cooperazione di carattere interregionale e transnazionale. È necessario perseguire nel più ampio coinvolgimento possibile dei soggetti territoriali, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in un quadro di netta riduzione delle risorse finanziarie. In tal senso, si rende necessaria un'attenta selezione, concentrazione e valutazione degli interventi, ed una valutazione delle risorse che potranno essere attivate, in forma complementare o integrata con quella di altri programmi e/o fondi su strategie comuni. L'azione del PO FSE sarà dunque sviluppata tenendo in particolare considerazione integrazioni e sinergie con le iniziative da selezionare ed assumere nell'ambito della EUSAIR, favorendo il raggiungimento dei seguenti Obiettivi Specifici della Strategia: Pilastro 1. *Guidare crescita innovativa del sistema marittimo e marino dell'area- Crescita Blu* (Promuovere la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro e di opportunità di business nei settori della blue economy (es. acquacoltura, pesca, biotecnologie blu, servizi marini e marittimi, ecc.) - Sfide/obiettivi specifici: 2. *Promuovere la ricerca, l'innovazione e le competenze "Blu"*. Per quel che riguarda il Pilastro 1, infatti, l'obiettivo è quello di promuovere crescita economica sostenibile, occupazione e opportunità di business nei settori della blue economy, la regolamentazione condivisa della gestione delle risorse, la competitività delle imprese, il rafforzamento e trasferimento di conoscenze strategiche, l'armonizzazione dei processi decisionali, il trasferimento e aumento delle competenze. All'uopo sono state individuate azioni di rafforzamento delle competenze in relazioni a professionalità riconducibili all'economia blu nell'ambito dell'Asse III Istruzione e Formazione e azioni di creazione di opportunità occupazionali specifiche nell'ambito dell'Asse I Occupazione

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVIE PERMANENTI

La Regione Abruzzo, facendo propria la Strategia nazionale per le Aree interne, nell'ambito della Programmazione 2014-2020 ha voluto assumere un focus specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale. Le Aree Interne costituiscono una delle tre opzioni strategiche d'intervento per la programmazione 2014/2020 insieme a "Mezzogiorno" e "Città" ed il rilancio delle aree interne viene visto come fondamentale e strategico per il rilancio dell'intera Italia. In stretta sinergia con la "Strategia nazionale per le aree interne del Paese", fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, la Regione Abruzzo intende promuovere la massima collaborazione tra le politiche di sviluppo rurale e la programmazione a valere su FESR, FSE, ~~e~~ FEASR e PAR FSC, avvalendosi in particolare di tutte le opportunità rese disponibili dai nuovi regolamenti per una concreta integrazione delle fonti finanziarie. Nel definire i territori da includere nella strategia per le aree interne, si è utilizzato come base di analisi il lavoro di mappatura dei territori su base nazionale effettuato dal Dipartimento per le politiche di sviluppo (DPS). In particolare sono state sviluppate delle analisi socio-economiche per una prima lettura oggettiva del territorio abruzzese che verranno poi sottoposte al vaglio dei partenariati locali e di tutti gli stakeholder coinvolti, in relazione alle pregresse esperienze nella programmazione negoziata e nell'associazionismo comunale. La zonizzazione delle Aree interne viene considerata strumento per circa 80.000 abitanti con il superamento della logica delle provincie; verrà articolata successivamente una pluralità di strumenti per rilevare condizioni di forza e di debolezza che, oggetto di idonei e aderenti strumenti di programmazione regionalista, dovranno liberare tutte le potenzialità di cui sono portatrici.

Ai fini dell'attuazione di tale Strategia, la Regione Abruzzo, sulla base del "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree interne nella Regione Abruzzo", predisposto dal Comitato Nazionale Aree Interne, la regione ha individuato 4 Aree interne stabilendo, con D.G.R. n. 290 del 14 aprile 2015, che l'Area Basso Sangro Trigno costituisca Area prototipo su cui realizzare progetti pilota per sperimentare un modello di riequilibrio dei fattori di sviluppo del territorio. Con D.G.R. n. 613 del 26 settembre 2016 è stata individuata una quinta Area Interna, denominata "Alto Aterno-Gran Sasso-Laga".

Nel novembre 2016 l'Area prototipo Basso Sangro Trigno ha definito il preliminare di strategia che è stato condiviso con il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e pubblicato su sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale nella pagina dedicata alla SNAI. Con D.G.R n. 99 del 28 febbraio 2017 è stata approvata la Strategia dell'Area prototipo Basso Sangro Trigno.

La sfida della Strategia consiste nel riequilibrare l'offerta dei servizi di base, quali scuola, salute, mobilità, rete digitale, adattando le politiche nazionali previste per detti settori alla specificità territoriale, ambientale e sociale del luogo di riferimento. Identificare, cioè, le risorse naturali, culturali e cognitive, spesso inutilizzate o gestite in modo non proficuo, che permettano lo sviluppo di filiere produttive e di una economia locale sostenibile.

Il riequilibrio dell'offerta dei servizi locali di base si riflette in quattro specifici ambiti di intervento:

- 1) istruzione e formazione;
- 2) salute;
- 3) mobilità;
- 4) sviluppo locale.

Nell'ambito del FSE sono previste azioni mirate relative alla formazione e all'occupazione per un importo complessivo di circa 6Meuro. Tra le aree "bersaglio" individuate con la nota prot. RA/235771 del 9 settembre 2014 ovvero: Aree di crisi (normate a livello nazionale), Aree interne (oggetto di misure della programmazione nazionale ed europea), Aree deboli, Aree innovative, Aree di pregio e Aree forti (tutte al

centro di una ambiziosa volontà regolamentare regionale) verrà ricompresa anche la configurazione urbanistica e di pregio estetico denominata dei “Borghi autentici d’Italia”. La proposta, con il corredo degli ulteriori strumenti, sarà oggetto dell’apposito partenariato con le forze economiche, sociali e politiche del territorio. A livello regionale le aree interne sono state individuate sulla base della loro distanza dai “centri di offerta di servizi” in grado di fornire, contemporaneamente, i seguenti servizi di base (servizi essenziali di cittadinanza): presenza di scuole secondarie superiori (primo e secondo grado); presenza di almeno un ospedale sede di DEA primo livello; presenza di una stazione ferroviaria di tipo almeno “bronze”.

Il progetto per le aree interne può consentire di raggiungere tre distinti ma interconnessi obiettivi generali:

1. tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti.
2. promuovere la diversità culturale e il policentrismo.
3. concorrere al rilancio dello sviluppo. Avviare nelle aree interne regionali percorsi di sviluppo estensivo ed intensivo perseguendo i seguenti obiettivi: aumento del benessere della popolazione locale; aumento della domanda locale di lavoro e dell’occupazione; aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale; riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione; rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Le aree individuate sono: 1 Basso Sangro—Trigno; 2 Val Fino—Vestina; 3 Gran Sasso—Valle Subequana; Valle Roveto—Valle del Giovenco[1].

E’ stato già organizzato e svolto un primo incontro tra i dirigenti regionali coinvolti nell’attuazione dei programmi cofinanziati dal FESR, FSE e FEASR con i sindaci dei Comuni interessati ed è stata raccolta una prima disponibilità a co-progettare una strategia di interventi da realizzare, nonché a co-progettare un modello di governance che possa prevedere forme di associazionismo tra i Comuni. Il passo successivo da compiere è quello degli incontri ad hoc sul campo, cui partecipa il Comitato tecnico nazionale per le aree interne al fine di testare la concreta fattibilità della sperimentazione e quindi di selezionare definitivamente l’area prototipo. E’ stato fatto un primo incontro sul territorio tra rappresentanti dei Comuni, della Regione e Comitato Nazionale Comitato tecnico nazionale per le aree interne (22 ottobre Basso Sangro—Trigno, 23 ottobre Val Fino—Vestina—Val Vomano, 19 novembre Gran Sasso—Valle Subequana e Valle Roveto—Valle del Giovenco)

[1] Allegato 6-9 - “Strategia regionale per le Aree Interne”

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)
Autorità di gestione	Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa	Direttore pro tempore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa
Autorità di certificazione	Servizio Autorità di Certificazione - Dipartimento Risorse e Organizzazione	Dirigente pro tempore del Servizio Autorità di Certificazione
Autorità di audit	Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile	Dirigente pro tempore Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettore Generale Capo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Nell'ambito del percorso di programmazione unitaria attivato dalla Regione Abruzzo, con DGR n. 326 del 29 aprile 2013 è stata istituita una "Cabina di regia", composta dalle Autorità di Gestione dei programmi per il periodo 2007-2013, per l'impostazione e l'integrazione delle scelte che saranno adottate nell'utilizzo dei vari Fondi Comunitari nonché per seguire l'andamento della nuova programmazione 2014-2020 e l'attuazione dei connessi programmi operativi.

Con successiva DGR n. 388 del 27 maggio 2013 si è proceduto ad attivare il percorso partenariale e a definire le attività da svolgere. Il percorso partenariale attivato ha lo scopo di pervenire alla definizione del documento regionale "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi europei 2014-2020" quale base programmatica per la definizione dei Programmi regionali cofinanziati dai fondi europei (FESR, FSE, FEASR e FEAMP). Analogamente al metodo proposto e attuato a livello nazionale per la definizione della bozza di Accordo di Partenariato, la Regione Abruzzo ha istituito 4 gruppi di lavoro partenariali distinti per Obiettivi Tematici e precisamente:

Tavolo A – Obiettivi Tematici 1, 2 e 3;

Tavolo B – Obiettivi Tematici 4, 5, 6 e 7;

Tavolo C – Obiettivi Tematici 8, 9 e 10;

Tavolo D – Obiettivo Tematico 11.

Successivamente con DGR n. 443 del 17 giugno 2013 si è provveduto ad aggiornare ed integrare il Protocollo d'Intesa con il Partenariato economico-sociale attivato per le attività del Quadro Strategico

Nazionale per il 2007-2013, per la nuova politica di coesione 2014-2020. Il Protocollo, inoltre prevede la possibilità di estendere anche ad altri soggetti portatori di interessi diffusi o specialistici, che per le tematiche trattate possono offrire un rilevante contributo.

Il percorso partenariale è stato avviato il 28 giugno 2013. Di seguito si riportano le varie tappe di incontri per i diversi tavoli: 28 giugno 2013, riunione Tavolo C; 04 luglio 2013, riunione Tavolo A e Tavolo B; 09 luglio 2013, riunione Tavolo C; 15 luglio 2013, riunione Tavolo A e Tavolo B; 29 luglio 2013, riunione Tavolo D.

Sono state predisposte per ciascun Obiettivo Tematico delle schede da distribuire ai partecipanti alle riunioni dei tavoli e un documento di guida alla lettura delle schede stesse. Ogni scheda trattava i seguenti argomenti: analisi di contesto, condizionalità ex ante, Priorità d'Investimento, le linee di indirizzo strategico, integrazione e complementarietà, destinatari, risultati attesi/obiettivi specifici e indicatori di risultato. Inoltre è stata predisposta una scheda per la raccolta dei feedback del partenariato. Per ogni riunione si è provveduta alla predisposizione di apposito verbale da condividere per l'approvazione con i componenti del partenariato.

Il processo è proseguito con la raccolta dei feedback da parte del partenariato che ha portato alla revisione/integrazione di ciascuna scheda per Obiettivo Tematico i cui contenuti sono poi confluiti nel documento "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-2020".

Tale percorso si è concluso con l'approvazione del documento "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-2020" con DGR n. 37 del 27 gennaio 2014.

Il percorso prosegue separatamente per la costruzione dei singoli programmi.

Successivamente si è proceduto ad integrare il partenariato economico-sociale rispetto a quanto previsto dal Protocollo sopra citato, inserendo ulteriori soggetti previsti dal Codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi SEI e di particolare rilevanza per il ruolo che svolgono e gli interessi di cui sono portatori ai fini del contributo alla costruzione del Programma.

A seguito delle elezioni regionali e dell'insediamento della nuova Giunta Regionale, ma soprattutto a seguito delle modifiche intervenute nell'Accordo di Partenariato che ha inciso anche sulle strategie dei PO regionali, si è provveduto all'organizzazione di incontri ad hoc con il partenariato.

In particolare, in data 1 luglio 2014 è stata convocato alla sede di L'Aquila il Comitato di Coordinamento per discutere i seguenti argomenti:

- La programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, in cui sono state presentate le bozze dei PO regionali;
- La strategia per le aree interne;
- La Smart specialization strategy

Ai componenti il partenariato è stata trasmessa una scheda ad hoc elaborata per raccogliere eventuali proposte e contributi con l'indicazione di trasmetterle entro l'8 luglio giorno in cui ci si sarebbe riuniti nuovamente. In data 8 luglio i componenti il partenariato hanno illustrato le loro proposte rispetto alle quali gli Assessori e Direttori regionali competenti hanno fatto sapere che, nonostante la ristrettezza dei tempi per l'invio dei Programmi alla CE, avrebbero dato riscontro nel miglior modo possibile riservandosi di riconvocare il partenariato una volta aperto il negoziato con l'Unione se questo avesse richiesto una modifica sostanziale all'assetto condiviso.

Nell'attuazione del Programma operativo, il contributo del Partenariato, nel rispetto delle disposizioni regolamentari si sostanzierà nel:

- garantire una partecipazione continua e qualificata alle attività di attuazione, gestione e valutazione delle politiche e delle azioni della Programmazione regionale 2014- 2020 del FSE, anche al fine di contribuire al loro riorientamento nei casi in cui i risultati raggiunti non corrispondano a quelli attesi e definiti in fase di programmazione;
- assicurare la competenza tecnica dei partecipanti per ciascun ambito di discussione;
- diffondere, a livello territoriale, le indicazioni ed orientamenti provenienti dalle attività delle sedi permanenti di confronto, ad ogni livello;
- partecipare ai lavori del Comitato di sorveglianza del POR 2014-2020;
- valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale proposito, terrà conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma, ivi compresi i cambiamenti negli indicatori di risultato e i progressi verso valori obiettivo quantificati, nonché delle tappe fondamentali definite nel quadro di riferimento dei risultati;
- esaminare in dettaglio tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma;
- emettere un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'AdG;
- rivolgere raccomandazioni all'AdG in merito all'attuazione del programma e alla sua valutazione e controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare il ricorso alle sovvenzioni globali nell'ambito del PO FSE 2014-2020.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

Non pertinente.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

In relazione all'analisi del contesto regionale e delle emergenti problematiche ed opportunità di sviluppo, nonché dei vincoli regolamentari e della dotazione finanziaria assegnata ai fondi, fortemente ridotta rispetto al precedente periodo di programmazione, la Regione ha concentrato, la propria strategia di sviluppo sul conseguimento di specifici obiettivi attraverso il concorso dei fondi, tale da garantire il maggiore valore aggiunto al territorio e contributo alla Strategia Europa 2020. L'approccio unitario ha dato attuazione a due principi cardine della nuova programmazione:

- la promozione di **interventi “mirati ai luoghi”**, attraverso la concentrazione di interventi su specifiche “zone-bersaglio” che manifestano, in maniera più urgente, criticità e sfide, ad esempio a livello urbano e nelle cd. “aree interne”, al fine di promuoverne armonicamente lo sviluppo in tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di *governance*);
- l'adozione di modalità di ***governance* dei processi di programmazione e di attuazione** in grado di rispondere sia agli elementi di criticità rilevati nel percorso attuativo del precedente ciclo di programmazione, sia ai nuovi indirizzi europei per il periodo di programmazione 2014-2020, pertanto fortemente orientata ai risultati, al coinvolgimento degli stakeholder, alla semplificazione amministrativa.

Per quanto concerne il contesto organizzativo, ad oggi, non è stato ancora completato l'iter per la designazione formale di tutte le Autorità impegnate nella gestione dei programmi operativi FESR e FSE relativi alla programmazione 2014/2020, pertanto il disegno di *governance* dovrà essere ridefinito, alla luce del processo di riorganizzazione amministrativo iniziato con L.R. 35/2014 e DGR 622/2014 e 681/2014, la cui principale novità risultano essere quella di un'unica AdG per FESR e FSE. Nei PO 2014-2020 si prevede quale innovazione, rispetto al passato, l'unificazione delle funzioni dell'Autorità di certificazione in capo alla Autorità di Gestione. Ulteriore novità nella struttura organizzativa regionale è l'individuazione di una centrale unica di committenza della Regione, nell'ambito del Dipartimento Risorse, organizzazione, innovazione e rivoluzione pubblica amministrazione. Proprio questa impostazione si sposa con l'indirizzo proveniente dalla programmazione europea e regolamentare di attivare la massima integrazione tra i due fondi. Esperienza di coordinamento programmatico tra tutti i fondi comunitari e i fondi aggiuntivi nazionali risiedono nel Comitato di Coordinamento ex DGR n.108/2008 e ss.mm.ii., e per l'impostazione della nuova programmazione 2014-2020 nella Cabina di Regia, costituita con DGR 326/2013 nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento e che comunque, ad oggi, si intende mantenere e rafforzare. Lo strumento principale del coordinamento è il Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria quale struttura operativa di coordinamento delle policy regionali e dei Programmi Operativi. Data la complessa articolazione della programmazione 2014-20, nell'ambito del Comitato di coordinamento la Regione, con la successiva DGR n. 326, nel 2013 ha costituito una Cabina di Regia quale strumento flessibile di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmatica dei Fondi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP, nonché dei programmi della Cooperazione territoriale europea per il periodo di programmazione 2014-20). La Cabina di regia è composta dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi comunitari 2007-13, e vi partecipa l'Organismo responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ed è supportata da una Segreteria tecnica. Si avvale delle Assistenze Tecniche dei singoli fondi comunitari e del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici di cui alla L.144/99 e LL.RR. n. 86/2001 e 8/2010. La Cabina di regia dovrà garantire il coordinamento e la stretta integrazione tra i programmi dei fondi sia nell'individuazione degli obiettivi tematici e delle azioni da attuare sia nella implementazione.

Sulla base delle esigenze illustrate nella strategia la Regione ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quelle dell'Occupazione e della Ricerca e dell'Innovazione. La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti in questi settori combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali ed europei. Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento. A tal fine si ritiene di dover procedere all'attivazione di specifici tavoli di confronto, con riferimento alla fase programmatica e attuativa, da attivare con le strutture nazionali/regionali e con i soggetti pubblici e/o privati che gestiscono le citate iniziative e programmi europei.

Assicurare il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP, FEAD, FEG), gli altri strumenti dell'Unione (Orizzonte 2020, LIFE, Connecting Europe Facility, COSME, Erasmus +, Fondo Asilo e migrazione, Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale), la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi, sarà compito specifico dell'Autorità di Gestione la quale riferirà al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati. La Cabina di Regia, infatti, come già anticipato, svolgerà funzioni di coordinamento nell'attuazione dei programmi per garantire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale prefissati lasciando alla responsabilità, competenza ed autonomia delle singole Autorità di Gestione le funzioni previste dalla normativa europea. All'uopo, tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato alla Sezione 2 paragrafo 2.1, l'AdG garantisce:

- il coinvolgimento delle altre autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- l'organizzazione di Comitati di sorveglianza congiunti per i programmi di attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei o la reciproca partecipazione ai Comitati quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi;
- la promozione di approcci comuni tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni, bandi e procedure di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati, ad esempio attraverso uno stretto coordinamento delle procedure di evidenza pubblica;
- la creazione di meccanismi per la cooperazione tra le autorità di gestione dei Fondi strutturali e di investimenti europei in materia di monitoraggio, valutazione, gestione e controllo e di audit, anche attraverso un effettivo coordinamento tra le attività di assistenza tecnica dei vari programmi;
- il costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni;

Nell'ottica di complementarietà dei fondi l'Autorità di Gestione intende altresì ricorrere all'utilizzo del sostegno congiunto dei fondi nel rispetto di quanto sancito dall'art. 98 del Reg (CE) 1303/2013. Al fine di identificare e quantificare l'utilizzo della complementarità degli interventi, l'Autorità di Gestione si impegna a monitorare l'utilizzo del sostegno congiunto per accertarsi del rispetto dell'ammontare massimo consentito.

Con specifico riferimento ai Programmi operativi nazionali, si fa presente che, a livello nazionale, sarà istituito un apposito Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020. Il Comitato è presieduto dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

e composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni Centrali capofila dei Fondi e/o titolari dei Programmi e priorità trasversali, da tutte le Autorità di Gestione dei Programmi Regionali e aperto alla partecipazione del partenariato economico e sociale, sulla base di criteri che assicurino la piena coerenza con il Codice europeo di condotta del partenariato. Questo Comitato potrà avere proprie articolazioni territoriali e tematiche, in relazione alle specificità dei temi da trattare. Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca di interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarità.

A partire dalla fase programmatoria, l'Autorità di gestione ha provveduto a garantire sinergia e complementarità degli interventi PON/POR, eliminando ove possibile ogni ipotesi di sovrapposizione d'intervento con quei Programmi rispetto ai quali sono state individuate le maggiori aree di integrazione:

- PON “Iniziativa Occupazione Giovani”: La definizione di un unico PON che faccia da cornice agli interventi sul campo, di prevalente responsabilità regionale, si è resa necessaria per dare una risposta univoca e coordinata ad un problema – quello della disoccupazione giovanile – che ha dimensioni nazionali, valorizzando al contempo il ruolo di attuazione delle Regioni. Le azioni territoriali si porranno, quindi, in maniera continuativa rispetto al PON, per garantire la copertura temporale dell'intera programmazione, e complementare, al fine di intervenire sulla più ampia platea dei giovani, e non solo sui NEET.
- PON “Inclusione”: si evidenzia che il Programma nazionale finanzia prioritariamente la Sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva; nell'AdP con riferimento a tale misura si specifica che “al fine di favorire l'omogeneità territoriale dell'intervento, la programmazione attuativa avverrà [...] sulla base di indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali”. Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti di innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Il Programma Operativo intende invece finanziare principalmente interventi che rispondano direttamente alle esigenze della persona.
- PON “Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”: il POR agirà invece prioritariamente sul sistema della formazione professionale mentre al PON, nell'ambito dei tavoli di concertazione attivati, è stato chiesto di intervenire sostanzialmente sul rafforzamento del sistema di istruzione pubblico e sulla prevenzione dell'abbandono scolastico. La complementarità sarà inoltre garantita attraverso interventi nazionali selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l'azione Regionale.
- PON “Sistemi di politiche attive per l'occupazione”: Relativamente agli interventi, fermo restando che l'amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni, la sinergia sarà garantita innanzitutto dall'orientamento delle politiche verso target diversi, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.
- PON “Ricerca e innovazione”: il PON si pone come obiettivi prioritari la valorizzazione delle esperienze esistenti e la concentrazione di azioni ed interventi verso alcuni ambiti prioritari, in coerenza e sinergia con quanto previsto e finanziato nei POR FSE e FESR con particolare riferimento agli OT: 1, 10 e 11. La definizione, l'attivazione e la gestione di tutti gli interventi saranno caratterizzati da tipiche metodologie di OpenGov, assicurando partecipazione aperta, comunicazione sociale e trasparenza completa, sia in fase di progettazione sia in fase di valutazione e gestione.
- PON “Governance e Capacità Istituzionale”: a livello di interventi, in considerazione delle azioni selezionate per il POR dall'elenco predisposto in sede di AdP, la sovrapposizione tra PON e POR potrebbe emergere con esclusivo riferimento agli *Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati* ma il coordinamento, viene assicurato a livello nazionale da un Comitato di pilotaggio che garantisce la corretta ed

efficace attuazione della strategia di rafforzamento della capacità amministrativa dell'Obiettivo Tematico 11 realizzata da tutti i Programmi. Il Comitato di pilotaggio coordina l'azione di rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11, fornisce indirizzi e modelli di intervento per assicurarne un'attuazione più efficace, assicura che le azioni siano attuate attraverso progetti di cui siano chiari e definiti gli obiettivi di cambiamento e i risultati attesi secondo cronoprogrammi dettagliati atti a consentire la verifica dei progressi realizzati.

SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

La Regione ha avviato la valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nella seconda parte del 2012. A settembre 2012, infatti, le Regioni sono state chiamate alla compilazione di specifiche schede di rilevazione ed analisi predisposte dalle autorità centrali per singola condizionalità fissata dalla proposta di REG. generale. Il MLPS ha poi incontrato le Regioni nel dicembre 2012 e per singola condizionalità ha esposto la propria opinione circa il soddisfacimento o meno dei criteri che determinano il rispetto della condizionalità ex ante. Questa prima analisi è stata poi oggetto di approfondimento utilizzando le check list prodotte in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea con il documento Guidance on Ex ante Conditionalities, versione il 20 agosto 2013, aggiornate con la versione del 13 Febbraio 2014. L'analisi inizialmente più ampia è stata poi ricondotta alle sole condizionalità coerenti con le priorità d'investimento scelte per l'attuazione del PO FSE 2014-2020. Nel corso dello svolgimento di tale lavoro si sono, inoltre, tenute in considerazione le osservazioni contenute in materia nella nota Ares (2014) 646165 - 10/03/2014, dell'analisi realizzata a livello nazionale e riportata nell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

Oltre ai link già inseriti nella valutazione dei criteri si ritiene opportuno richiamare tutti gli altri link alla documentazione utilizzata:

A) Si riportano, di seguito, i link di collegamento agli atti indicati nella valutazione delle condizionalità generali:

L.R. 76/98.:
http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/abruzzo_lr/1998/lr98076.htm#indice#indice

Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88; Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la CPO; Legge Regionale n. 64 del 2012: <http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/contenuti/normativa-di-riferimento-1>

DGR n.275 del 15.04.2013:
<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=elencoDelibere&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=delibere2&tom=n:-1:2013:275:n>

LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009:
<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=searchLaw&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&tom=n:-1:2009:22&b=leggiReg2>

Legge n. 86/2001: http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/normativa/1lr86_01.pdf

DD n. 41 AA/OG del 21/11/2013: <http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/atto-amministrativo/determinazione-dirigenziale-n-41aaog-del-21112013>

DD n.13/AA/OG del 27.03.2014: <http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/atto-amministrativo/determinazione-dirigenziale-n-13aaog-del-27032014>

DGR n. 192 del 17 marzo 2008:
<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=elencoDelibere&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=delibere2&tom=n;-1:2008:192:n>

Report informativo sugli interventi di sostegno delle attività economiche e produttive nella Regione Abruzzo - Anno 2013:
http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/docs/aiutiStatoReport/Report_interventi_attivita_econ_prod_2013.pdf

Report - Anno 2012:
http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/docs/aiutiStatoReport/Report_informativo_2012.pdf

B) Si riporta di seguito il link per l'accesso alle Deliberazioni di Giunta regionale utilizzate per la valutazione delle condizionalità tematiche:

D.G.R. 29/12/2010 n. 1057-DGR 155 del 12/03/2012 -D.G.R. 29/12/2010 n. 1057- D.G.R. 988 del 23/12/2008 - DGR 45 del 14/02/2009 - D.G.R. 988 del 23/12/2008 - D.G.R. 744 del 27/09/2010 -DGR 235 del 16/04/2012: -DGR n. 948 del 16/12/13 - D.G.R. 364 del 11/06/2012 -DGR 762 del 12/08/2008: Approvazi-DGR 914 del 27.12.2012 -DGR 138 del 21.02.2013 -D.G.R n. 251 del 07-04-2014 -DGR 266 del 18/04/2011-DGR 700 del 13/09/2010-DGR 725 del 1.08.2008 - D.G.R. 792 del 3/8/2007 -DGR 747 del 14/11/2011-DGR 854 del 10.12.2012-D.G.R. 235 del 16/04/2012 - D.G.R. 154 del 12/03/2012 - D.G.R 302 del 21/05/2012 - D.G.R. 735 del 7/11/2011 -DGR 846 del 15/11/2010 -D.G.R. 363 del 20/07/2009 - DGR 1034 del 29/12/2010 - DGR 1033 del 29/12/2010- D.G.R. 152 del 08/03/2007- D.G.R. 28-03-2011, n. 222- :DGR 854 del 10.12.2012- DGR 45 del 14/02/2009:
<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=asp/searchDelibere.asp&servizio=asp&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=delibere2>

C) Si riporta di seguito il link per l'accesso alle Leggi Regionali utilizzate per la valutazione delle condizionalità tematiche:

L.R. 134/96. - L.R. 148/99 – Legge n. 388 del 23/12/2000 - Legge n.148 del 14/09/2011 - LEGGE REGIONALE 6/12/1994, n. 91. - LEGGE REGIONALE 6/12/1994, n. 91.:
<http://leggi.regione.abruzzo.it/index.asp?modello=asp/moduleSearchLaw.asp&servizio=asp&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=leggiReg2>

D) Si riportano di seguito i link per l'accesso ad altri documenti utilizzati per la valutazione delle condizionalità tematiche:

Piano Sociale Regionale 2011-2013:
<http://www.osr.regione.abruzzo.it/do/index?action=download&viewattach=yes&docid=8328&seqid=2694>

Piani di zona:
<http://www.osr.regione.abruzzo.it/do/index?sectionid=09&subsectionid=002&maxitems=15&startitem=0>

(C.I.C.A.S.):
<http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=ammSocialiCicas&servizio=xList&template=intIndex&b=ammsocial1>

Determinazione Direttoriale del 16-11-2012 n. 123/DL
http://bura.regione.abruzzo.it/2012/Ordinario_62_21_11.PDF

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	In parte
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della	1 - OCCUPAZIONE	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA 5 - ASSISTENZA TECNICA	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	www.regione.abruzzo.it/fil/L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego L.R. 148/99 - Modifiche alla l.r 16.9.98 n. 76 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, Approvazione Disciplina per l'Accreditamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Abruzzo: D.G.R. 29/12/2010 e DGR 155 del 12/03/2012 - D.G.R. n.41 del 17/01/2002 "Approvazione del Masterplan regionale dei Servizi per l'Impiego"	Il sistema regionale dei servizi per il lavoro si avvale dei centri pubblici per l'impiego gestiti dalle Province, sulla base della vigente normativa in materia di delega alle stesse, oltre che di strutture private all'uopo accreditate. In Regione sono presenti 15 centri per l'impiego pubblici distribuiti sul territorio e risultano accreditate 5 agenzie private per il lavoro che si rivolgono a: inoccupati; disoccupati; soggetti a rischio di espulsione dal mercato del lavoro; imprese. Sulla base delle procedure standardizzate a norma dei decreti legislativi 181/2000 e 297/2002, nei CPI e nelle APL è possibile effettuare la DID e attivare, a seguito del Patto di Servizio e del Piano di azione individuale ove necessario, le relative misure di politica attiva individuata all'uopo per la specificità del cittadino sottoscrittore della citata dichiarazione. I CPI dispongono, complessivamente, di n. 229 operatori, di cui 176 addetti al front office.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	L.R. 134/96 - Norme sull'osservatorio regionale del mercato del lavoro. D.G.R. 988 del 23/12/2008 - Osservatori per la conoscenza: www.abruzzolavoro.com/do/index?sectionid=osservatori SIL: http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modulo=accrAccessoSistProv&servizio=xList&stileDi v=mono&template=default&mssv=accredit EURES: www.abruzzolavoro.com/do/index?sectionid=eures www.regione.abruzzo.it/fil	La piattaforma SIL - Sistema Informativo Lavoro - permette di realizzare le attività in capo ai SPI Provinciali sia per gli aspetti di natura amministrativa, che di gestione dei servizi all'utenza, che di realizzazione di Politiche Attive. Esso inoltre, permette di raccogliere informazioni utili a monitorare l'evoluzione della domanda ed offerta di lavoro. Tali informazioni sono necessarie, altresì, alla

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			l/index.asp?modello=fse07_13&servizio=LL&stile=sequenceLeft&template=intIndex&b=fondosoc1	realizzazione delle attività dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro istituito dalla regione Abruzzo, per elaborare, unitamente a dati di altra natura provenienti dai diversi soggetti interessati (INPS, Ministero del Lavoro, Camere di commercio, etc), analisi di supporto alle attività di programmazione e indirizzo inerenti l'evoluzione delle opportunità di occupazione a lungo termine create da mutamenti strutturali nel mercato del lavoro. E' in fase di implementazione il portale Click lavoro regionale
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego - TITOLO III Rapporti con le parti sociali e coordinamento istituzionale- Capo I Art.15; Capo II - Art.16 e Art. 17 DGR 45 del 14/02/2009 D.G.R. 988 del 23/12/2008 D.G.R. 744 del 27/09/2010 “ DGR 235 del 16/04/2012: DGR n. 948 del 16/12/13	Nello svolgimento dei programmi di politica attiva del lavoro i servizi per l'Impiego si coordinano in rete: con datori di lavoro per lo scambio di informazioni, incrocio domanda e offerta; con gli Organismi di formazione per la gestione dei servizi nell'ambito delle politiche di interventi anticrisi; con gli istituti di istruzione per offrire servizi di orientamento scolastico, come rilevabile dalla normativa indicata che evidenzia tutti i luoghi della concertazione a livello regionale.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	DECRETO-LEGGE 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 DIRETTIVA 2006/123/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato	Si veda anche l'applicazione della condizionalità a livello nazionale. Il portale “ impresainungiorno.gov.it ” mette direttamente in contatto l'imprenditore che vuole avviare un'attività economica oppure vuole modificare quella esistente con lo

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			interno. DECRETO INTERMINISTERIALE recante misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Presso il SUAP è disponibile il procedimento telematico per l'avvio dell'attività o per ogni altro adempimento previsto nel ciclo di vita della tua impresa. Lo sportello telematico per le attività produttive è una funzione obbligatoria che i comuni d'Abruzzo esercitano o in autonomia o in forma associata con altri comuni oppure con delega alla Camera di Commercio competente per il territorio.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive", ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	come criterio precedente
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	vedi criterio precedente	
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	Sì	"Fare Impresa" e "Autoimprenditorialità femminile innovativa" - D.G.R. 28-03-2011, n. 222; Fare Impresa 2 Determinazione Dirigenziale 04-10-2012, nr. 108/DL22; Intraprendo Determinazione Dirigenziale 29-10-13, n. 103/DL29; GOAL Determinazione Dirigenziale 29/10/2013,	A livello regionale sono state attivate diverse iniziative per l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto o di microcrediti finalizzati all'inclusione dei soggetti svantaggiati (donne, giovani e immigrati) anche attraverso l'autoimpiego. Molte delle citate iniziative sono state finanziate a valere sui

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			n. 102/DL29; Determinazione Dirigenziale n. 27/DL22 del 22/06/2010; Costituzione del Fondo Microcredito DD.G.R. 744 del 27/09/2010e d.g.r. n. 846/2010	Fondi strutturali e trattati quasi sempre di progetti che finanziano misure dirette (investimenti). Parallelamente, tuttavia, con il FSE è stato attivato un progetto integrato di formazione e assistenza per accedere ai fondi per l'avvio d'impresa (Determinazione Dirigenziale n. 27/DL22 del 22/06/2010) . A partire dalla costituzione del Fondo Microcredito D.G.R. n. 744/2010 e d.g.r. n. 846/2010, invece, all'interno della gestione del Fondo Microcredito FSE, in approvato con D.G.R. 27/09/2010, n. 744, è stato istituito un Albo di Operatori Territoriali che rivestono il ruolo di soggetti deputati ad azioni di accompagnamento e supporto ai beneficiari.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Vedi condizionalità 8.1- criterio 1 la Regione Abruzzo ha adottato Protocolli di Intesa con le Province per la realizzazione di interventi diretti a rafforzare la capacità dei Centri per l'Impiego al fine di rendere più incisivo ed efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. D.G.R. 744 del 27/09/2010- PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Piano operativo 2009- 2010-2011: Approvazione - Progetto Speciale Multiasse ad attuazione provinciale	Vedi autovalutazione condizionalità 8.1- criterio 1 La Regione, con l'approvazione del Masterplan, ha declinato e descritto gli standard comuni delle prestazioni di riferimento del sistema regionale dei servizi per il lavoro, indicando per ciascuna prestazione i beneficiari, le finalità, le attività, le condizioni di erogazione, i requisiti per assicurarne qualità ed efficacia. Le norme/strumenti di pianificazione e di attuazione sono attualmente in fase di revisione al fine di dare seguito alle riforme di carattere nazionale, con particolare riferimento al disposto dell'Articolo 4, comma 33, lett. c) della Legge 28 giugno 2012, n. 92. Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i servizi per l'impiego.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Occorre, inoltre, considerare la Riforma del Titolo V della Costituzione che, prevedendo la dismissione delle Province, rimette in discussione le deleghe in materia di servizi per il lavoro e di formazione professionale.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	Vedi condizionalità 8.1	Vedi autovalutazione condizionalità 8.1- criterio 2 In funzione del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro la Regione Abruzzo ha aderito alla rete EURES quale strumento per favorire la mobilità transnazionale dei lavoratori. La Regione Abruzzo, attraverso i Servizi per l'impiego territoriali, ha attivato una rete di Referenti EURES presso i singoli Centri per l'Impiego (C.P.I.) allo scopo di promuovere in modo capillare il servizio EURES su tutto il territorio e garantire in tal modo i servizi di prossimità.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	Vedi condizionalità 8.1 e 10.4 DGR 45 del 14/02/2009- Approvazione della Ricostituzione del Comitato di Intervento per le Crisi Aziendali e di Settore (C.I.C.A.S.).	Vedi autovalutazione condizionalità 8.1- criterio 2; Vedi autovalutazione condizionalità 10.4 – criterio 1 La regione Abruzzo ha avviato un processo di coinvolgimento delle parti sociali ulteriore rispetto a quanto già fatto con la istituzione della Commissione tripartita regionale, costituendo il C.I.C.A.S. con il compito di: -analizzare le difficoltà occupazionali; -formulare pareri e proposte, in relazione a Piani e Programmi di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>intervento sostenuti da risorse europee, nazionali e regionali,</p> <p>-formulare pareri e proposte;</p> <p>- definire i soggetti destinatari dei trattamenti in deroga degli ammortizzatori sociali, l'utilizzo temporale degli stessi ed il riparto tra le situazioni di crisi occupazionali, aziendali, settoriali e/o territoriali, presenti sul territorio abruzzese.</p>
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	Vedi condizionalità 8.1 (criterio 2) e 8.3 (criterio 2) D.G.R. 988 del 23/12/2008 Progetti speciali Asse Adattabilità e Progetto speciale multiasse "Sicurlavorando" D.G.R. 744 del 27/09/2010 Progetti speciali Asse Adattabilità DGR 846 del 15/11/2010 Istituzione "Fondo Microcredito FSE".	<p>Vedi autovalutazione condizionalità 8.1 (criterio 2) e 8.3 (criterio 2)</p> <p>La regione Abruzzo, al fine di sostenere gli esiti delle rilevazioni congiunta con le parti sociali, finanzia, con il FSE progetti nell' rea di intervento finalizzata al potenziamento degli strumenti per lo sviluppo del sistema di formazione continua e permanente.</p>
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	Sì	Legge n. 388 del 23/12/2000 Legge n.148 del 14/09/2011 D.G.R. 363 del 20/07/2009 "ccreditamento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo - Formazione continua. DGR 1034 del 29/12/2010 - Approvazione del Patto per le Politiche Attive del Lavoro D.G.R. 744 del 27/09/2010 Progetto speciale multiasse "Patto politiche attive del lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga" D.G.R. 364 del 11/06/2012- Progetto Speciale Multiassse "Credito d'imposta per l'occupazione"	<p>Le due Leggi nazionali riguardano i fondi interprofessionali. Si guardi quanto riportato sul tema nell'AdP. Gli strumenti attivati con il PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. CRO per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo di approcci proattivi alla ristrutturazione si distinguono in: Interventi di formazione continua; Dote individuale; Azioni di sistema Welfare to work per le politiche del reimpiego. Infine, è stato attivato il Credito di imposta per l'occupazione, ritenuto uno strumento efficace per agevolare le imprese alla gestione del</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				cambiamento nell'attuale contesto di crisi economico-occupazionale.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No	La Strategia nazionale per la riduzione della povertà è ad oggi rappresentata dalle azioni di contrasto alla povertà previste nel PNR.	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Si rinvia a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	D.G.R. 988 del 23/12/2008 - Osservatori per la conoscenza: Osservatorio dell'inclusione sociale e della povertà. Determinazione Direttoriale del 16-11-2012 n. 123/DL che prevede la costituzione di una long list di esperti per la realizzazione ed implementazione dell'Osservatorio Regionale sull'Inclusione Sociale	Il criterio, a livello nazionale, risulta essere soddisfatto. Si veda quanto riferito in AdP. A livello regionale, l'Osservatorio sociale regionale è operativo anche se non aggiornato costantemente. A novembre 2012 è stato pubblicato l'Avviso per la costituzione di una long list di esperti che si occupino della corretta implementazione degli osservatori regionali tra cui quello per l'inclusione sociale. La long list è stata approvata nel corso del 2013 ma ancora non sono stati affidati gli incarichi.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No	Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale 2013-2015: http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=documentiPEF&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=document3 DGR 1033 del 29/12/2010: Proposta al Consiglio Regionale di approvazione del Piano Sociale Regionale 2011-2013 Piani di zona D.G.R. 988 del 23/12/2008 - D.G.R. 744 del 27/09/2010- D.G.R. 364 del 11/06/2012 -	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Si rinvia all'Adp. Con Deliberazione n. 75/1 del 25 marzo 2011 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano sociale regionale 2011-2013. Il nuovo piano sociale regionale è uno strumento di importanza strategica che si colloca tra il livello nazionale e quello locale di pianificazione sociale, rappresentati dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e dal Piano di zona,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				quest'ultimo di competenza degli Ambiti territoriali sociali. Al piano sociale regionale è affidato il compito di selezionare le priorità d'intervento, definire le risorse disponibili, precisare le modalità di funzionamento del sistema e di verificare i risultati raggiunti. Con il Progetto speciale Programma di inclusione sociale 2009-2011, in stretta coerenza con il Piano Sociale Regionale, la Regione, ha cercato di rispondere alle modifiche nazionali al sistema dalla riduzione delle risorse disponibili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	vedi criterio precedente	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Si rinvia a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato. Con l'attivazione del Progetto speciale "Programma di inclusione sociale" 2009-2011, l'Amministrazione ha ripensato l'intero sistema regionale delle politiche sociali, al fine di riuscire a garantire i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali sociali ottimizzando e rendendo sinergiche le risorse disponibili a favore della sostenibilità, dell'integrazione e dell'inclusione delle persone in condizioni di disagio. Le linee d'intervento previste hanno come presupposto la costituzione di partenariati permanenti in cui confluiscono Comuni; rappresentanza cooperative sociali e Organizzazioni no-profit presenti sul territorio; rappresentanze dei Servizi sociali e socio-sanitari. I partenariati locali così

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				costituiti sono finalizzati all'implementazione di corrette politiche di Assistenza sociale e di coerenti servizi alla persona.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	vedi criterio precedente DGR 1033 del 29/12/2010: Legge 8.11.2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Proposta al Consiglio Regionale di approvazione del Piano Sociale Regionale 2011-2013	Il Piano sociale si articola in quattro sezioni tematiche: Area minori, giovani e famiglie; area persona diversamente abili; area anziani; area interventi specifici. Per ogni area, ad eccezione dell'area interventi specifici, sono previsti macro obiettivi (obbligatori per ogni ambito) e obiettivi concorrenti (non obbligatori).
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Sì	vedi criteri precedenti	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:	Sì	Disciplina Regionale per il DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO A) FONDO DI INTERVENTO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI DI ONORE E PER L'EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO RIFERIMENTI NORMATIVI: LEGGE 2/12/1991, n. 390 - LEGGE REGIONALE 6/12/1994, n. 91. B) TASSA REGIONALE FINALIZZATA ALL'EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO RIFERIMENTI NORMATIVI: LEGGE REGIONALE 6/12/1994, n. 91. C) FONDO	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			REGIONALE PER SPESE CORRENTI IN FAVORE DELLE AA.D.S.U. di CHIETI-L'AQUILA e TERAMO	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Sì	vedi criterio precedente	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - aumentare la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Sì	vedi criterio 1	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Sì	vedi criterio 1	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	D.G.R. 152 del 08/03/2007 – ITS: D.G.R. 988 del 23/12/2008 Progetto “Reti per la Conoscenza e l’Orientamento Tecnico-Scientifico per lo sviluppo della competitività; Progetto . “Gran Sasso in rete” D.G.R. 744 del 27/09/2010; Progetto . “Società della conoscenza”; ai progetti dell’area di intervento potenziamento di reti fra formazione superiore,	Al fine di incentivare l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi sono stati attivati: - corsi di aggiornamento per insegnanti di materie scientifiche al fine di incoraggiare l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi; - azioni per favorire il miglioramento delle tecniche e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			ricerca, sistema universitario e imprese, Progetto “Reti per l’Alta Formazione” D.G.R. 364 del 11/06/2012 -Progetto “Scuole speciali di tecnologia”;	metodologie di insegnamento volte ad elevare gli standard qualitativi; - azioni di sistema finalizzate al potenziamento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	D.G.R. 988 del 23/12/2008 Piano operativo 2007-2008: Approvazione”, con particolare riferimento al Progetto speciale “Simulazione di impresa”; D.G.R. 744 del 27/09/2010 - Piano operativo 2009-2010-2011: Approvazione, con particolare riferimento al Progetto Speciale Multiasse. “Società della conoscenza”	La Regione ha favorito l’occupabilità e l’imprenditorialità attraverso: - l’attivazione di percorsi formativi che mirano ad una sempre maggiore integrazione tra il settore dell’istruzione e la realtà economica e produttiva del territorio; - la realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento delle competenze in attività di ricerca e al conseguimento di conoscenze trasferibili alle imprese; - l’attivazione di azioni volte a promuovere o accrescere la cultura di impresa all’interno delle istituzioni scolastiche e delle università attraverso la partecipazione degli allievi ad esperienze simulate che riproducono in modo fedele strutture e funzioni di un’impresa;
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Sì	vedi criterio precedente	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e	Sì	Sistema regionale dei voucher di conciliazione: D.G.R. 744 del	L'amministrazione ha provveduto all'attivazione Sistema regionale dei

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	professionali.		27/09/2010- D.G.R. 364 del 11/06/2012 -	vaucher di conciliazione oltre che di borse di studio ed assegni di ricerca per il rafforzamento delle competenze e prospettive occupazionali di giovani ricercatori attraverso esperienze di ricerca all'estero con priorità alla componente femminile al fine di ridurre il differenziale di genere;
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	DGR 700 del 13/09/2010: Recepimento Accordo Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 DGR 725 del 1.08.2008: Recepimento del D.M. 29.11.2007 D.G.R. 792 del 3/8/2007 Approvazione disposizioni costituzione dei poli formativi sperimentali e realizzazione percorsi IFTS DGR 747 del 14/11/2011:Percorsi per assolvimento dirittodovere nell'istruzione e formazione professionale DGR 854 del 10.12.2012: Recepimento Accordo Conferenza Stato-Regioni 27 luglio 2011	
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì	DGR 762 del 12/08/2008: costituzione dei Poli formativi DGR 914 del 27.12.2012 Intesa interistituzionale e Accordo Operativo Bilaterale tra Regione Abruzzo e ciascuna Provincia; DGR 266 del 18/04/2011: Approvazione schema di Accordo tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico regionale per l'Abruzzo; D.G.R. 364 del 11/06/2012 Progetto Reti per il rafforzamento del sistema dell'Istruzione vedi criterio successivo	Il sistema di servizi integrato (realizzato in sinergia tra Regione e Province) consente di individuare e fornire all'utente la tipologia di intervento più utile e coerente con le caratteristiche specifiche dei soggetti (CV) e le richieste di competenze espresse dal mercato del lavoro. Il sistema del lavoro, fatto anche di concertazione locale a più livelli, oltre che di osservatori in grado di monitorare l'andamento complessivo del Mercato del Lavoro consente non solo di individuare e declinare le più opportune azioni di politica attiva richiesta dal mercato del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				lavoro per la corretta ed efficace forma di inserimento ma consente di orientare l'intero sistema regionale di Istruzione e formazione al lavoro.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	Sì	D.G.R. 364 del 11/06/2012, Accredito sedi formative ed orientative D.G.R. 744 del 27/09/2010 Progetti "Il libretto Formativo del cittadino" e "Repertorio regionale dei Profili e delle Qualifiche	- La Regione, in materia di trasparenza e riconoscimento delle competenze ha avviato l'implementazione del sistema regionale delle qualifiche professionali con l'istituzione di un Repertorio che permette di creare un elenco di figure professionali descritte sulla base di standard professionali e identificate nei sistemi economico-produttivi del territorio e del Libretto formativo, definito con l'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 14 luglio 2005..Al fine di garantire standard di qualità dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale la Regione Abruzzo ai sensi del D.M. nr. 166/2001 ha adottato la nuova disciplina dell'accreditamento contenuta nella D.G.R. nr. 363/09. La nuova disciplina prevede un sistema di monitoraggio e verifica annuale del mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza	Sì	L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88 Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la CPO Legge Regionale n.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.		64 del 2012 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	DGR n.275 del 15.04.2013	Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale d'Abruzzo - art. 48 del D.Lgs n. 198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R. 64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	L.R. 76/98 - Art. 16 Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88 Statuto della Regione, articoli CPO Legge Regionale n. 64/2012 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. (direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e regolamenti (CE) 1071/2009 E 1857/2006.	La Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna è stata istituita con la legge regionale n° 41 del 14 aprile 1988 ed ha iniziato ad essere operativa nel 1990 con la finalità di promuovere la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomo e donna, rimuovendo gli ostacoli di ogni natura che di fatto vi si opponessero.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	DGR n.275 del 15.04.2013	Il Piano assicura la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Il Piano Triennale 2013 – 2015 Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				d'Abruzzo - art. 48 del D.Lgs n. 198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R. 64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013., promuove, tra le azioni positive che ricadono nella sezione: PROMOZIONE DI UNA CULTURA ORIENTATA ALLE PARI OPPORTUNITÀ E ALLA DIVERSITÀ la Formazione in ottica di genere: percorsi formativi rivolti alla dirigenza e ai dipendenti. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale.	La Commissione tripartita permanente regionale è composta da: a) il Componente la Giunta regionale preposto al Lavoro; b) n. 6 componenti effettivi designati dalle OO.SS. dei lavoratori più rappresentative a livello regionale; c) n. 6 componenti effettivi, designati dalle Organizzazioni dei Datori di lavoro più rappresentative a livello regionale; d) il Consigliere di parità, nominato ai sensi della L. 10 aprile 1991, n. 125; e) alle riunioni della Commissione sono invitati altresì, tre rappresentanti delle Associazioni dei disabili maggiormente rappresentativi in campo regionale dei quali uno dei minorati fisici, uno per i minorati psichici, uno per i minorati sensoriali. Ai lavori della

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Commissione partecipano il Coordinatore del Settore Politiche del Lavoro ed i Dirigenti competenti in relazione ai temi trattati, nonché il Direttore dell'Agenzia.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	No		Nel quadro degli interventi da svilupparsi a norma dell'art. 23 del CCNL 1/4/1999 del Comparto Regioni Autonomie locali si intende attivare una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale	La Relazione, a carattere annuale, è predisposta dal Servizio Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale in esito allo svolgimento di puntuali ed analitiche attività di verifica in raccordo con i settori della Giunta regionale sulle rispettive materie di competenza individuate sulla base degli indirizzi programmatici forniti dal Consiglio regionale. L'analisi di verifica sulla

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				conformità consente di individuare gli adeguamenti necessari che trovano compiuta previsione e disciplina nel progetto di legge comunitaria regionale. La Relazione viene strutturata per ambiti di attività di competenza regionale, rispetto ai quali sono evidenziati i corrispondenti profili di armonizzazione con la normativa europea e statale di riferimento. La Relazione è, altresì utile, anche per la verifica della conformità dell'ordinamento regionale rispetto alla procedure d'infrazione e all'eventuale contenzioso in essere davanti la Corte di Giustizia.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. Legge Regionale 27 dicembre 2001, n. 86 - Istituzione del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (BURA n. 29 del 29 dicembre 2001)	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Si rinvia a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato. Il recepimento delle direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE è competenza dello Stato. Il Nucleo istituito con Legge Regionale 86/2001: svolge funzioni di supporto tecnico alle attività di programmazione generale soprattutto per quanto riguarda le fasi di formulazione e valutazione di documenti di programmazione, di analisi di fattibilità ed opportunità degli investimenti, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post di progetti ed interventi, e di analisi del grado di coerenza con gli obiettivi programmatici generali e di pianificazione dell'azione economica sul

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				territorio; Provvede all'istruttoria tecnico - economica; assolve funzioni di analisi e di studio in ordine alle proposte di investimenti infrastrutturali e produttivi (in relazione al loro valore). I
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. A livello regionale, l'Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio provvede alla raccolta dei dati informativi concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari o speciali di interesse regionale, provinciale o comunale e delle Soprintendenze per i beni ambientali ed architettonici aventi sede nel territorio regionale, a norma del D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Le Stazioni Appaltanti e gli Enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare alla Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici, le informazioni mediante procedure informatiche predisposte dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. L'Ufficio della Sezione Regionale fornisce assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione dei moduli informatici e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	No	http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. La

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	nell'attuazione dei fondi SIE.			Regione ha definito e messo in atto, attraverso l'attivazione dell'Osservatorio, modalità intese a garantire la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della normativa UE in materia di appalti pubblici e individuato meccanismi in grado di garantire la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti e la diffusione di informazioni, mediante uno specifico sito internet dedicato e la realizzazione di azioni mirate (pubblicazione di circolari esplicative, comunicati, aggiornamento prezzari, ecc.), destinate al personale amministrativo coinvolti ai vari livelli (regionale, provinciale, comunale) nella realizzazione di procedure di appalto riconducibili all'attuazione del PO.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. A livello regionale: VEDI CONDIZIONALITA' PRECEDENTE, CRITERIO 3
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. DGR n. 192 del 17 marzo 2008 Legge regionale n. 34 dell'1 ottobre 2007 Misure di razionalizzazione degli	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Si veda quanto indicato in AdP A livello regionale: Il servizio Politiche regionali svolge le attività connesse alle competenze in tema di diritto europeo e si occupa: del raccordo con le strutture regionali e con le istituzioni nazionali

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			organismi regionali. Parziale ridefinizione assetto organizzativo della Direzione regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti esterni.	ed europee per: - il recepimento e l'attuazione delle direttive europee; - il rispetto della normativa europea; - l'osservanza sentenze Corte di Giustizia UE; - le procedure di infrazione; del raccordo con le strutture regionali per: comunicazioni, pre-notifiche e notifiche alla Commissione europea di misure che costituiscono Aiuti di Stato; del raccordo con le strutture regionali per il monitoraggio delle misure di aiuto attivate ; del raccordo con le strutture regionali per i monitoraggi e le relazioni da rendere alle istituzioni nazionali ed europee nell'ambito della cooperazione interistituzionale.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	determinazioni n. 41 AA/OG del 21/11/2013 e n.13/AA/OG del 27.03.2014 - Piano Formativo del Consiglio regionale- Biennio 2013-2014	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Si veda quanto indicato in AdP
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/index.asp?modello=aiutiStato&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=indexPath&b=aiutstat1 Aiuti di stato - Report Informativi LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009- ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale	La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Si veda quanto indicato in AdP A livello regionale: Vedi condizionalità precedente, criterio 4 Il Servizio Politiche regionali inoltre, effettua il coordinamento ed il raccordo delle strutture regionali sulla materia degli Aiuti di Stato, al fine di assicurare il rispetto della normativa europea.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi:	Sì	http://statistica.regione.abruzzo.it/Portale/	La Legge regionale 29 agosto 2001, n. 46 ha istituito il Sistema statistico regionale - SISTAR Abruzzo, quale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.			nodo del sistema statistico nazionale, ai sensi del D.Lgs. n. 322/1989, con funzioni tecnico - scientifiche, di raccolta dati statistici, elaborazione e diffusione delle informazioni statistiche e con il compito di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità d'indirizzo tecnico e metodologico. Tale legge prevede anche l'adozione di un programma statistico regionale di durata triennale, aggiornato annualmente.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	La soddisfazione del subcriterio è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Accordo di Partenariato.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso All' Accordo di partenariato.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso all'Accordo di partenariato.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	vedi sopra	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 2 maggio 2011	E' stata individuata all'interno dell'Amministrazione una struttura competente per il monitoraggio del POR FSE Abruzzo, l'Ufficio "Monitoraggio delle Attività e delle dichiarazioni di spesa", collocato presso la Direzione Generale P.A.L.S.I.R.F.I. Nel corso del 2012 è stata inoltre avviata l'implementazione del sistema unitario di monitoraggio e gestione dei programmi FSE, FESR e FAS denominato "SISPREG". Il sistema assicura la registrazione e la conservazione dei dati richiesti dal Reg. (CE)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				1083/2006 e dal Reg. (CE) 1828/2006 (in particolare i campi previsti dall'Allegato III al Regolamento stesso) e fornisce il necessario supporto informativo all'Autorità di gestione e attualmente gestisce i dati relativi al monitoraggio ed alla sorveglianza del Programma Operativo. Il sistema di monitoraggio già in essere prevede un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti.

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal	Nel quadro degli interventi da svilupparsi a norma dell'art. 23 del CCNL 1/4/1999 del Comparto Regioni Autonomie locali si intende attivare una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti	31-dic-2015	DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane Ufficio Organizzazione Amministrativa

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità.		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Si veda quanto previsto nell'AdP	31-dic-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee Presidenza del consiglio dei Ministri Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Si veda quanto indicato in AdP	31-dic-2015	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip) Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Si veda quanto definito in AdP	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Si veda quanto previsto in AdP	31-dic-2016	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip) Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Si veda quanto previsto in AdP	31-dic-2016	Ministero dello Sviluppo Economico Amministrazione e di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Si veda quanto previsto in AdP	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Si veda quanto previsto in AdP	31-dic-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e Regioni in raccordo con CE Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dipartimento

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
				per le politiche europee, Ministero dello Sviluppo Economico

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Si veda quanto definito nell'AdP	31-dic-2014	MLPS
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a	Si veda quanto previsto AdP	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	comunità emarginate;			

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Il percorso di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007-2013 attraverso l'introduzione delle **opzioni di semplificazione dei costi** attraverso il ricorso ai **costi standard**, utilizzati per la Dote formativa e i Tirocini formativi. L'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni attraverso l'applicazione ad ulteriori tipologie progettuali. In tal senso, un forte contributo sta già pervenendo dalla Garanzia Giovani in cui è previsto il ricorso a costi standard a livello nazionale, salvo le specificità regionali che sono già state normate. I costi standard saranno estesi ad attività come servizi di accoglienza, orientamento, accompagnamento al lavoro, la formazione, l'apprendistato, gli aiuti all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Altro ambito su cui agire è l'**informatizzazione delle procedure**, attraverso il **potenziamento degli strumenti di coesione elettronica** per giungere al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti". Con la dematerializzazione, inoltre, si avrà una più agevole accessibilità ai documenti e ai procedimenti, il che significherà un servizio migliore, più snello e fluido per i cittadini. Altro elemento considerato al fine della riduzione degli oneri amministrativi è l'analisi del contesto organizzativo, legislativo e procedurale e dei punti di debolezza che è stata condotta dalle strutture regionali coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi FESR e FSE attraverso autovalutazione, verificando l'intero quadro di governance della programmazione unitaria regionale in ordine alle procedure di attuazione e di coordinamento dell'attuazione. Specificamente per il FSE sono state tenute in considerazione anche le criticità ed i suggerimenti evidenziati del valutatore indipendente in merito al sistema della governance.

Per quanto concerne il contesto organizzativo, ad oggi, non è stato ancora completato l'iter per la designazione formale di tutte le Autorità impegnate nella gestione dei programmi operativi FESR e FSE relativi alla programmazione 2014/2020, pertanto il disegno di governancedovrà essere ridefinito alla luce del processo di riorganizzazione amministrativo iniziato con L.R. 35/2014 e DGR 622/2014 e 681/2014, la cui principale novità risultano essere quella di un'unica AdG per FESR e FSE. Per i POR 2014-2020 si prevede l'unificazione delle funzioni dell'Autorità di certificazione in capo alla Autorità di Gestione. Ulteriore novità nella struttura organizzativa regionale è l'individuazione di una centrale unica di committenza della Regione. Proprio questa impostazione si sposa con l'indirizzo proveniente dalla programmazione europea e regolamentare di attivare la massima integrazione tra i due fondi.

Il modello proposto, e su cui si sta ancora riflettendo, rappresenta un tentativo di offrire una governance migliorata rispetto al 2007-2013 che è caratterizzata da elementi di novità ma, non stravolge completamente l'impianto esistente. Si vuole lavorare sui punti di forza e sulle criticità garantendo una migliore specializzazione e comunicazione tra i livelli e una governance semplificata nei confronti dei beneficiari.

Anche la questione delle risorse umane costituisce un punto di partenza della diagnosi proposta ed identificazione delle priorità. Una efficace gestione delle risorse umane rappresenta infatti la condizione fondamentale per massimizzare i risultati dei PO. In generale le risorse umane risultano adeguate. Interventi di rafforzamento numerico appaiono necessari in ordine ai controlli di I livello in relazioni agli Obiettivi tematici su cui ci sarà la maggiore concentrazione delle risorse, nonché in generale al FSE.

Per quanto concerne l'aspetto procedurale, particolare attenzione è stata dedicata alle procedure di selezione utilizzate, sia quelle della selezione diretta mediante avviso pubblico, sia con atto

programmatico, sia le procedure miste di natura negoziale e di doppio livello decisionale. Si ravvisa la necessità di semplificare le procedure di selezione favorendo l'utilizzo di procedure informatizzate e criteri di autovalutazione atti a garantire una riduzione dei tempi amministrativi ed oneri a carico dei beneficiari. L'utilizzo di autodichiarazioni renderà inoltre più snello il processo, prevedendo però controlli successivi a carico dell'amministrazione su cui bisognerà riflettere in fase di attribuzione delle funzioni e redistribuzione delle risorse umane. Per garantire una migliore qualità dei sistemi di gestione e controllo si vuole favorire la modalità di comunicazione.

Sulla base delle carenze sopra descritte, si interverrà sulle seguenti aree di bisogno:

1. procedere ad efficientamenti di carattere organizzativo e operare miglioramenti incrementali per rispondere alle novità introdotte dai regolamenti, assicurare il rispetto dei tempi procedurali per quanto riguarda la concessione dei contributi, i controlli amministrativi, i pagamenti ed i rapporti con i beneficiari in genere;
2. definire semplificazioni nelle procedure di selezione delle operazioni, compatibilmente con la normativa vigente;
3. accrescere le competenze del personale in coerenza con le funzioni assegnate, anche al fine di rendere più efficace il rapporto con i beneficiari;
4. rafforzare le funzioni di carattere trasversale al Programma e l'esercizio dei controlli in loco, attraverso un servizio di consulenza giuridica, semplificazione per le imprese e contrattualistica;
5. rafforzare il supporto alle PMI e ai beneficiari, attraverso la riorganizzazione di un "help desk" anche in risposta ai requisiti previsti dallo Small Business Act;
6. perfezionare i dispositivi connessi ai sistemi informativi per migliorare l'interoperabilità delle banche dati e il dialogo con il sistema di protocollo interno e con il sistema di contabilità generale, lo scambio di dati e di informazioni con soggetti che attualmente non sono ancora inclusi; il miglioramento dell'interoperabilità nell'ottica della dematerializzazione, e sburocratizzazione delle procedure.
7. l'ulteriore implementazione del già esistente Sistema Informativo Unico Regionale – ex SISPREG, ora SIGECO che consente la registrazione e conservazione della contabilità informatizzata per ogni operazione insieme ai dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, permettendo l'accesso a tali informazioni da parte dell'AdG, AdA ed (eventuali OI) di tipo elettronico, anche in considerazione delle nuove prescrizioni regolamentari.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

In relazione agli ambiti di applicabilità del sostegno del Fondo Sociale Europeo (Reg. UE 1304/2013), il Programma Operativo FSE Abruzzo 2014 – 2020 non prevede interventi diretti e specifici a favore del conseguimento di tale obiettivo che, invece, è di pertinenza diretta del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, per il quale è infatti richiesta la realizzazione di una valutazione ambientale strategica.

Tuttavia, anche il programma operativo del Fondo Sociale Europeo, ove pertinente, deve permettere alla Regione di contribuire a rendere sostanziale il proprio impegno in favore dello sviluppo sostenibile, assicurando un'integrazione trasversale di questo principio. Il FSE, infatti, può contribuire fornendo ai cittadini elementi informativi e di supporto formativo per favorire una maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale. Si potranno adottare delle iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo anche tramite le specifiche nei criteri di selezione per tenere in debito conto il rispetto delle modalità di green procurement e premiare interventi che prevedono azioni di prevenzione e gestione dei rischi. Le azioni che si privilegeranno riguardano specificamente:

- **lo sviluppo di opportunità di lavoro e di professionalizzazione**, il sostegno a coloro che creano impresa o intendono rientrare nel mercato del lavoro **in alcuni settori a vocazione ambientale e legati all'uso efficiente delle risorse naturali**. Nell'accezione qui utilizzata, la nozione di "economia verde" va al di là dei mestieri "verdi" (nel senso di attività strettamente ambientali) per ricomprendere le professioni che sono in qualche modo influenzate, nel loro sviluppo o nelle loro pratiche, dai cambiamenti nell'economia "verde";
- **lo sviluppo di competenze, anche di profilo elevato, connesse alle caratteristiche ed alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale**, come quelle del settore agricolo e forestale, dell'ambiente marino e montano, dei rischi naturali, della sicurezza e della medicina di montagna, dell'energia, anche in relazione agli ambiti individuati dalla strategia di crescita intelligente regionale;
- **lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese**, nell'ambito della quale la sostenibilità (uso consapevole ed efficiente delle risorse ambientali in quanto beni comuni, capacità di valorizzare le risorse umane e contribuire allo sviluppo della comunità locale in cui l'azienda opera, capacità di mantenere uno sviluppo economico dell'impresa nel tempo) costituisce un principio cardine;
- **il rafforzamento della concertazione e del dialogo sociale territoriale**, anche finalizzato alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale.

Iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale saranno promosse nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano; per garantire percorsi formativi ed occupazionali "verdi" che possono costituire azioni di supporto e rafforzamento delle strategie di sviluppo regionali perseguite dal POR FESR.

Sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA. Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente. In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS. Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

La contrazione delle opportunità lavorative sta incidendo in misura maggiore sulle persone in condizioni di svantaggio per le quali l'inclusione lavorativa è condizione per uscire dalla marginalizzazione sociale. In tale contesto, nonostante siano sempre più ampie le fasce di popolazione che vivono situazioni di difficoltà, occorre continuare ad investire in azioni mirate secondo una logica di pari opportunità e attenzione alle differenze. A tal fine, la Regione Abruzzo intende assicurare una rinnovata attenzione alla promozione delle pari opportunità e non discriminazione in tutte le fasi che caratterizzano il Programma Operativo, obiettivo perseguito anche attraverso la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

Nella lotta contro tutte le forme di discriminazione, dirette, indirette e sistemiche, l'AdG adotterà un approccio duale che prevede la messa in campo di *azioni trasversali*, intese a veicolare la prospettiva delle pari opportunità in tutti gli interventi finanziati a valere sul programma e di *azioni positive*, indirizzate ai specifici target maggiormente fragili e svantaggiati.

Per quanto concerne le *azioni trasversali*, l'**accessibilità** degli interventi costituisce un tema di rilevanza strategica e richiederà pertanto particolare attenzione, a partire dalla loro progettazione, affinché adeguate opportunità di accesso e condizioni di fruizione siano offerte a tutti i cittadini, compresi i portatori di disabilità e le altre tipologie di svantaggio. Ai soggetti che si candidano alla realizzazione di progetti sarà pertanto richiesto di descrivere le modalità operative con cui integreranno tale principio nella realizzazione degli interventi, precisando le azioni specifiche previste, a partire da quelle fondamentali di informazione e pubblicità, per contribuire a questa priorità trasversale. Al fine di favorire il miglioramento degli interventi in questa direzione, la Regione stimolerà gli operatori dei sistemi coinvolti, anche attraverso opportunità di informazione e confronto, nella definizione ed attuazione di strategie concertate per la sperimentazione di nuove e più efficaci soluzioni, in risposta alle diverse tipologie di discriminazione identificate.

Interventi di informazione e di sensibilizzazione saranno realizzati anche a favore dei datori di lavoro affinché, attraverso una migliore analisi dei fabbisogni di professionalità e la diversificazione dei processi di selezione, siano portati ad ampliare i canali di reclutamento classici e ad attivare nuove modalità in grado di facilitare l'integrazione dei soggetti che possono essere oggetto di discriminazione. Tale azione di sensibilizzazione si realizzerà con il coinvolgimento attivo del partenariato socioeconomico.

Altrettanto strategico si rivela il tema della **disponibilità di informazioni** necessarie a guidare le politiche in materia di lotta alle discriminazioni: durante tutto il periodo di attuazione del PO, come indicato nell'ambito del redigendo piano di monitoraggio e valutazione, si prevede l'adozione di un set di indicatori riferiti alle principali cause di discriminazione (sesso, età, origine, titolo di studio, disabilità, ecc.) e la predisposizione, in parallelo alle relazioni obbligatorie previste dal regolamento 1303/2013 e dei relativi dati disaggregati per condizione di svantaggio, di relazioni circa le azioni intraprese per promuovere le pari opportunità e combattere le discriminazioni.

Le azioni *positive*, che agiscono sui gruppi di popolazione per i quali è evidente il maggior rischio di discriminazione costituiscono azioni già identificate all'interno del Programma Operativo:

- il sostegno all'acquisizione da parte della popolazione immigrata di competenze linguistiche e professionali finalizzate a favorire un loro regolare inserimento socio lavorativo;
- interventi che integrano diversi servizi e misure per l'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti molto svantaggiati, con una specifica attenzione ai soggetti portatori di disabilità;
- il potenziamento dei CpI e l'aggiornamento del personale, con una specifica attenzione a rafforzarne le competenze rispetto alle problematiche tipiche degli utenti molto svantaggiati;
- il sostegno alla povertà anche attraverso la mobilitazione di strumenti di aiuto sotto il profilo finanziario, quali il microcredito;
- l'attuazione di iniziative di presa in carico multi professionali finalizzati all'inclusione socio-lavorativa di persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione;
- il rafforzamento dei percorsi di formazione per adulti con particolare attenzione a soggetti in condizione di svantaggio.

| Anche la prevista concentrazione di alcuni interventi ~~di Inclusione Sociale~~ nei territori delle aree interne, che costituisce un'innovazione per questo periodo di programmazione, risponde alla volontà di intervento sui target a maggior rischio di discriminazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Il coinvolgimento delle donne all'interno della popolazione attiva abruzzese rispecchia inevitabilmente il quadro nazionale, in cui il lavoro femminile si presenta molto debole se confrontato con quello di altri Paesi dell'Unione Europea. Nello specifico, in riferimento ai principali indicatori del mercato del lavoro, in Abruzzo la componente femminile risulta complessivamente più penalizzata, seppure con un'incidenza meno evidente rispetto alle Regioni del Mezzogiorno.

Appare pertanto evidente, anche per il presente periodo di programmazione, la necessità di politiche e di azioni concrete affinché sia garantita la piena partecipazione delle donne all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo che possono apportare allo sviluppo regionale.

Al fine di garantire l'integrazione della prospettiva di genere e del principio di non discriminazione, l'AdG attiverà la consultazione degli Organismi di parità presenti nelle sedi istituzionali di confronto e garantirà la partecipazione di rappresentanti delle politiche di genere nel Comitato di Sorveglianza del PO.

In linea con le soluzioni di successo adottate nel corso della precedente programmazione, l'AdG interverrà su alcune leve chiave per favorire le pari opportunità: la conciliazione fra tempi di vita, di lavoro e di cura, ad esempio, attraverso voucher per l'acquisto di servizi di custodia e di cura per persone a carico (figli o genitori/genitori non autosufficienti), il miglioramento della situazione lavorativa attraverso la stabilizzazione professionale o sostenendo l'autoimpiego; l'incentivazione dell'accesso ad

ambiti professionali tradizionalmente caratterizzati da segregazione di genere orizzontale; la promozione della cultura delle pari opportunità nei contesti di lavoro.

L'applicazione concreta delle politiche per la parità in azioni sarà promossa prevedendo, in fase di selezione delle operazioni, criteri di valutazione premianti che incentivino il rispetto delle pari opportunità.

Al fine di favorire la piena attuazione del principio di parità, la Regione stimolerà gli operatori dei sistemi coinvolti, anche attraverso opportunità di informazione e confronto, nella definizione ed attuazione di strategie concertate per la sperimentazione di nuove e più efficaci soluzioni d'intervento.

L'efficace attuazione delle priorità sarà monitorata e sorvegliata costantemente attraverso specifici indicatori e criteri/modalità di verifica. Oltre alle informazioni prodotte dal sistema di monitoraggio, l'AdG acquisirà ulteriori elementi di conoscenza da approfondimenti tematici ad hoc che saranno affidati al Valutatore Indipendente. Il Comitato di Sorveglianza sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale, delle risultanze del monitoraggio e delle valutazioni.

SEZIONE 12.ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Occupazione	FSE	In transizione	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			340			2.000,00
1 - Occupazione	FSE	In transizione	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero			580			3.500,00
1 - Occupazione	FSE	In transizione	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013	EURO			15.850.273 <u>9.171.425</u>			64.126.418,09
2 - Inclusione Sociale E Lotta Alla Povertà	FSE	In transizione	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero			49			315,00
2 - Inclusione Sociale E Lotta Alla Povertà	FSE	In transizione	i partecipanti con disabilità	Numero			60			387,00
2 - Inclusione Sociale E Lotta Alla Povertà	FSE	In transizione	le altre persone svantaggiate	Numero			31			198,00
2 - Inclusione Sociale E Lotta Alla Povertà	FSE	In transizione	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero			3			20,00
2 - Inclusione Sociale E Lotta Alla Povertà	FSE	In transizione	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013	EURO			8.030.510 <u>5.102.777</u>			32.775.724,81
3 - Istruzione E Formazione	FSE	In transizione	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			425			1.700,00
3 - Istruzione E Formazione	FSE	In transizione	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero			310			2.300,00
3 - Istruzione E Formazione	FSE	In transizione	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			1			2,00
3 - Istruzione E Formazione	FSE	In transizione	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile	EURO			7.143.086 <u>5.787.394</u>			35.625.787,83

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
			dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013							
4 - Capacità Istituzionale E Amministrativa	FSE	In transizione	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			2			7,00
4 - Capacità Istituzionale E Amministrativa	FSE	In transizione	Importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013	EURO			914.230,00 601.181			4.275.094,54

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Di seguito l'elenco dei soggetti partecipanti agli incontri partenariati attuati per la definizione e redazione del PO FSE:

- Comune di L'Aquila
- Comune di Chieti
- Comune di Pescara
- Comune di Teramo
- Provincia di L'Aquila
- Provincia di Chieti
- Provincia di Pescara
- Provincia di Teramo
- Università di L'Aquila
- Università di Chieti-Pescara
- Università di Teramo
- Camera di Commercio di L'Aquila
- Camera di Commercio di Chieti
- Camera di Commercio di Pescara
- Camera di Commercio di Teramo
- ANCI Abruzzo
- UNCEM Abruzzo
- CGIL
- CISL
- UIL
- UGL
- CISAL Regionale
- CONFSAL
- AGCI
- ANCE Abruzzo
- CIA
- CNA
- COLDIRETTI ABRUZZO
- CONFAPI
- CONFARTIGIANATO
- CONFCOMMERCIO ABRUZZO
- CONFCOOPERATIVE
- CONFESERCENTI REGIONALE
- CONFINDUSTRIA
- LEGA REGIONALE COOPERATIVE
- CISEL CONF SERVIZI ABRUZZO
- CONFEDIRMIT
- CONFPROFESSIONI ABRUZZO
- CONFAGRICOLTURA
- UNIONCAMERE ABRUZZO
- APAI
- MISERICORDIA CELANO
- VALTRIGNI PROTEZIONE CIVILE
- ANFFAS REGIONE ABRUZZO ONLUS
- ANPAS COMITATO REGIONALE ABRUZZO
- COMUNITA' XXIV LUGLIO

- CSV
- CSVAQ
- CARITAS
- FORUM DEL VOLONTARIATO DEL TERZO SETTORE DELL'ABRUZZO
- CONSIGLIERA PARI OPPORTUNITA'
- PRESIDENTE COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
- ABI
- AIIG
- ASTR AMBIENTE
- CAI
- GREENPEACE ITALIA
- I.N.U.
- ITALIA NOSTRA ONLUS
- LEGAMBIENTE
- WWF ITALIA ONLUS
- ANCE ABRUZZO
- ACI
- ASSOCIAZIONE CENTRO SOLIDARIETÀ INCONTRO ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA ONLUS – CSV CHIETI
- RISERVA NATURALE REGIONALE “GOLE DEL SAGITTARIO”
- UNAPROA
- UNIONE REGIONALE ABRUZZO DELLE BONIFICHE DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI
- COORDINAMENTO ABRUZZESE MOBILITA' SOSTENIBILE

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
-----------------------------	--------------------------	-----------------------	---------------------------	--------------------------------------	-------------	----------------------	-------------------

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Rapporto valutazione ex ante	Relazione della valutazione ex ante	1.2	14-nov-2014	Rapporto con nota relativa al trattamento delle osservazioni CE	Ares(2014)4201850	Rapporto valutazione ex ante	12-dic-2014	npirron
Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP 009 2.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	2.1	14-giu-2017		Ares(2017)2990978	Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP 009 2.1 it	14-giu-2017	ncibatbe